Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6715 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE NE DISCUTE CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DIFESA

UN «VERTICE» IN RUSSIA NEI PROPOSITI DI JOHNSON

Validi moventi di una visita a Mosca nell'attuale momento di crisi - Gli S.U. disposti a non decurtare le forze in Europa per l'accentuata minaccia sovietica

New York, 4

Il Presidente Johnson è rientrato oggi a Washington dalla sua tenuta del Texas per procedere, insieme ai suoi collaboratori, a una rassegna della situazione internazionale, rassegna che, secondo informazioni attendibili, includerebbe il progetto di una visita del Presidente nell'Unione Sovietica per una riunione al vertice. Secondo queste informazioni, Johnson è personalmente assai favorevole a questo progetto, nonostante l'improvviso raffreddamento nelle relazioni tra i due Paesi causato dall'azione sovietica in Cecoslovacchia, e nonostante il fatto che, avvenendo subito dopo la nuova crisi, l'incontro potrebbe procurare all'Amministrazione di Washington critiche all'interno e all'estero.

L'opportunità della visita non è condivisa da alcuni consiglieri del Presidente Johnson, il quale d'altronde non ha ancora preso alcuna decisione e potrebbe finire col rinunciare completamente al progetto. Sempre a quanto si afferma in ambienti vicini alla Casa Bianca, il vivo interesse di Johnson per un «vertice» è da collegarsi ai seguenti fattori: 1) la possibilità di trovare in questo momento l'Unione Sovietica più ricettiva al desiderio americano di ottenere l'aiuto di Mosca per una pace di compromesso in Vietnam (quella di coronare la sua amministrazione con la pace nel Vietnam è l'aspirazione più viva di Johnson); 2) l'opportunità di un comune esame delle attuali prospettive di approvazione internazionale del progetto di trattato contro la proliferazione atomica, che è caldeggiato da tutti e due i Paesi; 3) l'opportunità di impedire che le cause di attrito create tra le due potenze dalla situazione nell'Europa centrale assumano proporzioni tali da mettere in pericolo la pace.

La crisi cecoslovacca e i suoi strascichi, nonchè la possibilità di mosse sovietiche contro la Romania o per un nuovo rafforzamento militare dell'URSS nell'Europa centrale, saranno — secondo le ammissioni delle fonti ufficiali — al centro della rassegna che si svolge stasera a Washington al «Consiglio nazionale per la difesa». Di questo organo fanno parte tutti i principali collaboratori civili e militari del Presidente. Per quanto si svolga in una generale situazione di disagio internazionale, questa riunione del Consiglio di difesa non sembra avere un carattere di emergenza.

Vi è un particolare, tuttavia, che lascia supporre che, tra il momento della convocazione del Consiglio, annunciata ieri, e la riunione che ha inizio questa sera, sia intervenuto qualche elemento nuovo ad accrescere la importanza e l'urgenza della discussione. Questo elemento è che, mentre il Vicepresidente Humphrey, attualmente impegnato nella campagna elettorale, aveva fatto sapere ieri che non avrebbe preso parte alla riunione del Consiglio, oggi i suoi portavoce hanno invece reso noto che andrà a Washington per assistervi.

Com'è noto, le conseguenze degli avvenimenti cecoslovacchi per quanto concerne l'apparato difensivo occidentale sono attualmente allo studio degli Stati Uniti e dei loro alleati in sede «NATO». Vi è da ritenere che l'analisi della situazione compiuta da parte americana verrà in seguito riferita anche ai partners del Patto atlantico. Gli Stati Uniti hanno già annunciato che, secondo il loro parere, gli spostamenti di truppe disposti dall'URSS nell'Europa centrale hanno alterato lo equilibrio di forze tra i due blocchi mondiali; tale valutazione è stata però immediatamente e vivacemente respinta da parte sovietica. A questo proposito, sembra che gli Stati Uniti siano disposti a impegnarsi con i loro alleati della NATO a mantenere l'attuale livello di forze in Europa, per far fronte alla nuova minaccia sovietica. Un impegno del genere verrebbe probabilmente preso con una dichiarazione congiunta.

Queste prese di posizione americane e sovietiche sottolineano comunque, seppure ve ne era bisogno, la precarietà dell'equilibrio di forze su cui si regge la pace mondiale e la estrema importanza annessa tanto a Washington che a Mosca ad ogni sviluppo che attenga a questo equilibrio; ne deriva, in ultima analisi, una comunità di interessi che fa da sfondo alle idee di una nuova riunione al vertice. Un altro tema essenziale di dialogo, collegato al precedente, è quello del trattato anti-proliferazione e, più generalmente, dei passi che le due potenze intenderebbero muovere verso un disarmo reciproco in materia missilistica. Come è noto, sono tuttora in programma discussioni preliminari tra i due Paesi per una smobilitazione nel campo della difesa anti-missile. Questi propositi di disarmo sono, peraltro, in stridente contrasto con altri avvenimenti, che indicano che la corsa all'armamento nei due Paesi non è affatto rallentata.

Secondo notizie confermate oggi ufficiosamente dal Pentagono, l'Unione Sovietica ha recentemente messo in prova un sistema missilistico intercontinentale a testate multiple. Si tratterebbe dell'equivalente del sistema americano «MIRV», che è in via di avanzato collaudo, un sistema di tipo "offensivo" su cui, da parte degli Stati Uniti, si faceva assegnamento anche come alternativa allo sviluppo di complicati e costosissimi sistemi anti-missile di tipo "difensivo". E' molto probabile che anche le implicazioni strategiche e politiche di questi sviluppi vengano studiate nella rassegna avviata a Washington

Le conseguenze della crisi céca

LA NATO SEGUE DA VICINO gli sviluppi militari

Bruxelles, 4

Al termine di una riunione del Comitato dei piani di difesa della NATO, è stato diramato stasera un comunicato nel quale si attribuisce al prossimo Consiglio ministeriale atlantico il compito di valutare, tenendo conto degli eventuali cambiamenti politici e militari che potranno nel frattempo intervenire, le conseguenze militari della crisi cecoslovacca, in relazione al mutamento dell'equilibrio delle forze dell'Alleanza atlantica e del Patto di Varsavia. Nel frattempo, il Comitato seguirà da vicino l'evoluzione della situazione militare in Europa. Per il momento, esso ha riconosciuto la necessità di mantenere la presente efficienza militare della NATO, tenendo presenti i cambiamenti che possono intervenire nelle forze dei Paesi dell'Est.

Il Comitato, dopo aver confermato la propria posizione, secondo cui non è possibile procedere a una riduzione delle forze militari nell'Europa occidentale se non tenendo conto del mantenimento di un equilibrio riguardo a quelle del Patto di Varsavia, deplora che le prospettive di una diminuzione reciproca delle forze della NATO e di quelle del Patto di Varsavia siano diminuite.

FEROCE ATTENTATO ORGANIZZATO DAL «FRONTE DI LIBERAZIONE DELLA PALESTINA»

QUASI UNA STRAGE IN PIENA TEL AVIV CAUSATA DA BOMBE DI TERRORISTI ARABI

Lo scoppio ha provocato un morto e settantadue feriti, di cui molti sono gravi - Terribile reazione della folla, che si butta alla «caccia all'arabo» - Nuovi scontri a fuoco con giordani e siriani

Tel Aviv, 4

Tre bombe a orologeria sono esplose oggi in rapida successione nelle strette e affollate strade che convergono verso la stazione delle autolinee di Tel Aviv, provocando la morte di un uomo, il ferimento di altre 72 persone (ventidue sono state ricoverate in gravi condizioni) e la furibonda reazione della folla israeliana. L'attentato è stato subito attribuito a terroristi arabi (e difatti, questa sera, il «Fronte di liberazione della Palestina» — lo stesso che attuò il dirottamento del «Boeing» israeliano su Algeri — se ne è attribuito la paternità); immediatamente dopo gli scoppi, la polizia ha cominciato a rastrellare tutti gli arabi trovati nella zona, ed è stata costretta a respingere con energia la reazione esasperata della folla.

Uno dei passanti, arabi è stato preso a calci e a pugni e, quando gli agenti sono finalmente riusciti a sottrarlo agli aggressori, sanguinava abbondantemente. In tutto, una decina di arabi sono stati ricoverati all'ospedale dopo essere stati percossi da giovani israeliani; anche un soldato ebreo, giunto in soccorso degli arabi assaliti dalla folla eccitata, è stato malmenato e ha dovuto essere trasportato all'ospedale. In serata, poi, ad aumentare la tensione, è venuta la scoperta di una bomba a mano di fabbricazione sovietica, a poche centinaia di metri dal luogo delle esplosioni: l'ordigno è stato disinnescato dagli artificieri.

Le autorità israeliane considerano l'attentato odierno di eccezionale gravità, perchè ricalca esattamente la tecnica usata due settimane fa a Gerusalemme, e dimostra l'esistenza di una organizzazione terroristica capace di colpire nel cuore del territorio ebraico e decisa ad esasperare la situazione. All'attentato di Gerusalemme — che causò nove feriti — seguì una «spedizione punitiva» di centinaia di giovani israeliani nel quartiere arabo della città, che sino al giugno dello scorso anno faceva parte del Regno di Giordania. Le violenze compiute contro gli arabi e i loro negozi vennero allora stigmatizzate nei termini più energici da tutti i dirigenti israeliani. Il Governo ammonì che qualunque reazione esasperata agli attentati non solo avrebbero colpito degli innocenti, ma avrebbe fatto esattamente il gioco dei dinamitardi, che non chiedono di meglio che di portare all'estrema esasperazione la tensione già esistente tra arabi e israeliani.

Nell'attentato odierno le tre cariche di esplosivo, azionate da un detonatore a orologeria, erano state collocate in altrettanti cestini per la spazzatura. L'uomo ucciso ha avuto il capo trapassato da un frammento metallico del cestino, esploso come uno «schrapnel». Il panico è stato grande: decine di persone sono finite a terra, ferite: urlavano per il dolore, mentre tentavano di tamponarsi il sangue. Le sirene di numerose autoambulanze e auto-pattuglia della polizia hanno squarciato l'aria nel centro di Tel Aviv, mentre il furore si impadroniva della folla. In pochi minuti alcune centinaia di persone si sono raccolte davanti alla più vicina stazione di polizia, verso la quale confluivano le auto con gli arabi fermati nella zona.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tel Aviv — Un poliziotto israeliano chiama i colleghi dopo aver fermato un arabo sospetto

La situazione si è fatta ben presto molto «calda», e le autorità hanno deciso di trasferire i sospetti in un edificio più sicuro. I cellulari si sono avvicinati all'ingresso del commissariato, e la gente ha capito che si volevano mettere al sicuro gli arabi: è stato un momento drammatico. In trecento si sono lanciati sul cordone steso dagli agenti, che è riuscito a reggere a fatica. Gli israeliani, nell'impossibilità di colpire gli arabi, hanno lanciato contro di loro insulti e sputi. Nel frattempo la polizia aveva messo le mani su un'automobile araba proveniente dal settore di Gaza, che — a detta dei testimoni — è stata letteralmente «fatta a pezzi» dagli agenti alla ricerca di esplosivi.

In serata la situazione era ancora tesa: continuava l'assedio al commissariato di polizia dove sono stati interrogati circa 50 arabi sospetti, alcuni dei quali originari dei territori occupati, mentre pattuglie di polizia percorrono le strade della città e i suoi sobborghi, fra cui soprattutto Jaffa, per disperdere gruppi di giovani scatenati nella «caccia all'arabo».

Altri incidenti sono stati segnalati oggi dalla valle del Giordano, tra israeliani e giordani, e dalle alture di Golan, tra israeliani e siriani. Secondo portavoce di Tel Aviv, truppe giordane hanno aperto per due volte il fuoco con mortai e mitragliatrici contro le forze israeliane lungo la linea di «cessate il fuoco»; gli israeliani hanno risposto e non registrano vittime dalla propria parte. Sullo altopiano di Golan, invece, tre soldati israeliani sono rimasti uccisi e uno ferito, la scorsa notte, per l'esplosione di una mina, presso la linea armistiziale con la Siria. Dall'inchiesta effettuata a Tel Aviv è risultato che la «jeep», a bordo della quale si trovavano i quattro militari, ha urtato contro una mina posta prima della guerra del giugno del 1967. All'arrivo di un'unità israeliana sul luogo dell'incidente, dalle posizioni siriane è stato aperto il fuoco con armi automatiche; gli israeliani hanno risposto, senza subire ulteriori perdite.

Portavoce israeliani hanno anche reso noto che due pescherecci egiziani sono stati sequestrati, il 29 agosto, dalla guardia costiera israeliana, nelle acque poste sotto controllo israeliano, al largo della costa settentrionale del Sinai. I pescherecci, che avevano a bordo 16 uomini in tutto, sono stati condotti in un porto israeliano — ha aggiunto il portavoce — e i pescatori sono attualmente sottoposti a interrogatorio.

Quanto ai sedici palestinesi la cui prossima liberazione è stata annunciata ieri sera dal Governo israeliano, si è appreso che sono tutti originari di Gaza e della Cisgiordania; essi avranno il diritto di scegliere se tornare nelle loro case che, dopo la guerra di giugno si trovano in territori controllati dagli israeliani, o recarsi in un Paese arabo. Essi comunicheranno la loro scelta alla Croce Rossa internazionale, che prenderà le disposizioni necessarie. I detenuti, che per la maggior parte erano stati condannati a pene varianti tra tre e dieci anni, furono arrestati e condannati prima del giugno 1967, prima quindi che la zona di Gaza e la Cisgiordania fossero occupate dalle truppe israeliane.

TUTTI I POSTI-CHIAVE DELLA VITA PUBBLICA SOTTO RIGIDA SORVEGLIANZA

CONTROLLORI SOVIETICI A CENTINAIA IN CECOSLOVACCHIA

Il Governo è praticamente esautorato - Per la prima volta dopo l'aggressione Dubcek è apparso sui teleschermi - Le dure norme della censura sulla stampa

Praga, 4

Le truppe sovietiche hanno abbandonato stasera l'edificio della televisione cecoslovacca e le sedi di alcuni giornali di Praga, mentre la vita nella capitale sta tornando alla normalità. Frattanto, autorità del partito comunista céco hanno smentito una notizia pubblicata sul quotidiano comunista francese «Humanité», secondo cui il segretario Dubcek si sarebbe recato a Mosca per colloqui con i dirigenti sovietici. Le autorità hanno invece affermato che Dubcek ha presieduto oggi una riunione del presidium.

Stasera, la televisione ha mostrato l'ingresso del leader céco nella sala di riunione del presidium. E' stato il primo notiziario televisivo messo in onda dopo l'occupazione: per vederlo, milioni di cecoslovacchi si erano raccolti davanti ai teleschermi. Dopo lo sgombero degli edifici della radio e della TV, i tecnici céchi avevano messo a tempo di record gli impianti in grado di funzionare. Così, alle 19, è potuto andare in onda un telegiornale, in cui si è veduto appunto Dubcek, mentre si recava nella sede del partito. Era la prima volta dopo l'invasione che si vedeva pubblicamente il primo segretario: egli è apparso in buone condizioni (nei giorni scorsi si erano diffuse voci di una sua malattia, smentite peraltro dalle fonti ufficiali e dagli stessi familiari).

Immediatamente dopo è stato mostrato un altro dirigente «liberale», Cestmir Cisar, anch'egli uscito incolume dalle peripezie dei primi giorni di occupazione: lo si è visto sullo schermo mentre presiedeva una riunione del Consiglio nazionale céco. Oggi Cisar e altri membri del Consiglio si sono recati a Bratislava, per incontrarsi con Husak e con i componenti del Consiglio nazionale slovacco. Nel recente comitato centrale, Cisar è stato allontanato dalla segreteria del partito, di cui faceva parte, e l'insistenza con cui la televisione lo ha ripreso è stata interpretata come un omaggio e un riconoscimento.

Sono seguite immagini della ripresa di attività nelle strade e in luoghi di lavoro nella capitale, a Bratislava e in altre città. In una rassegna internazionale è stata data notizia di articoli della stampa sovietica, nei quali si ribadisce la tesi della «controrivoluzione»; tra i commenti dei giornali stranieri è stata citata in particolare «L'Unità».

A Praga, le truppe sovietiche sono ancora accampate nei parchi pubblici, e talvolta mezzi blindati e auto militari russe effettuano pattugliamenti nelle strade principali. La maggior parte dei manifesti e degli slogan antisovietici sono scomparsi dai muri, dietro esplicita e minacciosa richiesta degli occupatori.

Si è frattanto appreso che sono da 600 ad 800 gli esperti sovietici entrati finora in Cecoslovacchia. Il loro numero, comunque, sfugge ad un controllo preciso, dato che l'aeroporto è in mano dei sovietici ed è quindi impossibile controllarne l'arrivo. A Praga, l'Ambasciata della Unione Sovietica sembra abbia chiesto all'ente competente l'assegnazione di altri 650 appartamenti, il che fa pensare evidentemente che sia previsto lo arrivo di altri «esperti» e la loro stabile permanenza nella capitale. E' questo il punto su cui si concentra la discussione tra dirigenti sovietici e cecoslovacchi. Esso sarà anche l'argomento principale nel prossimo incontro tra Breznev e Kossighin, e Dubcek, Svoboda, Smrkovski e Cernik, incontro previsto per ai prossimi giorni».

La presenza di esperti in ogni Ministero e anche alla Presidenza del Governo — come insiste Mosca — rappresenterebbe l'esautoramento delle autorità legali e renderebbe vani tutti gli sforzi di Dubcek per una ricerca di maggior spazio di azione, rifiutando la tesi sovietica della «controrivoluzione». Il Governo ha finora — a quanto sembra — accettato la «consulenza» di esperti sovietici nel Ministero della Difesa (e sembra che essi siano già al lavoro), ma pare abbia chiesto spiegazioni all'Ambasciata sovietica sulla presenza nel Paese di tanti «estranei».

Il Governo ha intanto preparato il progetto di legge sulla censura; sono stati previsti una serie di argomenti «intoccabili» che, di fatto, concretizzano una forma di censura piuttosto rigida, diretta a evitare qualunque discussione, sia ideologica sia politica. Nello stesso tempo, però, il progetto sarà sottoposto all'Unione dei giornalisti, e lo organo addetto alla sorveglianza dell'attuazione della legge sarà creato nell'ambito della Unione stessa, sotto la direzione del Governo.

Il progetto di legge sulla censura prevede sei punti che i giornali devono obbligatoriamente — secondo quanto deciso a Mosca — rispettare. Essi sono: 1) non usare le parole «occupazione» e «occupanti»; 2) non pubblicare niente che possa suonare come critica all'U.R.S.S., alla Polonia, all'Ungheria, alla Bulgaria e alla Germania orientale, e ai loro partiti comunisti. Non pubblicare niente che possa essere interpretato come un attacco alle basi del socialismo, al PC cecoslovacco, all'armata, alla polizia e al «Fronte nazionale»; 3) non pubblicare niente che possa essere interpretato come un attacco o una provocazione alle truppe straniere sul territorio cecoslovacco; 4) in politica estera evitare di propagandare la neutralità ed evitare di sostenere una azione cecoslovacca nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU; 5) verificare ogni singola parola pubblicata su persone (evidente riferimento ai collaboratori) o sullo stato dell'approvvigionamento (riferimento alla grave situazione economica determinata dall'occupazione); 6) per quanto riguarda i segreti militari ed economici, i giornalisti si atterranno alle liste già distribuite nelle redazioni.

Ribadita dall'Alleanza socialista

«PIENA SOLIDARIETA'» della Jugoslavia a Praga

Belgrado, 4

La «piena solidarietà» della Jugoslavia con la lotta dei popoli céco e slovacco, e il profondo «sdegno per l'aggressione perpetrata» dai cinque Paesi del Patto di Varsavia sono stati riaffermati dalla presidenza e dal comitato esecutivo dell'Alleanza socialista jugoslava (l'organizzazione di massa che fiancheggia l'attività della Lega dei comunisti), in una riunione svoltasi oggi nella capitale e alla quale sono intervenuti i rappresentanti del Parlamento federale, del Governo, del comitato centrale comunista, del Ministero della Difesa, delle organizzazioni combattentistiche, dei sindacati e della gioventù.

In un documento, approvato alla conclusione dei lavori, si afferma che la Jugoslavia continuerà a offrire il suo appoggio «a tutto ciò che può contribuire al ripristino della sovranità della Cecoslovacchia, al ritiro delle truppe straniere, alla realizzazione del processo di rinnovamento democratico del socialismo che i popoli céco e slovacco hanno avviato». «E' in tale luce — si aggiunge — che la Jugoslavia guarda anche all'accordo di Mosca».

In considerazione della pericosa crisi che si è aperta in seguito ai recenti avvenimenti, la presidenza del comitato esecutivo dell'Alleanza socialista hanno sottolineato l'esigenza per la Jugoslavia di «aumentare la vigilanza verso la propaganda nemica, verso l'attività sovversiva e verso le diversioni politico ideologiche, da qualunque parte esse provengano». A tal proposito hanno ribadito che «la sovranità, l'indipendenza e l'autonomia nello sviluppo interno della Jugoslavia non saranno mai oggetto di compromessi con chicchessia e a nessun prezzo». «La difesa del Paese — è detto ancora nel documento — è considerata un sacro dovere da ogni cittadino della Jugoslavia, nella cui costituzione è dettato che nessuno ha il diritto di firmare o di riconoscere la capitolazione e l'occupazione del Paese».

COLLOQUIO FRA MEDICI E BRANDT AI MARGINI DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Italia e Germania concordi nel rifiuto delle armi nucleari

Auspicati nell'incontro più frequenti contatti fra i sei Paesi della Comunità europea Prima di aderire all'anti-H il Governo di Bonn vuole precise garanzie di sicurezza

Ginevra, 4

Un incontro tra il Ministro degli Esteri italiano, Medici, e Willy Brandt, Ministro degli Esteri della Germania federale, si è svolto oggi pomeriggio a Ginevra; presenti nella città svizzera per partecipare alla conferenza degli Stati «non nucleari», i due Ministri hanno ripreso così le conversazioni tenute a Bonn verso la metà di agosto, durante una visita compiuta nella capitale tedesca dal sen. Medici.

Dopo l'incontro con Brandt, il Ministro Medici ha espresso ai giornalisti italiani la sua soddisfazione per aver avuto la possibilità di incontrarsi col Ministro della RFT; si è parlato — ha aggiunto Medici — soprattutto della prossima riunione dei Ministri del MEC, che si svolgerà a Bruxelles il 27 settembre, e nel corso della quale saranno trattati importanti argomenti, fra cui la questione ancora in sospeso della Gran-bretagna. «I nostri Paesi — ha sottolineato il Ministro italiano — hanno numerosi interessi in comune. Penso pertanto che sarebbe certamente utile se i contatti fra i Ministri del "sei" fossero più frequenti».

Altro problema affrontato da Brandt e da Medici è stato quello concernente la conferenza in corso a Ginevra con la partecipazione di oltre novanta Paesi, «i quali non vogliono le armi nucleari, dimostrando quindi di amare veramente la pace». Il Ministro degli Esteri italiano ha sottolineato che questa conferenza, «purtroppo cominciata dopo un avvenimento molto grave», rimane purtuttavia del più grande interesse, non soltanto perchè può obiettivamente portare a una cooperazione fra quegli Stati che, avendo rinunciatho all'arma nucleare, sono in maggior diritto di parlare di pace, ma anche perchè essa offre la possibilità di fruttuosi incontri fra responsabili di numerosissimi Paesi.

Il colloquio fra Medici e Brandt si è altresì sviluppato sul trattato di non proliferazione nucleare, in merito al quale sono state esaminate le rispettive posizioni e quelle di altri Paesi. D'altra parte, il Ministro Medici si è congratulato con Brandt per il responsabile discorso tenuto ieri dal Ministro tedesco dinanzi alla conferenza, discorso nel quale egli ha chiarito la posizione del suo Paese sui problemi del disarmo nucleare e ha dichiarato, per la prima volta, che il Governo di Bonn non vuole entrare in possesso di armi nucleari, nè ottenere il loro controllo. Anche la Italia ha da sempre fatto la sua scelta in questo senso, e si sforza di trovare ora la strada per la sicurezza europea.

Questa sera Medici ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore dal Ministro degli Esteri d'Austria, Kurt Waldheim, giunto oggi a Gineva per rappresentare il suo Paese alla conferenza. In merito a questo incontro, è stato precisato da parte italiana che è stato affrontato il problema dell'Alto Adige. Domani, dopo il suo intervento all'assemblea plenaria della conferenza, Medici si recherà a Berna per una visita di cortesia al capo del Dipartimento politico Willy Spuhler, che ricopre anche l'incarico di Presidente della Confederazione. Si tratterà di una visita di cortesia, ma l'occasione sarà propizia per esaminare insieme anche alcuni problemi che interessano i due Paesi: il trattato di non proliferazione — sul quale la Svizzera ha deciso di prendere un «periodo di riflessione» prima di adottare una decisione definitiva —, la conferenza in corso e l'emigrazione.

Dal canto suo, il Ministro Brandt, nel corso di una conferenza stampa, ha affermato oggi che il Governo federale tedesco esaminerà, a tempo opportuno, la possibilità di una sua adesione al trattato di non proliferazione nucleare: Il Governo di Bonn, egli ha precisato, non è contrario a questo trattato, tuttavia esso intende chiarire alcuni problemi ad esso collegati: se tale trattato è suscettibile di assicurare la sicurezza della RFT, se effettivamente costituisce un passo verso altre misure di disarmo, se non è contrario al processo dell'unificazione europea.

Secondo Brandt, che si è detto ottimista, questi problemi non sono unicamente sollevati dal suo Governo; anche altri Paesi si pongono gli stessi interrogativi, soprattutto in seguito agli avvenimenti cecoslovacchi. Brandt ritiene, d'altra parte, che una risposta a questi interrogativi potrebbe essere data appunto dalla presente conferenza.

KIESINGER RICEVE l'Ambasciatore degli S.U.

Bonn, 4

Il Cancelliere Kiesinger ha ricevuto oggi l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Henry Cabot Lodge, per un colloquio che ha avuto come temi centrali la situazione nell'Europa orientale e le sue ripercussioni sulla politica europea e atlantica. Durante la conversazione, svoltasi su richiesta del Cancelliere, si è anche accennato al promemoria consegnato due giorni fa a Kiesinger dall'Ambasciatore sovietico Tsarapkin.

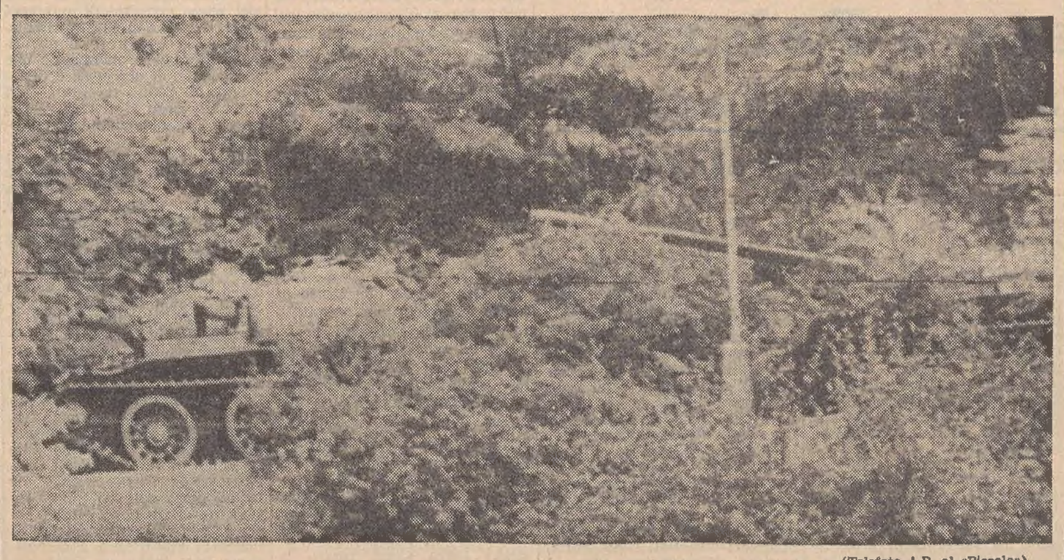
La situazione

Il Presidente Johnson è favorevole a un «vertice» con i dirigenti sovietici, che dovrebbe aver luogo a Mosca, e in cui si esaminerebbe la situazione mondiale, alla luce dei nuovi elementi di crisi emersi nell'Europa orientale: delle intenzioni di Johnson si parla al Consiglio americano di difesa, riunito per una «panoramica» della situazione. Johnson ritiene che i colloqui di Mosca potrebbero servire a chiarire diversi punti sul tappeto, tra cui la questione del Vietnam e quella dell'avvio di negoziati per la riduzione della corsa agli armamenti atomici. Quanto alla crisi nei Paesi «satelliti» di Mosca e al conseguente squilibrio di forze militari che si è venuto a creare in Europa, sembra che Johnson sia disposto a impegnarsi con i partners della NATO per il mantenimento al livello attuale delle forze americane sul vecchio continente.

A Praga è stata smentita la notizia di un viaggio a Mosca di Dubcek, seppure un incontro a breve scadenza tra dirigenti céchi e russi sia sempre considerato imminente. Nel Paese la vita va tornando alla normalità, anche se le truppe di occupazione continuano a stazionare minacciose: sono riprese anche le trasmissioni televisive. E' stato reso noto il progetto di legge sulla censura, che è frutto di un compromesso tra il Governo e l'Unione dei giornalisti, ma pone comunque gravi limitazioni alla libertà di espressione.

Un nuovo attentato terroristico compiuto dagli arabi a Tel Aviv ha portato a un ulteriore inasprimento della tensione nel Medio Oriente: un morto e 72 feriti, di cui 22 in gravi condizioni, costituiscono il bilancio dell'attentato, avvenuto nel pieno centro della città israeliana. Gruppi di giovani, per reazione, hanno iniziato una vera e propria caccia all'arabo. Un portavoce israeliano ha anche reso noto che l'esplosione di una mina sull'altipiano di Golan ha provocato la morte di tre soldati israeliani.

I RUSSI SONO SEMPRE DENTRO PRAGA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Praga — Due carri armati sovietici in uno dei parchi della capitale in cui le truppe di occupazione si sono concentrate

PER L'OPPOSIZIONE DI DE MARTINO: VUOLE «CONTARSI» AL CONGRESSO

NENNI HA LASCIATO CADERE IL TENTATIVO DI RICUCIRE IL PSU

La sua relazione alla direzione si è limitata ai soli fatti della Cecoslovacchia
Forse una posizione comune dei partiti comunisti occidentali di fronte all'URSS

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

La direzione socialista si è riunita stasera dopo una riunione della segreteria. Nenni poco prima aveva avuto un lungo colloquio con il presidente dell'Internazionale socialista Pitterman. Nel corso dell'incontro si è parlato dell'atteggiamento socialista alla luce dei fatti di Praga, che saranno anche l'argomento centrale della campagna precongressuale socialista, che si apre ufficialmente domenica prossima con le prime assemblee sezionali. Molto attiva risulta «Autonomia socialista», che ha organizzato numerosi convegni interregionali.

Anche i lombardiani si sono riuniti. Infatti l'on. Riccardo Lombardi ha presieduto oggi una riunione dei maggiori esponenti della sinistra del PSU. Comunque nella riunione direzionale è apparso evidente che i socialisti non sono riusciti a trovare una «comune intesa» in vista del congresso. E' questo l'elemento più importante, che era già emerso a conclusione della riunione della segreteria del PSU, prima della riunione della direzione. In segreteria, il tentativo fatto, sia pure cautamente, da Nenni, non ha riscosso l'adesione di De Martino e di Tanassi, per cui si è proposto persino di non tenere nemmeno la riunione della direzione.

Poi si è cambiato parere e la direzione si è riunita lo stesso, ma l'orientamento della discussione è stato spostato dalla tattica interna di partito ai fatti della Cecoslovacchia, sui quali tutte le correnti del partito hanno posizione pressochè simile. Ed è su questo punto che si sono svolti i lavori che proseguiranno anche domani. In sostanza il tentativo di Nenni di ricucire un'ampia maggioranza nell'ambito di un certo arco del partito, non è riuscito soprattutto per l'opposizione di De Martino.

Nessuna alleanza precongressuale; è questa la tesi di De Martino che «vuole contarsi» al congresso, vuole cioè rendersi conto dell'effettiva consistenza delle sue forze prima di decidere alleanze. Ai nenniani e ai manciniani non resterà che aggiungere, alla loro polemica congressuale, il fatto «di aver teso la mano» per ricostituire l'unità del partito e che tale gesto è stato rifiutato. I lavori della direzione si sono quindi aperti con una relazione di Nenni il quale ha parlato solo dei fatti della Cecoslovacchia.

Nenni ha informato la direzione sulle riunioni alle quali il partito ha partecipato dopo l'invasione sovietica della Cecoslovacchia (consiglio generale dell'Internazionale socialista a Copenaghen il 21 agosto, poche ore dopo l'invasione; i lavori delle commissioni Esteri della Camera e del Senato e la riunione straordinaria del Parlamento) e interpretativa delle conseguenze dell'invasione, gravi in sè e per i problemi che pongono ai socialisti, ai democratici e a quei comunisti, ha detto Nenni, che hanno condannato l'invasione nella misura in cui essi intendono ristabilire una situazione di diritto e non lasciare naufragare sotto il peso dei carri armati sovietici, scaglionati in Cecoslovacchia e alla frontiera della Romania, la politica della distensione e della pace, e i nuovi virgulti di libertà avutisi nello stesso mondo comunista. Dopo Nenni hanno parlato Ferri e Lombardi.

E' intervenuto quindi De Martino il quale ha riconfermato la tesi di rimandare al congresso l'elaborazione di una possibile piattaforma unitaria. Dopo un breve intervento di Battare, la direzione ha aggiornato i lavori a domattina. Al termine della riunione sarà approvato un documento concernente la Cecoslovacchia e sul quale dovrebbe essere raggiunta l'unanimità.

Dal canto suo il partito comunista ha iniziato una serie di contatti bilaterali con i «partiti fratelli», che dovrebbero permettere entro la seconda decade di settembre di creare una piattaforma di «iniziative comuni» intorno alle tesi sostenute principalmente dal PCI e dal Partito comunista francese sul problema della Cecoslovacchia e sulla politica dell'URSS nei confronti degli altri Paesi socialisti e degli altri partiti comunisti. Per il momento il P.C.I. è nettamente contrario a partecipare o ad assumere iniziative multilaterali — che sono state avanzate dal partito comunista austriaco e da quello inglese per «solidificare» in qualche modo il dissenso con la Unione Sovietica. I contatti bilaterali dovrebbero invece avere lo scopo di approfondire la collaborazione interna e nello stesso tempo di allargare il campo delle iniziative unitarie di tutto il movimento operaio.

Significativo è però il fatto che il primo contatto bilaterale lo abbia avuto ieri Giancarlo Pajetta con un nuovo viaggio a Parigi, dove si è incontrato con Valdek Rochet. In questi giorni, probabilmente entro venerdì, Carlo Galluzzi, responsabile della sezione esteri, si recherebbe a Belgrado. Per il momento i collegamenti e i normali contatti di apparato con il PCUS sono interrotti e non esitsono proposte nè da parte italiana nè da parte sovietica peruno scongelamento. In ogni caso l'ufficio politico del PCI continua a seguire la situazione ed è prevista una sua riunione per domani o venerdì.

R. R.

DA OTTOBRE AUMENTA l'indennità dei magistrati

Roma, 4

Dal primo ottobre 1968 sarà aumentata, a seconda della funzione e della qualifica, l'indennità mensile concessa al personale della Magistratura con la legge 14 marzo 1968 n. 156.

L'AMBASCIATORE RIJOV partito per Mosca

Roma, 4

L'Ambasciatore dell'URSS a Roma Nikita Rijov è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Mosca. L'Ambasciatore Rijov proseguirà le sue vacanze nell'Unione Sovietica.

Al Governo

I SINDACATI CHIEDONO un incontro per l'INPS

Roma, 4

Le segreterie confederali della CISL, della CGIL e della UIL hanno sollecitato al Presidente del Consiglio l'incontro già richiesto il 17 luglio dalle tre Confederazioni. Oggetto della trattativa sono i problemi delle pensioni INPS compresi i provvedimenti delegati della legge 238 per i quali le tre centrali confederali rivendicano un esame diretto con il Governo.

MANIFESTAZIONE A ROMA per l'ospedale di Cividale

Roma, 4

Una ventina di iscritti al partito radicale, dopo una riunione tenuta nella sede di viale XXIV Maggio, si sono recati in automobile davanti all'ospedale di Santa Maria della Pietà, in via Trionfale, per protestare contro la chiusura del reparto psichiatrico dell'ospedale civile di Cividale del Friuli.

Alcuni di essi recavano cartelli con scritto «No alle terapie poliziesche!». Il gruppo ha sostato per circa un'ora e mezzo davanti ai cancelli dell'ospedale e si è allontanato dopo che alcuni manifestanti sono stati ricevuti dal direttore del nosocomio. A quest'ultimo è stata prospettata l'urgenza della riforma delle case di cura per malattie mentali.

PRENDONO CONSISTENZA I RISULTATI DELLA RISTRUTTURAZIONE

NELLA CRISI DEI CANTIERI IL PEGGIO SEMBRA PASSATO

Lo afferma in un esame a vasto respiro la rivista «Notizie dell'IRI» sottolineando il livello mondiale di competitività di Monfalcone

Roma, 4

«La cantieristica è uscita dalle maglie della grande crisi; il momento più buio di questo importante comparto dell'industria nazionale è superato»: lo afferma «Notizie IRI» in un articolo pubblicato nel numero della rivista che uscirà domani. «Notizie IRI» prosegue affermando che «sarebbe però al di fuori di ogni logica previsione abbandonarsi ad ottimismo, anche perchè un problema come quello della cantieristica si lega ad una molteplicità di elementi, interni ed esterni, per molti aspetti condizionanti e capaci di pesare variamente, in senso negativo o di spinta, sulle attività del settore. E' indubbio, comunque, che molte preoccupanti tensioni si sono andate allentando, mentre prendono consistenza i risultati di quella tenace e difficile opera di ristrutturazione che ha investito, in quest'ultimo dopoguerra, il grosso dell'industria cantieristica nazionale».

La rivista, inoltre, ricorda che nel 1966 permanevano ed anzi andavano aggravandosi taluni elementi che incidevano negativamente sul settore. Il problema presentava le asprezze maggiori per le imprese a partecipazione statale a causa di motivi sociali, ragioni economiche, situazione ambientali e responsabilità particolari in quanto richiamabili ai criteri guida della pubblica utilità. «Fu in questa cornice, costellata di difficoltà e di incomprensioni, di sollecitazioni e di divergenti opinioni, in un momento reso caldo dalle preoccupazioni e dalle istanze dei lavoratori, che l'IRI impostò il "suo" piano». Esso fu esaminato dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), che inquadrò la questione della cantieristica IRI in una panoramica più vasta, direttamente correlata a problemi generali di sviluppo del Paese ed ai complessi contesti locali. A venti mesi di distanza dalle decisioni del CIPE in materia, continua la rivista, si può affermare che la cantieristica è uscita dalle «maglie della grande crisi».

Nell'articolo vengono analizzati i motivi del fenomeno e le prospettive del settore, dopo aver illustrato il contenuto del «Piano IRI». Viene inoltre esaminata la situazione attuale del mercato cantieristico mondiale, che nel 1967, ha attraversato una fase di accentuata espansione in relazione alla chiusura del Canale di Suez, come indicano gli ordini per nuove costruzioni che nell'anno hanno raggiunto il primato di 22,5 milioni di tonnellate di stazza lorda, superiore di oltre 3,5 milioni alla punta del 1965; la produzione cantieristica, dal canto suo, pur raggiungendo nel 1967 il nuovo massimo di 15,8 milioni di tonnellate di stazza lorda, rimaneva largamente inferiore al volume degli ordini acquisiti, di modo che il carico di lavoro mondiale aumentava nel corso dell'anno da 33,6 a 40,4 milioni di tonnellate di stazza lorda, la domanda mondiale si è concentrata sul naviglio cisterniero. Il flusso degli ordini ha interessato, in misura consistente, anche i cantieri rimasti in posizione marginale sul mercato, ma in grado di offrire consegne più ravvicinate rispetto a quelle dei maggiori Paesi produttori.

I Paesi non tradizionalmente costruttori, molti dei quali con industria navalmeccanica di recente costruzione e assistita da cospicue agevolazioni, sono riusciti ad acquisire un volume di ordini che si valuta in circa 5,5 milioni di tonnellate di stazza lorda. I Paesi della CEE, tradizionali costruttori di navi, hanno acquisito 4,5 milioni di tonnellate; l'Italia, in particolare, ha superato il milione di nuovi ordini mentre il suo carico di lavoro è salito da 1,2 a 1,8 milioni di tonnellate. Giappone (42,2 per cento) e Svezia (8,2 per cento) anche nel 1967 hanno continuato ad acquisire oltre la metà degli ordini mondiali. Se il 1967 però è stato un anno particolarmente favorevole, ciò non autorizza a prevedere a medio termine un'attività più elevata rispetto a quella attuale data l'eccezionalità degli avvenimenti dello anno. E' probabile anzi la formazione di un eccesso di capacità produttiva (per effetto degli imponenti processi di ammodernamento in corso) la quale, nel giro di pochi anni, aumenterà di circa 10 milioni di tonnellate di stazza lorda.

Le concrete possibilità di acquisizione del lavoro — prosegue «Notizie IRI» — sono legate, più che in altre industrie, al binomio qualità-prezzo oltre che alla puntualità delle consegne. «In questo contesto si colloca l'arduo compito che la cantieristica IRI dovrà affrontare per reggersi validamente sul mercato»; compito reso più arduo dalla «estrema difficoltà di comprimere i costi», costituiti per oltre due terzi da «costi esterni» di acquisto per i quali riduzioni sono difficili a conseguirsi. A ciò si aggiunga che «nessun concorrente è fermo ad aspettare». «Come si intende fronteggiare — si domanda a questo punto «Notizie IRI» — la situazione che interessa direttamente o indirettamente almeno 50 mila lavoratori in Italia, oltre a quelli direttamente in forza presso le aziende Fincantieri? L'azione in atto — risponde — si svolge tra l'altro su queste direttrici: tendere ad una maggiore efficienza impiantistica e ad una migliore organizzazione di lavoro svolto in questa industria, specializzare ulteriormente i singoli cantieri per tipi di navi».

Illustrando analiticamente quanto si sta facendo lungo queste due direttrici, la rivista sottolinea che i cantieri di Monfalcone si avviano a disporrere di condizioni impiantistiche tali da consentire il raggiungimento del livello di produttività conseguito dai migliori cantieri del mondo. Occorre però che si adegui di pari passo la organizzazione del lavoro. Sullo obiettivo della specializzazione dei singoli centri produttivi si è già fatto molto: a Sestri e a Monfalcone si costruiscono essenzialmente navi cisterna e da carico mentre a Castellamare si concentreranno le produzioni militari più impegnative e quelle di navi di medio tonnellaggio «specializzato» (traghetti, navi refrigeranti ecc.).

Infine, «Notizie IRI» sostiene che l'impegno posto per avviare a soluzione i problemi della cantieristica è «sicuramente uno dei più complessi dell'intera vita dell'IRI». In questo impegno — precisa — sono riscontrabili aspetti ed angolazioni che ne accrescono lo interesse ed il significato. Ad esempio, l'IRI non ha tradotto i criteri di attuazione del piano solo basandosi sulla scarna aritmetica dei posti di lavoro e sullo arido computo delle iniziative «sostitutive» o «integrative». Questa è stata una delle direttrici di fondo, ma essa avrebbe dimostrato la sua inconsistenza se non avesse obbedito a due regole essenziali: la validità qualitativa degli interventi e la loro idoneità a «rilanciare» — non solamente a tonificare, dunque — le economie locali. L'IRI, con il piano della cantieristica ha non solamente impostato un criterio generale di riordinamento del settore, ripristinando un equilibrio produttivo ed economico dell'intero scacchiere industriale del Paese, ma si è inserito nel vivo delle stesse economie locali introducendovi — proprio attraverso il varo di iniziative complementari o sostitutive o integrative — un elemento di validità prospettica.

«E' così che abbiamo visto riprendersi ed attuarsi alcuni programmi prima formulati in via di ipotesi e interessanti settori solo marginalmente connessi all'industria cantieristica: come per le autostrade ed i problemi della viabilità locale, come per la meccanica e le infrastrutture portuali. In alcuni casi si è assistito al sorgere di iniziative totalmente nuove, destinate a proiettarsi nell'avvenire con peso ed incidenza determinanti, come l'industria nucleare, nelle diverse fasi della progettazione e della costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica e per la propulsione navale. Si è andati allora evidentemente al di là della semplice predisposizione di un piano di emergenza settoriale. L'IRI ha più propriamente anticipato e favorito l'attuazione di una volontà di programmazione, valida su scala nazionale e locale, perfettamente armonizzabile con le linee del piano generale di sviluppo. Oggi, continua la rivista, riteniamo si sia compreso il significato di questa operazione che è, insieme, di chirurgia e di innesto. Lo hanno recepito — ed è confortante il notarlo — le stesse organizzazioni dei lavoratori».

«Per un piano che ha un così breve arco di vita — conclude l'articolo — crediamo si possa stilare un primo sommario e positivo bilancio. Sussistono ancora situazioni da affrontare e condizioni da verificare. E' logico, se pensiamo a quante antiche e diffuse erano le radici del problema. Quel che è sottolineabile è comunque, con la serietà dell'impegno, la attitudine del gruppo IRI a programmare interventi di così ampia dimensione, con il massimo di disponibilità delle proprie strutture, con elasticità operativa, con riferimento agli interessi attuali e futuri nel Paese. Che è, come dire, congeniale con l'essenza della sua formula, che ne fa, come sempre più diffusamente si riconosce ormai anche all'estero, uno strumento di primaria importanza a disposizione dello Stato per l'attuazione della politica di sviluppo nel nostro Paese».

UDIENZA A CASTELGANDOLFO A UN GRUPPO DI RIFUGIATI CECOSLOVACCHI

NUOVO DISCORSO DEL PAPA SUI «DOLOROSI EVENTI» DI PRAGA

«Nutriamo per voi, ha affermato il Pontefice, un affetto ansioso e tuttavia pieno di speranza»
Probabilmente in settembre Paolo VI visiterà Viterbo nel centenario della Madonna della Quercia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Numerosi fedeli cecoslovacchi sono intervenuti stamane a Castelgandolfo alla udienza generale del mercoledì. Bloccati in Italia dagli eventi dolorosi che hanno sconvolto la vita della loro nazione, hanno voluto manifestare al Pontefice il loro ringraziamento per l'assistenza che hanno ricevuto dalle organizzazioni cattoliche. Ad essi il Papa ha rivolto commosse parole di saluto e di benedizione. «Voi sapete — ha esordito — che vi riceviamo con cuore aperto, che nutriamo per voi un affetto ansioso e tuttavia pieno di speranza». Dopo aver espresso il più fervido augurio per l'avvenire della loro patria ha invitato tutti a vivere «nella pace e nell'amore di Cristo pregando con la certezza che i grandi, dolorosi e difficili eventi di questi giorni non potranno togliere alla Cecoslovacchia la sua pace interiore, la sua libertà spirituale e il suo destino, anche il destino nazionale».

Un altro breve indirizzo di saluto il Papa ha rivolto, poi, in lingua spagnola ai bambini della «Operacion Plus Ultra», premiati per atti di rilevante bontà. Paolo VI si è detto edificato e confortato per quanto di buono ed eroico essi avevano compiuto: «Il nome di questa istituzione — ha proseguito — ci è familiare. Ma anche se ogni anno cambiano i nomi dei bambini, tuttavia rimane sempre la stessa nota distintiva: meravigliosi atti sublimi, diversità delle nazioni di origine, che indicano che il bello, il puro e il cristiano sono protagonisti nel mondo». Al termine dell'udienza il Papa si è intrattenuto singolarmente con i 16 bambini premiati, informandosi delle loro famiglie. In questo «concorso della bontà» la Italia è rappresentata da Guido Innocenti di 9 anni. Appartiene ad una famiglia di contadini, è il maggiore di sei figli e vive in un piccolo podere a Poppi presso Arezzo. Poichè la mamma è malata, tocca a lui, una volta tornato a casa dalla scuola, accudire alle faccende domestiche e aiutare il padre nei campi. Il bambino si è molto commosso quando il Papa lo ha invitato a portare una carezza ai fratellini ed una benedizione ai genitori.

Nel discorso rivolto a tutti i presenti all'udienza il Papa ha trattato del valore della persona umana così come lo intende il Cristianesimo che richiama anche ad un dovere comunitario «ad una socialità progressiva verso il rispetto, la concordia, la collaborazione, la pace tra gli uomini». «Noi pensiamo — ha detto il Papa — che tutto questo sia vero, sia bello, sia importante, specialmente ai nostri giorni nei quali l'enorme sviluppo stesso della civiltà soffoca la personalità umana e genera strutture sociali, che la cosiddetta contestazione denuncia come intollerabili». Il Papa ha concluso affermando che l'uomo trova nella Chiesa «un duplice destino di personalità e di socialità incomparabili»

Il Papa proclamerà, nel prossimo mese, 26 nuovi Beati. A quanto si apprende da fonti vaticane, nel mese di ottobre si svolgeranno tre distinte cerimonie. La prima il 6 ottobre, durante la quale verranno proclamati beati i 24 martiri coreani e cioè Simone Berneux e 23 suoi compagni, uccisi in odio alla fede tra il 1866 e 1867. Il giorno 13 verrà proclamata beata Maria degli Apostoli, al secolo Teresa von Wuellemberg, fondatrice delle suore del Divin Salvatore, morta nel 1907. Il 27 ottobre, infine, sarà beatificata la bolognese Clelia Barbieri, fondatrice delle Suore minime dell'Addolorata, morta a 22 anni nel 1870. Le cerimonie avranno luogo al mattino nella Basilica di San Pietro. Nel pomeriggio degli stessi giorni Paolo VI scenderà nella basilica per venerare i nuovi Beati. Si apprende infine che alla fine di settembre Paolo VI si recherà, molto probabilmente, a Viterbo, in occasione dei festeggiamenti per il centenario della Madonna della Quercia.

A. Paglialunga

Autocarri contrabbandieri catturati dalla Finanza

Taranto, 4

Un gruppo di contrabbandieri ha abbandonato, fuggendo, tre autocarri — due targati Catanzaro ed uno Messina — con a bordo oltre 400 chili di sigarette estere, ed una vettura «1100» con targa Catanzaro, sulla spiaggia di Amantea in provincia di Cosenza. Una pattuglia della Guardia di Finanza, in servizio sul litorale, ha sorpreso vicino ai veicoli alcuni uomini che si sono rapidamente allontanati riuscendo a far perdere le tracce.

Contemporaneamente l'«Ufficio operazioni» della diciassettesima legione della Guardia di Finanza, con sede a Taranto, ha disposto l'intervento di una motolancia da Vibo Valentia, di un guardacoste da Messina e di elicotteri da Taranto per la ricerca del battello dal quale erano state scaricate le sigarette. La perlustrazione ha consentito di ripescare nelle acque di Amantea scatoloni con 700 chilogrammi complessivi di tabacco estero. La nave contrabbandiera non è stata rintracciata.

RISPOSTA DI MEDICI ALL'INTERROGAZIONE MALAGODI

Il Governo assente dalla Mostra di Mosca

Non è previsto nemmeno l'intervento di funzionari
Le direttrici della politica commerciale con l'Est

Roma, 4

Il Ministro degli Esteri sen. Medici ha risposto nei seguenti termini all'interrogazione con carattere di urgenza rivoltagli dall'on. Malagodi: «Le notizie di stampa cui si riferisce la signoria vostra onorevole nella sua interrogazione sono destituite di ogni fondamento». Nella sua interrogazione l'on. Malagodi chiedeva di conoscere se e in quale misura rispondessero a verità le notizie di stampa secondo le quali il Governo italiano, contravvenendo ai principi solennemente espressi e sanciti in Parlamento nei giorni passati, avesse ceduto a pressioni sovietiche di carattere politico ed economico, accettando di inviare a Mosca per una cerimonia di secondaria importanza il Ministro del Commercio estero e di intervenire presso Governi amici e alleati per indurli a una più benevola valutazione dell'invasione e oppressione della Cecoslovacchia.

Nessun esponente politico italiano si recherà dunque alla inaugurazione della mostra industriale di Mosca; da quanto si apprende, i Sottosegretari al Commercio estero non presenzieranno alla cerimonia di apertura, nè d'altro canto è prevista fino a questo momento la partecipazione di funzionari di rango particolarmente rilevato; il fatto che il Ministro Russo non vada a Mosca era già noto.

Le esportazioni italiane sono indirizzate per oltre due terzi verso i paesi industrializzati e «l'Italia non può e non deve tralasciare la sua azione svolta a mantenere le sue esportazioni verso questi mercati, anzi essa deve garantirsi la sua parte di aumento della domanda di importazione». «Tuttavia è preoccupazione costante della nostra politica commerciale, afferma una relazione al Parlamento, di rendere per quanto possibile meno dipendente la produzione italiana dalla domanda estera proveniente dai mercati altamente industrializzati, che rivelano sempre più tensioni economiche interne e quindi periodi di recessione che si ripercuotono sfavorevolmente sulle loro importazioni. Donde la necessità di orientare le esportazioni italiane verso una gamma più vasta di mercato tra i quali figurano in particolare quelli dell'Est europeo e quelli in via di sviluppo, la cui domanda di importazione si prevede possa assumere in breve un'espansione più elevata e più continua.

«Scopo pertanto della futura azione del Ministero è una maggiore presenza sul mercato dei paesi dell'Est europeo, i quali stanno oggi realizzando dei mutamenti di struttura e di politica economica destinati ad accrescere la loro domanda di prodotti delle economie occidentali. Il consolidamento e la espansione delle posizioni italiane su tali mercati — concludeva la nota a questo proposito — richiede un largo impiego di mezzi per azioni di "promotion".

SVANITO OGNI SOSPETTO SUL CONTO DEL PADRE

IL BAMBINO È CADUTO PER DISGRAZIA NEL POZZO

Un ragazzo, presente al fatto, ha finalmente parlato
E' stato lui a ricoprire la cisterna per assurda paura

Asti, 4

Il mistero della morte del piccolo Antonio Decritico, di tre anni, il cui cadavere fu trovato ieri l'altro in una cisterna a mezzo chilometro dalla sua abitazione di Valterza d'Asti, è stato risolto: si è trattato di una disgrazia. Un piccolo amico della vittima, Giampiero Gaudenti di otto anni, ha dichiarato stamane ai carabinieri di aver visto il bimbo precipitare nel pozzo. Il Gaudenti non aveva parlato prima per paura di essere sgridato; stamane, non potendo più resistere, si è deciso ed ha rivelato ai carabinieri che il piccolo Antonio era caduto nella cisterna che qualcuno aveva lasciato imprudentemente aperta. Il Gaudenti abita in una cascina a poca distanza dal luogo ove il fatto è avvenuto.

Com'è noto, il padre della vittima — Vittorio — era stato fermato subito dopo che il cadavere era stato rintracciato, e proprio ieri il fermo era stato prorogato per una settimana: il provvedimento era stato determinato dallo strano atteggiamento dell'uomo che, sofferente di epilessia, era stato probabilmente colto da un attacco al momento del ritrovamento, ed era fuggito precipitosamente. Vittorio Decritico dovrebbe essere rilasciato entro la giornata di oggi. Intanto è stata fatta la perizia sulla salma del bimbo; l'esito non è stato reso noto, ma risulterebbe che sul corpo non è stata trovata traccia di violenza e che la morte è stata causata — come già aveva rilevato il primo esame medico — da asfissia per annegamento.

Anche sul particolare della chiusura del pozzo successiva alla caduta del bambino è stata fatta piena luce. Era stato lo stesso Gaudenti a chiudere la cisterna dopo che il suo piccolo amico vi era precipitato. Il fatto che il pozzo fosse stato ricoperto con le due lastre di pietra era quello che soprattutto aveva reso perplessi gli inquirenti sull'ipotesi della disgrazia. Oggi però il Gaudenti ha ammesso di aver accostato le due lastre sull'apertura del pozzo, dopo aver visto il Decritico cadere nell'interno. Egli ha detto di aver agito così per paura di essere sgridato.

In serata i familiari del Gaudenti sono stati denunciati per omicidio colposo, per aver lasciato senza alcun riparo la cisterna in cui è morto il piccolo Antonio Decritico.

LA CIRCOLAZIONE BLOCCATA IN UN BORGO PERIFERICO

Barricate a Palermo per la mancanza d'acqua

Donne e bambini sdraiati a terra davanti alle ostruzioni

Palermo, 4

Decine di donne e bambini della Borgata San Lorenzo, in segno di protesta per la mancanza di acqua nella rete di distribuzione hanno bloccato per quattro ore il traffico automobilistico in viale Strasburgo e in piazza San Lorenzo all'altezza del Villaggio Ruffini con improvvisate barricate fatte con recipienti di plastica pietre e assi di legno. Donne e bambini si sono quindi sdraiati sulla carreggiata. Agenti di polizia si sono recati sul posto ed hanno fatto opera di persuasione perchè i dimostranti tornassero alle loro case. La Questura di Palermo ha inviato nella zona numerose autobotti dei Vigili del fuoco per distribuire acqua agli abitanti.

La situazione idrica delle zone palermitane di Falsomiele, Bonagia, Borgo Ulivi, Villaggio Santa Rosalia e via San Raffaele Arcangelo migliorerà entro la settimana: l'acquedotto municipalizzato di Palermo sta infatti provvedendo alla immissione nella rete idrica di una tubazione di circa trecento millimetri che, evitando le strozzature finora esistenti, agevolerà lo scorrimento dell'acqua da piazza delle Cliniche a Via Madonia, nel quartiere di Santa Rosalia.

La nuova tubazione consentirà una maggiore immissione di acqua dalle fonti di Scillato e dalla Falda Ciaculli. In tal modo l'azienda — come ha dichiarato l'ing. Miceli della direzione dell'acquedotto — intende garantire senza più soste l'erogazione nei turni stabiliti di 16 ore su 24. «Questo — ha proseguito l'ing. Miceli — in attesa della definitiva soluzione del problema idrico della zona, che è collegato alla soluzione generale dell'approvvigionamento di acqua dell'intera città».

E' stata normalizzata, invece — sempre secondo quanto ha detto l'ing. Miceli — l'erogazione dell'acqua nella zona della Acquasanta, dove la popolazione aveva, in questi ultimi tempi, subito una diminuzione nella erogazione. Con un sistema di impianti di pompatura l'acquedotto ha riportato la distribuzione nella rete delle acque del Sanciro e dell'Altarello nei tempi abituali. Per gli altri quartieri cittadini, come per il passato, la erogazione idrica è mantenuta fra le 7 e le 14 di ogni giorno.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 4

Mercato poco attivo con assestamenti finali stamane alla Borsa di Milano. L'inizio della riunione è avvenuto su basi ancora sostenute per il costante interessamento della domanda ad alcuni valori, e precisamente alle Italcementi, Miralanza e ferroviari, questi ultimi influenzati dalla notizia della recente riunione dei consigli di amministrazione della Mittel e della Nord Milano. In seguito, la scarsità degli affari ha però impedito una continuazione del movimento di rialzo, sia pure selettivo, e i corsi già nel «durante» hanno accusato taluni assestamenti.

Nell'insieme solo pochi valori denunciano nei confronti di ieri variazioni di rilievo. In particolare risultano migliori Nord Milano, le due Falck, Magona, Brioschi e Ossigeno.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro [illegible] milioni; obbligaz. 1.042.477.[illegible] azioni n. 1.099.950.*

DOPOBORSA — Senza affari prezzi puramente informativi: Fiat 2773-2775; Montedison 10[illegible] 1081; Viscosa 3365-3370; Generali 58150-58250; Italcementi 24[illegible] 24700; Monte Amiata 18[illegible] 18100; Siele 6250-6280. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-9	4-9
Alimentari		
Certosa	2810	2780
Eridania	2435	2420
Es. Molini	2515	2515
Motta	6645	6650
Rom. Zucc.	136.25	134.50
Rom. Zucc. pr.	379.50	378
Assicurativi		
Ass. Generali	58610	58210
Ass. Milano	33400	33200
Ass. Mil. pr.	26050	25980
Ass. Torino	9340	9300
Ass. Tor. pr.	5720	5695
Fond. Incendio	10570	10500
Fond. Vita	24910	24780
L'Assicuratrice	71190	70620
Ras	44650	44380
S.A.I.	29400	29270
Bancari		
Mediobanca	76630	76550
Chimici		
Anic	1305.50	1301
Brioschi	11000	11250
Gas Napoli	909	909
Caffaro	291	293
Erba	10430	10280
Erba pr.	6420	6400
Italgas	1199.50	1197
Lepetit ord.	4520	4525
Lepetit pr.	4660	4670
Liquigas	179.25	177.37
Mira Lanza	46480	46350
Ossigeno	1690	1710
Pibigas	88.75	88.75
Rumianca	1380	1375
Saffa	4850	4865
Sarom	1070	1070.50
Montedison	1085.50	1080
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1301	1303
Marelli	601	602
Sip	2696	2695
Tecnomasio	955	965
Terni Nuova	248.50	246
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2470	2440
Bastogi	2090	2075
Breda	3960	3960
Finmare	352	350.25
Finsider	578	576
Generalfin	848	838
Gim	3451	3445
Invest.	2708	2720
Italpi	2540	2495
La Centrale	6360	6351
Pirelli & C.	3845	3839
Sme	2334	2334
Stet	2950	2959
Sviluppo	2245	2242
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2757	2725
Beni Stab.	3908	3891
Bonif. Ferraresi	1020	1006
Co. Ge.	8900	8915
HABITAT	3178	3000
Imm. Roma	585	584.25
SAGI	1580	1580
IN. Edilizia	2520	2520
Milano Cen.	24950	24950
Risanamento	6590	6590
SACIE pr.	886	885
Silos Gen.	3010	3009

TITOLI	3-9	4-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	880	[illegible]
Fiat	2785	[illegible]
Fiat pr.	2361	[illegible]
Nebiolo	565	[illegible]
Olivetti ord.	2964	[illegible]
Olivetti pr.	3135	[illegible]
Tosi Franco	1815	[illegible]
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3420	[illegible]
Acc. Falck pr.	3555	[illegible]
Broggi-Izar	1014	[illegible]
Dalmine	1123	[illegible]
Iissa-Viola	655	[illegible]
Italsider	884	[illegible]
Magona	1874	[illegible]
Metal. Italiana	3250	[illegible]
M. Amiata	18480	[illegible]
Monteponi	293	[illegible]
Siele	6465	[illegible]
Trafilerie	545	[illegible]
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3780	[illegible]
Cot. Cantoni	14180	[illegible]
Olcese	209	[illegible]
Cucirini	6725	[illegible]
De Angeli	4188	[illegible]
Cascami Seta	5140	[illegible]
Fisac	408	[illegible]
Lanerossi	3345	[illegible]
Gavardo	1649	[illegible]
Scotti	110	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]
Marzotto pr.	1704	[illegible]
Rossari & Varzi	7350	[illegible]
Rotondi	27300	[illegible]
Man. Tosi	2100	[illegible]
Pacchetti	455	[illegible]
Snia Visc.	3394	[illegible]
Snia pr	2346	[illegible]
Bernasconi	400	[illegible]
Tilane	250	[illegible]
Un. Manifatt.	21150	[illegible]
Trasporti		
ALITALIA priv.	17550	[illegible]
Nord Milano	3995	[illegible]
L'Ausiliare	2401	[illegible]
Mittel	13820	[illegible]
Diversi		
De Ferrari	1350	[illegible]
Cart. Binda	29300	[illegible]
Cart. Burgo	15120	[illegible]
Cart. Donzelli	2050	[illegible]
Cementir	3880	[illegible]
Cer. Pozzi	100	[illegible]
Cer. Pozzi pr.	218	[illegible]
Cer. Ginori	365	[illegible]
Ciga	4395	[illegible]
Cond. Acque TO	1028	[illegible]
Eternit	3450	[illegible]
Italcementi	24800	[illegible]
Cond. Acqua RO	686	[illegible]
Rinascente	379.25	[illegible]
Rinasc. pr.	254.75	[illegible]
Mondadori pr.	3235	[illegible]
Pirelli S.p.A.	3496	[illegible]
Rejna	908	[illegible]
Smeriglio	67	[illegible]
SES ex Sarda	3921	[illegible]
SGES ex Seso	1684	[illegible]
Terme Acqui	2285	[illegible]

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-9
Rendita	5%	109.30
Redimibile 1934	3.50%	100.55
Ricostruzione	3.50%	86.05
»	5%	97.05
Redim. Trieste	5%	96.50
Riforma Fond.	5%	96.05
Redimibile '54	5%	95.45
Edilizia scol.	5.50%	99.—
B.T. 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.10
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	95.50
O.Pubbl.SS.A	6%	96.20
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.90
» » SS.C.II	6%	95.30
» » SS.C.III	6%	95.25
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.80
» 1965 II	6%	96.85
» 1966 I	6%	96.75
» 1966 II	6%	96.80
» 1967	6%	97.05
» 1968	6%	97.40
» Europa '65	6%	96.90
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.55
IRI Sider 1953	5.50%	97.45
Autostrada '63	5.50%	90.45
» '65	6%	96.60
» '67	6%	97.—
» '68	6%	96.95
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.10
» »	5.50%	91.—
» »	6%	95.05
» ss. I	6%	96.10
» ss. II	6%	96.20
» ss. III	6%	96.30
O.P. ss. Anas	6%	95.30
O.P. Dotaz. I	6%	96.20
O.P. Dotaz. II	6%	96.—
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.—
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.—
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.—
Elfer	5%	93.40
FF.SS. 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	95.05
» 1959	5.50%	93.65
» 1960	5%	89.65

TITOLI		4-9
FF.SS. 1961	5%	[illegible]
» 1965 I	6%	[illegible]
» 1965 II	6%	[illegible]
» 1966 I	6%	[illegible]
» 1966 II	6%	[illegible]
» 1967	6%	[illegible]
Pub. Util.Ed. '66	6%	[illegible]
Pub Util.Montec.	6%	[illegible]
Pub.Util. Export	6%	[illegible]
Op.Str.Mezz.3em.	6%	[illegible]
Op.Str.Mezz.4em.	6%	[illegible]
Op.Str.Mezz.5em.	6%	[illegible]
Export quinq.	6%	[illegible]
I.M.I. XII	6%	[illegible]
» XVIII	6%	[illegible]
» XIX	6%	[illegible]
» XX	6%	[illegible]
» XXI	5%	[illegible]
» XXII	5%	[illegible]
» XXIII	5%	[illegible]
» XXIV	5.50%	[illegible]
» XXV	6%	[illegible]
» XXVI	6%	[illegible]
» 1964	6%	[illegible]
Cred. Nav. 63	6%	[illegible]
Cred. Nav. '67	6%	[illegible]
ENI 1956	6%	[illegible]
» Gela	5.50%	[illegible]
» 1957	6%	[illegible]
» 1958	6%	[illegible]
» 1958/78	6%	[illegible]
» 1964	6%	[illegible]
» 1966	6%	[illegible]
» Sud - 1959	6%	[illegible]
» Sud - 1960	5.50%	[illegible]
» Sud - 1961	5.50%	[illegible]
» Sud-IV	5.50%	[illegible]
» Sud-V	5.50%	[illegible]
» Sud-VI	5.50%	[illegible]
» Sud-VII	5.50%	[illegible]
» Sud-VIII	5.50%	[illegible]
» Sud-IX	6%	[illegible]
IRI 1954/69	6%	[illegible]
» 1956/74	6%	[illegible]
» 1957/75	6%	[illegible]
» 1958/74	6%	[illegible]
» '57/77 (XX)	6%	[illegible]
» 1958/78	6%	[illegible]
» 1959/79	5.50%	[illegible]
» 1960/80	5.50%	[illegible]
» 1961/86	5.50%	[illegible]
» 1963/83	5.50%	[illegible]
» 1964/82	6%	[illegible]
» 1965/83	6%	[illegible]
» Stet	6%	[illegible]
IRI Elet. opt.	5.50%	[illegible]
Cart. Timavo	7%	[illegible]

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,09; dollaro canadese 580,55; corona danese 82,912; corona norvegese 87,215; corona svedese 120,72; fiorino olandese 171,655; franco belga 12,421; franco francese 125,335; franco svizzero 144,797; lira sterlina 1485,637; marco tedesco 156,892; scellino austriaco 24,101; escudo portoghese 21,72; peseta spagnola 8,948.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1481; franco svizzero 144,25; franco francese 119; franco belga 12; marco tedesco 156,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,89; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 39, t.p. 40; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7150-7450; oro fino 795-810; platino 4500-6000; argento 44000-48000.

TRIESTE

Ancora povera di attività, la Borsa chiude con flessioni più o meno accentuate. Soltanto le Stet resistono, mentre cedono tra i più in vista Italsider, Pirelli, Liquigas, Montedison. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 352.

Bastogi 2075; Finmare 350; Finsider 575; Sip 2695; Sme 2330; Stet 29[illegible] Ass. Generali 58200; Ass. Italia[illegible] 70600; Ras 44400; Gerolimich 50[illegible] Premuda 30700; Tripcovich 300[illegible] Marzotto priv. 1690; Viscosa ord. 3370; Viscosa priv. 2330; Dalmine 1120; Italsider 873; Cantieri 180; Fiat ord. 2770; Fiat priv. 2360; Terni 24[illegible] Anic 1300; Liquigas 178; Montedison 1080; Beni Stabili 3890; Immobiliare 584; Pirelli S.p.A. 3460; Rinascente 378; Rinascente priv. 254.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in rialzo dopo contrattazioni piuttosto attive. Fra le notizie di fondo incoraggianti sono state l'aumento delle spese per le costruzioni nel mese di luglio (dopo due mesi di declino), alcuni aumenti di prezzi dell'industria chimica e un aumento negli ordini per nuovi stabilimenti.

LONDRA
(In ascesa)

Chiusura in ascesa alla Borsa di Londra. Guadagni per i titoli guida con I.C.I., Beechams, Unilever, Marks, Spencer a fare battistrada. Apatici i titoli di Stato, fermi i bancari, moderata ascesa gli auriferi, irregolari le quotazioni in dollari.

Città e campagna

UN mese intero di permanenza in Istria mi ha permesso di cogliere vari aspetti in parte nuovi, che qui vorrei indicare come spunti di riflessione.

Al fondo di tutti i problemi istriani c'è il massiccio spostamento di popolazione da oriente verso occidente, cioè dal mondo slavo verso quello ex veneto, come più volte ho cercato di spiegare. Nulla si può comprendere della nuova realtà istriana senza partire dal fatto più saliente della nostra storia al confine orientale: l'esodo quasi totale della popolazione italiana dalla penisola, dall'anno 1945 in poi. Per alcuni anni, subito dopo la fine della guerra, le città e i villaggi dell'Istria occidentale furono quasi vuoti. Unica eccezione Rovigno, per varie cause politico-sociali, in cui rimasero oltre un migliaio di nativi a formare un nucleo abbastanza compatto, che tuttora riesce a dare un tono particolare alla vita della cittadina. Altrove, da per tutto, l'esodo toccò e superò il novanta per cento della popolazione residente e nativa. Quello di Pola fu il vuoto più impressionante, e credo che un fatto simile sia avvenuto poche altre volte nella storia del mondo: su 35 mila abitanti, ne rimasero circa tremila. Case vuote, strade deserte, i superstiti che si mostravano a dito, come spauriti nell'eco di morte dei loro passi.

Ma la stessa osservazione vale per Capodistria, Parenzo, Orsera, Pirano, Montona, Valle, Umago, Cittanova, e per tante altre care località che morivano giorno per giorno. Si vuotava una casa, e poi un'altra, e poi l'intera strada, e l'intero rione: i rimasti erano come naufraghi, e devono aver sofferto ancor più dei partenti. Per i primi davanti non c'era luce, non più la dolce compagnia fuori della porta di casa, non più le voci amiche accanto, i rumori della vita quotidiana, il ritmo di sempre dilaniato ora per ora. Per gli esuli la nostalgia, il rodersi nel ricordo, il freddo delle città lontane, ma anche l'energia vitale di chi deve rifarsi la casa, il posto, di chi deve dare una nuova dimensione al proprio avvenire.

Poi, dopo lo strappo violento e disperato, la vita riprese, lentamente, perchè sempre la vita trionfa sulla morte: ma fu un'altra vita. I vuoti, a tutti i livelli, furono riempiti dapprima da gente venuta dalle lontane regioni balcaniche, chiamata da urgenti necessità economiche, ma anche da motivi più profondi. Occorrevano maestri di scuola, sacerdoti, medici, farmacisti, e non solo operai o impiegati. Bisognava rifare tutto dalle fondamenta, a tutto dare un'altra struttura, da per tutto far sentire la nuova epoca che stava iniziandosi. Tutto fu mutato: nomi di città e di paesi, di strade, di rioni, di spiagge, di boschi, di campagne. Forse mai nella storia della penisola perduta si assistette ad un così rapido trasformarsi di cose e di uomini. E tutto avvenne senza eco, senza commenti, anche perchè l'Italia ufficiale non poteva più dire una sola parola, e forse non aveva sufficienti convinzioni su quella che era stata la millenaria venezianità dell'Istria occidentale. I pochi italiani rimasti non riuscirono ad influire in alcun modo sui nuovi eventi.

Infine giunsero nella parte veneta migliaia di istriani autentici, a coprire tutti i posti rimasti liberi: furono gli istriani di dialetto croato, ma quasi tutti bilingui, venuti dalle campagne più aride dell'Istria collinosa, dai villaggi intorno a Montona, Albona, Pisino, Canfanaro, Gimino, Pinguente, Grisignana, Parenzo, Orsera, Rovigno, per cercare una vita più facile e più piacevole nelle città civilissime dell'occidente istriano.

Doveva essere questa una loro aspirazione secolare, come è nella natura umana, del resto: poter finalmente divenire padroni delle città lontane, che per secoli sembravano proibite alla gente della campagna istriana. L'impero veneziano, cittadino e marinaro, aveva favorito naturalmente lo sviluppo delle cittadine costiere, e non era penetrato mai nell'interno della terra, secondo la sua antica attitudine. Ma nell'Istria questa componente fondamentale della politica veneziana creava uno stacco anche politico fra città e campagna, per la diversa composizione etnica delle due parti. Non sempre ci fu odio fra città e campagna, nell'Istria, ma sempre scarsi contatti umani, rapporti freddi fra le due parti. E questo portò, nei secoli, alla formazione di una borghesia cittadinesca di matrice veneta, isolata, poco aperta alla comprensione del vicino mondo campagnolo.

L'Italia, nei suoi brevi anni di governo sull'Istria fra le due guerre e il fascismo, non solo non modificò questi rapporti, ma accentuò fino alla violenza questa divisione fra città e campagna, che nella penisola perduta voleva dire prima di tutto divisione fra italiani e slavi, o meglio fra istriani di dialetto veneto, e istriani di dialetto croato.

Con la disfatta dell'Italia gli istriani della campagna credettero finalmente di respirare, e di raggiungere le loro secolari aspirazioni. Pochi giorni fa osservavo a Pola una donna della campagna istriana, col fazzoletto nero legato alla nuca, mentre salutava sua figlia alla finestra di un palazzo cittadino, proprio la casa in cui abitò Joyce 64 anni fa: vedevo negli occhi di quella povera donna un orgoglio ed una soddisfazione immensi, la gioia di avere sua figlia sistemata in città, forse con un marito che occupava un posto di rilievo nel nuovo sistema, e sentivo tutto il dramma del mutamento avvenuto nella mia cara terra.

Dramma per noi veneti, ma non per gli altri: dove uno muore, l'altro vive, questa è la dura legge della storia. Dove noi abbiamo dovuto fare il deserto, perchè in quegli anni tragici troppo grande era l'odio, altri hanno rifatto la vita, hanno trovato lavoro e casa e avvenire, e nuove speranze per i loro figli, avviati finalmente agli studi di tutti i livelli. Figli di pastori e di contadini e di manovali, che diventano ingegneri e medici e professori, e operai specializzati e tecnici stimati nel loro ambiente. Questa è la nuova realtà che bisogna intendere, se si vuole capire l'Istria di oggi.

E' logico che questi istriani campagnoli, divenuti cittadini per un evento tanto sconvolgente, oggi tendono a sentire meglio le loro vere origini, più vicine al mondo nostro che a quello orientale: anche per ciò parlano volentieri, molto più che nel passato, la nostra lingua. E' un modo significativo per differenziarsi dai nuovi venuti, che sono veramente gli estranei all'Istria, e che talvolta assumono un atteggiamento di superiorità verso i nativi.

Basta passare oggi per una cittadina istriana, per accorgersi di questa doppia presenza, dei nativi e degli immigrati: i primi si muovono a casa loro, e si impastano nel sangue della loro terra, malgrado il rapido passaggio dalla campagna alla città; ma i secondi li vedete ancora come smarriti, lontani dalle nostre radici. Camminano nelle strade non più nostre, occupano le case costruite dai nostri avi, i loro figli nascono nella nostra terra natale, ma essi sognano i profumi della loro casa lontana, ripensano ai cimiteri in cui hanno i loro morti, e comprendono nel fondo dell'animo che l'Istria è una cosa diversa.

Guido Miglia

MONUMENTALE OPERA FRANCESE SULLA BREVE VITA DEL POETA DEI COLLOQUI

GUIDO GOZZANO, DALL'ATEISMO ALLA FEDE DEGLI ULTIMI GIORNI

L'evoluzione spirituale del cantore de «L'amica di Nonna Speranza» in un libro di Henriette Martin un'italianista che ha riscoperto per i lettori d'oltralpe la sdoppiata e proustiana personalità

A chi gli avesse detto che, mezzo secolo dopo la sua morte, la sua poesia sarebbe divenuta, in Francia, oggetto di tesi, di un volumone imponente in ottavo, di quasi quattrocento pagine, il nostro caro indimenticabile Guido Gozzano, stroncato a trentatrè anni dal mal sottile, certo avrebbe risposto scrollando il capo, con il suo sorriso pallido e scettico. Eppure, il vaticinio si è avverato: dalle «Presse Universitaires de France» di Parigi è testè uscito, nella collana delle pubblicazioni dell'Università di Montpellier, un'opera che costituisce un vero monumento francese al poeta de «La signorina Felicita». Ne è autrice una insigne italianista, Henriette Martin, che insegna nella gloriosa Università del capoluogo dell'Hérault, ed è, anzi, credo, decana della Facoltà di Lettere. Sapevo che la Martin, già allieva di quel Maestro della Sorbona che fu Henri Bédarida, lavorava da anni a quest'opera, con pazienti ricerche da certosino, in gran parte «in loco», nelle biblioteche italiane e, per la biografia, nei luoghi stessi dove visse e passò il malinconico cantore de «L'amica di Nonna Speranza»: quindi, alla villa del Meleto, dov'era un modello per il salotto delle «buone cose di pessimo gusto», a Torino, sulla Riviera Ligure.

Una testimonianza

Ma, pur non ignorando che le tesi universitarie in Francia sono lavori amplissimi e minuziosissimi, che spaccano il capello in quattro, non immaginavo che Henriette Martin potesse raccogliere tanta messe di materiale, sì da darci il saggio forse più completo che sia stato scritto finora sul Gozzano, la cui bibliografia è nondimeno quanto mai vasta. Non c'è critico, anche minore, che ella non citi a proposito, sia che lo approvi, sia che lo discuta. Quanto alla parte biografica, che occupa ben centoventi pagine, questa è certo la prima volta che la breve vita del poeta è ricostruita in un quadro così comprensivo, e che nulla trascura. Quello che si trova sparso in articoli vari, di tempi diversi, e che sarebbe difficile ricercare, la Martin aduna e riordina per noi, in una efficace sequenza cronologica e psicologica.

Seguiamo il poeta dall'ambiente dell'infanzia nel sereno paradiso canavese al tuffo nella spensierata vita goliardica torinese, dalla pleurite fatale al romanzo con Amalia Guglielminetti, finito in una buona cameraderia letteraria, dalla dedizione filiale quando la madre, Diodata, è colpita dalla paralisi, al viaggio in India per cercar di rappezzare i poveri polmoni minati, dal suo amore per San Francesco che gli fa scrivere un film sul «Poverello» di Assisi quando Torino diventa culla della novissima arte, la cinematografia, alla fine edificante, a Torino, assistito dal suo amico di giovinezza Mario Dogliotti, divenuto padre benedettino a Subiaco, accorso al suo richiamo.

Henriette Martin, a questo riguardo, riporta una lunga commovente lettera di Padre Silvestro, del 9 settembre 1916, cioè di venti giorni dopo la morte del poeta. Non resistiamo alla tentazione di citarne qualche passo: «Mi seguiva, con gli occhi rianimati di gioia: e con l'umiltà delle anime veramente grandi, la semplicità dei cuori puri, rispondeva alle mie preghiere, brevi per non stancarlo, prima mentalmente come gli avevo detto, poi ad alta voce "Amen", o così sia. Guido risentì forse la più grande emozione della sua vita, invece di un fervore dubbio di misticismo, il suo sogno era la semplicità e la pace. Lo rividi il mattino seguente; era assopito. Poi, la sera tardi domandò il Viatico. Non c'era urgenza e attendemmo la mattina dopo, di buon'ora. Poi gli diedi l'estrema Unzione, dicendogli piano le preghiere, spiegandogli il rito, ch'egli seguiva attentamente...». Quante cose ho appreso dalla Martin sulla vita di Guido Gozzano, anch'io, che pur sono studioso del poeta da cinquantacinque anni!

La parte critica dell'opera non è meno informata, nè condotta con minor rigore d'investigazione e di metodo. La Martin vaglia i giudizi emessi da critici, ma ne emette anche dei suoi. Così, nel capitolo sugli influssi, accanto a quelli, comunemente ammessi, D'Annunzio, Graf, Betteloni, Stecchetti, Leopardi, innegabili, e dai quali il poeta seppe presto liberarsi, ella propone, scoperta sua, l'oggi dimenticato Cosimo Giorgeri Contri che, con «Il convegno dei cipressi», del 1894, appare veramente, dagli esempi da lei citati, un precursore del Gozzano. Per i francesi, Jammes, Laforgue, Samain, e i belgi, massime Rodenbach, fattigli conoscere da un amico degli anni goliardici di Torino, quel Léon Coutas ch'era venuto nella città piemontese come impiegato di banca, il discorso è più lungo. Giacchè, a parte il de Musset, i citati poeti, e particolarmente due, Francis Jammes e Georges Rodenbach, avranno per il Gozzano un'importanza preponderante, in quanto gli apprenderanno un sorriso amaro verso il mondo di sogno ch'egli agogna, o, per tutto dire, l'uso dell'ironia verso le cose e verso se stesso.

Già subito dopo la morte del poeta, in uno studio de «La Diana» che piacque al Croce, io rivelavo, prima, l'influsso in questo senso dei due citati stranieri e mettevo a raffronto i versi, probanti, dei modelli e quelli del Nostro. Sono oggi luoghi comuni della critica gozziana. Ma io sono grato alla illustre universitaria francese che, dopo avermi ripetutamente citato nella sua tesi, dopo aver mostrato le recenti opinioni di Getto e di Sanguineti sull'ironia del poeta, esce in questa frase per lo meno sintomatica: «Sia reso omaggio a L. F., che nessun critico contemporaneo cita; nessuno meglio di lui ha compreso la ironia birichina del Gozzano e ha saputo rappresentare con altrettanta efficacia pittoresca il rovesciamento dei valori segnato da "I colloqui". Non è inutile ricordare che il suo articolo "L'ironismo in Gozzano" è del 1916, perchè spetti a lui il merito di certe idee».

Henriette Martin indugia abbastanza a lungo sul poema de «Le farfalle», che le sembrano costituire una tappa importante nell'evoluzione spirituale del Gozzano, dall'ateismo degli anni giovanili alla fede degli ultimi giorni; e molte pagine dedica anche alle prose, «Verso la culla del mondo», novelle, racconti per l'infanzia, solitamente trascurate a vantaggio della poesia, ma delle quali ella fa un'analisi piena di finezza e di vedute originali. Osservazioni sottili e personali ella ci dà pure nel capitolo sulla lingua e sullo stile del Gozzano, da quello un po' composito delle prime poesie, a causa dei molti influssi, a quello che il poeta impiega quando si è finalmente trovato. Si legga quanto la Martin scrive sul frequente uso del dialogo nelle migliori poesie, mostrandone la funzione squisitamente lirica, contro le opinioni del Donini o dell'Apollonio, che vorrebbero fare di lui un narratore, un bozzettista!

Le due strade

Dalla tesi della Martin, esce — ed è un risultato cospicuo — un Gozzano che si riallaccia, sì, ai crepuscolari per il tono minore e per il posto ch'egli dà alla provincia, ma che se ne differenzia per un lato sportivo e sano, per l'amore alla magia delle parole. Per una sorta di controsenso, quest'arte nuova è fatta di molti prestiti, prestiti ma non imitazioni; che lasciano intatta la originalità del poeta de «Le due strade». Lo sdoppiamento della personalità, caratteristico del Gozzano, è anche, più acre, più crudele, in Pirandello, come l'importanza della memoria lo accomuna al suo coetaneo Marcel Proust. Nè vi è rottura, come potrebbe sembrare, fra lui e i suoi successori, poichè una sorta d'inquietudine cosmica, dice Henriette Martin alla fine del suo magistrale contributo, espressa con discrezione e spesso con ironia, si ritrova nei migliori lirici moderni.

Lionello Fiumi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Albuquerque — Un matrimonio non molto ortodosso: David Lewiston e Linda Shruters, sciatori e scalatori, si sono sposati sulla cima del Sandia Mountain in un luogo accessibile solo con la funicolare. Nella foto gli sposi lasciano il luogo del matrimonio per il loro viaggio di nozze

EPOCA

PRAGA MUORE

EPOCA ha visto morire Praga. I giornalisti e i fotografi di EPOCA erano là e hanno assistito all'agonia di una città che dopo tanta speranza ha improvvisamente compreso quale dura realtà le è stata imposta.
In uno sconvolgente servizio fotografico a colori, EPOCA ha colto lo sgomento, l'amarezza e la disperazione di Praga, nell'attimo in cui la città ha conosciuto le condizioni dettate da Mosca.
EPOCA pubblica una documentazione precisa, completa, impressionante delle reazioni di Praga. Immagini che parlano da sole: ognuna di esse è lo specchio di un dolore che non trova consolazione. Con questo servizio di tragica attualità, gli inviati di EPOCA hanno partecipato, nell'unico modo possibile, al dolore di una Nazione sopraffatta.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
PIETRO DELPONTE E C.
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 279

LA COLONNA DELL'INA

LA CHIAVE DELLA CASSAFORTE

Come avere a disposizione, al tempo giusto, la somma giusta per risolvere i più importanti problemi economici della nostra vita?

Non sono molti, purtroppo, coloro che, senza esitazioni o incertezze, sanno dare la sola risposta giusta a questa domanda; e non sono pochi coloro che la ignorano completamente.

Alla domanda sanno sicuramente rispondere in modo giusto coloro che si sono procurati in tempo la « chiave della cassaforte ». Essi sono tutti coloro che hanno scelto, tra le varie forme di assicurazione sulla vita, la forma cosiddetta « mista », cioè quella forma che è preferita da oltre la metà degli assicurati di tutto il mondo.

Quando sottoscrivete una polizza « mista », è come se metteste in cassaforte (la cassaforte dell'INA) la somma, tutta la somma, desiderata. Quella cassaforte può essere aperta soltanto da voi, o dai vostri eredi, perchè esiste una sola chiave che può aprirla — la vostra polizza — e quella chiave, finchè siete in vita, la possedete voi. Aprirete, quindi, voi la cassaforte quando avrete raggiunto quell'età in cui, di solito, il lavoro comincia a pesare; ma potranno ugualmente aprirla i vostri cari, nel momento del maggior bisogno.

Quali possano essere le vicende della vostra vita, quella somma è lì, nella cassaforte, pronta per l'impiego: servirà a voi per integrare quanto potrà darvi la previdenza obbligatoria, e consentirvi, così, una vita più serena negli anni della vecchiaia; potrà essere preziosa risorsa per i vostri familiari, per fronteggiare situazioni improvvisamente difficili.

Assicurarvi con questa polizza significa liberarvi da grosse preoccupazioni e vivere più serenamente.

Né crediate che occorrano grandi sacrifici! Ve lo mostriamo con un esempio. Una persona trentenne può garantirsi, per l'età di 60 anni, la somma di 4 milioni di lire, versando una rata di 10 mila lire al mese (poco più di 300 lire al giorno) per un periodo massimo di 30 anni. A 60 anni riscuoterà i suoi 4 milioni (più gli utili maturati). Volendo, potrà anche convertirli in una rendita vitalizia. Qualora, invece, non dovesse raggiungere quell'età, saranno i familiari (o altre persone da lei stessa designate) a ritirare subito i 4 milioni di lire, su cui non è dovuta nessuna imposta di successione.

Come abbiamo avuto già occasione di dire, l'assicurato è autorizzato dalla legge a detrarre dall'imponibile per la « complementare » e l'« imposta di famiglia », le rate annualmente versate per la sua assicurazione vita, con l'effetto di pagare meno tasse di chi non è assicurato.

Chiedete, senza impegno, altri chiarimenti! Le Agenzie dell'INA sono dovunque al vostro servizio per informarvi e consigliarvi. Potete anche inviarci l'unito tagliando incollato su cartolina postale: avrete tutte le notizie desiderate.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/26

CORRIERE FILATELICO

Liechtenstein

Le Poste del piccolo Principato del Liechtenstein, seguendo una accorta politica filatelica, continuano ad offrire francobolli di pregevole fattura, senza eccedere nelle emissioni e senza sfruttare i motivi tematici di moda. Nei giorni scorsi sono entrati in circolazione altri due valori della serie ordinaria «Patroni della Chiesa» con le moderne immagini (troppo!) di San Giuseppe e della Madonna (5 Rappen e 1,50 F); un bel francobollo policromo (75 Rappen) per le nozze di argento del Principe Franz Joseph II e della Principessa Gina: reca gli stemmi dei due rispettivi casati, di Liechtenstein e di Wilczek; tre valori (30, 50 e 80 Rappen) del ciclo «Leggende del Principato»; dieci segnatasse dominati dalla corona principesca per un facciale complessivo di 5,45 F. Per i primi di dicembre è annunciata una serie molto interessante, essendo dedicata ai «grandi della filatelia»; la serie dovrebbe segnare l'inizio di un nuovo ciclo che si svolgerà in alcuni anni. Nei primi tre valori saranno effigiati il padre del francobollo, Sir Rowland Hill e i due famosi collezionisti Filippo de Ferrari e Maurice Burrus.

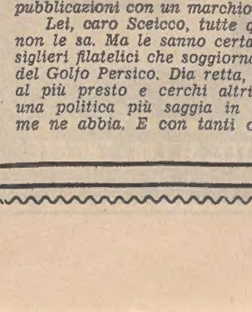
I nuovi cataloghi

I nuovi cataloghi — Bolaffi, D'Urso, Gloria, Italiano e Sassone — sono usciti nello ultimo week-end alla fiera annuale di Riccione. Nessun colpo di scena. Grosse sorprese non ve ne sono. I volumi riflettono la situazione più o meno nota del mercato. Il discorso è da riprendere più ampiamente.

Grecia: Olimpiadi

La Grecia, madre delle Olimpiadi, non poteva mancare nel grande mosaico filatelico che si va componendo in occasione degli ormai imminenti Giochi del Messico. Nell'insieme ai tre «pezzi» approntati dalle Poste elleniche spetta di diritto un posto d'onore per le raffigurazioni che richiamano le origini e la rinascita delle Olimpiadi. Coroibos di Elis fu il primo atleta incoronato ad Olimpia con un serto di olivo di cui si ha memoria. Era l'anno 776 avanti Cristo. Da allora i Giochi si susseguirono ogni quattro anni fino al 394, attorno al santuario di Zeus. Poi la fiaccola si spense e fu notte per lunghi secoli. Nel 1894, al congresso di atletica di Parigi, il barone Pierre de Coubertin lanciava l'idea di riaccendere la fiaccola olimpica. La proposta fu accolta con tale entusiasmo che già due anni più tardi, nello Stadio Panatenaico di Atene, si disputavano i primi Giochi internazionali dell'età moderna. Ora siamo alla soglia della 19.a Olimpiade che a metà ottobre vedrà raccolti a Città del Messico atleti di quasi tutto il mondo. I tre francobolli (2,50, 5 e 10 dracme) che la Grecia emetterà il 25 settembre, presentano lo Stadio Panatenaico, il santuario di Olimpia e un cartiglio con alcuni celebri versi di Pindaro, il maggior cantore delle Olimpiadi.

LETTERA APERTA ALLO SCEICCO DI AJMAN



Caro Sceicco Rashid Bin Humaid, con vera sorpresa ho ricevuto il plico aereo del Suo Governo — che ringrazio — contenente l'ultima serie di francobolli emessi dalle Sue immaginifiche Poste, che sulle rive lontane del Golfo Persico «una ne fanno e cento ne pensano». Lei sa bene che mi voglio riferire alla serie con la quale ha voluto onorare, magnificare ed esaltare la squadra di calcio italiana dell'Inter, dedicando ad essa sei francobolli giganti dentellati, altrettanti non dentellati ed un foglietto, da valere sia per la posta ordinaria che per quella aerea. Nei sei francobolli ammiro i più prestanti e quotati atleti della squadra: Mazzola, Domenghini, Burgnich, Corso, Facchetti, Suarez (li nomino secondo il valore crescente dei rispettivi francobolli). Nel foglietto, poi, vedo allineata tutta l'Inter, sulla quale vigila il suo ex presidente Moratti e che è fiancheggiata dalle ambite coppe d'Europa e Intercontinentale. Viene da pensare che Lei è proprio un tifoso convinto e bene informato di tutto, e che ha voluto fare un gesto di mecenatismo sportivo ordinando l'emissione di una tale serie e propagandandola lungo i canali più efficaci della stampa. Nessuno prima di Lei, Sceicco Rashid, — e non vorrei sbagliarmi — ha fatto tanto filatelicamente per una squadra di calcio. La riconoscenza degli sportivi pertanto dovrebbe essere quanto mai doverosa ed ampia. Il suo nome e quello del suo regno sabbioso dovrebbero essere scolpiti a caratteri cubitali nel tempio dello sport. Ritengo ancora che — sempre per dovere di riconoscenza — i suoi francobolli venduti, serie «completissima», a lire 6520, dovrebbero andare a ruba, nulla importando se il ricavato sarà destinato ad ingrossare il suo conto nelle banche di Zurigo o di Beirut.

Ma se questi dovrebbero o potrebbero essere i sentimenti degli sportivi, devo rivelarle, o Sceicco, che non lo sono altrettanto quelli dei filatelisti. Per noi simili emissioni costituiscono — come dire eufemisticamente? — un «burla», che si risolve sempre in un danno equivalente alle suddette 6520 lire. I francobolli dell'Inter una volta si trovavano nei pacchetti di cioccolato sotto le oneste sembianze di figurine per ragazzi. I francobolli dell'Inter sono proscritti dalla Federazione filatelica internazionale almeno come francobolli «nocivi», e i saggi commercianti l'indicano nelle pubblicazioni con un marchio che non è commendevole.

Lei, caro Sceicco, tutte queste cose probabilmente non le sa. Ma le sanno certamente quegli accorti consiglieri filatelici che soggiornano ben lontano dalle rive del Golfo Persico. Dia retta, caro Sceicco, se ne liberi al più presto e cerchi altri che potranno suggerirle una politica più saggia in fatto di francobolli. Non me ne abbia. E con tanti ossequi.

M. L.

Diritti dell'uomo

Il ventennale della promulgazione, da parte delle Nazioni Unite, della «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» è già stato celebrato da numerose Amministrazioni postali, che hanno accolto l'invito dell'ONU a ricordare l'anniversario, ravvisando nel francobollo uno dei mezzi più efficaci per affermare e propagandare quelli che sono i diritti fisici, morali, economici, sociali e politici di tutti gli esseri umani senza alcuna discriminazione. Finora le Poste italiane non hanno ritenuto di associarsi agli altri Paesi nella commemorazione del ventennale, facendo posto invece ad emissioni abbastanza discutibili, come quelle relative al cinquantenario dell'istituzione dei conti correnti e all'ampliamento degli impianti del Fucino per le telecomunicazioni via satellite. Fra le nuove emissioni «Diritti dell'uomo», che certamente daranno luogo a raccolte specializzate, vogliamo segnalare quelle di Gibilterra e di Sant'Elena, curate dal Crown Agents, e di Formosa, tutte in circolazione da pochi giorni. Su uno dei due francobolli di Gibilterra figura Re Giovanni in atto di firmare la famosa Magna Charta, che sancì in Inghilterra i diritti fondamentali del cittadino nei rapporti con la Giustizia. Sant'Elena con il ventennale ha celebrato anche il 150.o anniversario dell'abolizione della schiavitù nell'isola per opera di Sir Hudson Lowe, che fu anche il severo custode di Napoleone prigioniero, e di Sir George Bingham, i cui ritratti compaiono sui due commemorativi. Nel francobollo di Formosa campeggia invece la fiaccola della libertà, che è il simbolo suggerito per il ricordo del ventennale e che è stato largamente usato nelle varie emissioni.

Bundespost

Nel centenario dell'Unione generale tedesca dei lavoratori, fondata a Berlino nel 1868, la Bundespost lancerà il 26 settembre un commemorativo da 30 Pfennig. La vignetta è allegorica: da una freccia posta al centro di un disegno geometrico si dipartono numerose altre di vario colore in tutte le direzioni, a significare lo sviluppo registrato in un secolo dalle organizzazioni sindacali della Germania.

Israele

A Gerusalemme, nel prossimo ottobre, sarà aperta la Esposizione filatelica nazionale detta «Tabira». Alla rassegna si accompagnerà la emissione di un francobollo e di un foglietto celebrativi, ambedue del valore di 1 lira israeliana. La vignetta, unica, presenta due leoni della porta omonima della vecchia Gerusalemme. La presentazione agli sportelli è fissata all'8 ottobre. Nello stesso giorno sarà di scena anche un illustre israeliano, Abraham Mapu, su un valore di 30 agorot. Per il mese di novembre sono in programma: la terza parte della nuova serie di posta aerea «Prodotti di esportazione», «Giochi internazionali per paralitici», e «Re David» di Marc Chagall.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ – MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

CRONACA DELLA CITTA'

CONSIDERAZIONI SU TURISMO E PUBBLICI ESERCIZI

L'ospitalità «musona» riflesso di pesanti oneri

Perchè scompaiono da noi i ritrovi con trattenimenti musicali mentre ne fioriscono in Istria - Un referendum dell'E. P. T.

E' questo il momento, ogni anno, di trarre le prime conclusioni sull'andamento di una stagione turistica ormai al tramonto ma le cui caratteristiche già si intravedono con notevole approssimazione. Si diceva, esattamente un anno fa, della tristezza delle nostre serate d'estate, degli esercizi pubblici chiusi anzitempo, delle insegne luminose spente nella quasi totalità poco dopo l'imbrunire, delle scarse possibilità di distrazione offerte da una «Trieste by-night» sempre più carente di valide iniziative. E non è che quest'anno le cose siano andate meglio. Le cause sempre quelle: il cambiare delle mode, il mutamento dei costumi e delle abitudini (il televisore domestico che trattiene la gente in poltrona, lo sviluppo galoppante della motorizzazione, che invita alle escursioni fuori città, a raggio sempre più largo, e così via). Ma — hanno lamentato per primi gli interessati — vi è anche l'ostacolo della scarsa remunerabilità delle eventuali inizitive intese ad allietare il soggiorno dei forestieri e degli stessi cittadini costretti in vacanza entro le mura cittadine; scarsi guadagni determinati da spese e tasse spesso eccedenti la misura della tollerabilità.

Ed ecco il dito su queste piaghe è stato posto, molto autorevolmente, proprio ieri al convegno sul «Turismo e la SIAE», svoltosi a Pordenone; nell'occasione lo stesso presidente dell'Ente provinciale del turismo, avv. Terpin, ha posto l'accento su alcuni aspetti negativi registrati nel campo delle iniziative turistico-private. Nel portare il suo contributo a un'approfondita disamina dei problemi posti dal Convegno, l'avv. Terpin si è soffermato a esaminare un quesito, al quale Trieste è particolarmente sensibile quale città di confine. Il presidente del nostro Ente del turismo è partito dalla seguente constatazione pratica: mentre da noi diminuisce ogni anno il numero degli esercizi pubblici che offrono trattenimenti musicali (compreso il «juke-box», oltre alle orchestrine), in territorio jugoslavo questo tipo di attrazioni fioriscono con esuberanza crescente. Perchè succede questo? Qual è il fattore frenante, da noi, per tali iniziative?

Per dare una risposta a questo curioso interrogativo l'on. Terpin ha dapprima provveduto a comparare la legislazione italiana e quella jugoslava nel settore specifico; ha quindi accertato la quantità degli oneri gravanti nello stesso settore, nell'uno e nell'altro territorio; e infine ha posto a confronto lo andamento di tali attività in ciascuna delle due zone. (Peraltro — ha rilevato il responsabile del turismo della nostra provincia — ha potuto disporre di tutti i dati da parte jugoslava, e nessuno o quasi, per contro dalla SIAE). Infine ha annunciato che il 24 ottobre entrerà in vigore in Jugoslavia una nuova legge, che snellisce ancor di più e agevola il sistema del calcolo degli oneri erariali per tale tipo d'attività, sistema basato su precisi limiti minimi e massimi, mentre da noi permangono le tabelle della SIAE, che consentono calcoli sempre aleatori e comunque assai complicati.

Ed ecco in cifre il divario fra i due sistemi. In Jugoslavia la musica viva diffusa senza limite d'orario da un esercizio pubblico viene tassata da un minimo di 4 mila ad un massimo di 12 mila dinari al mese; tali cifre subiscono notevoli riduzioni qualora un esercizio non faccia musica tutti i giorni; e per una sola serata, la tassa va dai 200 a 2 mila dinari (da rilevare che in ogni caso, al suono di quelle musiche, i clienti possono danzare senza che l'esercizio debba premunirsi di un permesso o debba sobbarcarsi delle soprattasse). A Trieste, invece, la situazione è questa: un esercizio che voglia allietare i clienti con della musica deve sborsare una media di 123.850 lire al mese (contro una media, in Jugoslavia, di 8 mila dinari). E l'uso del «juke-box», accompagnato da ballo, costa a un esercente triestino una media di 62.316 lire (in Jugoslavia, 4 mila dinari).

Conseguenza evidente è da noi, pertanto, l'estrema scarsità di locali che intrattengano i clienti a suon di musica e lo scoraggiamento (data l'elevatezza delle tasse) di nuove iniziative. Su tali oneri erariali, decisiva è l'incidenza dei diritti pretesi dalla Società degli autori: essa arriva al 62,11 per cento sul totale degli oneri erariali sopportati ad esempio da un esercente che tenga un'orchestrina tutta la settimana. E fino al quadruplo di quanto incassa per conto dello Stato, a titolo di oneri erariali, la SIAE riesce a pretendere soltanto per sè, nel caso di balli che si tengano due giorni soltanto, il sabato e la domenica.

Così, il numero degli esercizi con trattenimenti danzanti continuativi ha registrato a Trieste (comprese le località di Grignano, Miramare, Sistiana, Duino) una curva inevitabilmente discendente: ve n'erano 11 nel '64 e sono rimasti 9 nel 1967; nelle località del nostro altipiano ve n'erano 6 e sono rimasti 3. Invece nella zona di Isola, Portorose, Pirano e Capodistria (considerando soltanto i centri turistici) gli esercizi con orchestra sono aumentati, nello stesso spazio di tempo, da dodici a diciassette.

Ed ecco infine i risultati di un'inchiesta promossa dall'Ente del Turismo presso gli esercenti interessati; essi sono risultati l'esatta controprova delle conclusioni cui l'Ente era autonomamente pervenuto attraverso l'analisi della situazione di fatto. Secondo quanto ha riferito ieri l'avv. Terpin al Convegno di Pordenone, gli esercenti hanno individuato negli eccessivi oneri imposti dalla SIAE la principale causa della progressiva crisi a Trieste dei locali con orchestra; in misura minore il «fenomeno» è stato alimentato da un generale aumento dei costi (comprendenti gli altri oneri erariali); e infine è stata addotta — e non poteva essere altrimenti — la diminuzione del pubblico, originata dalla concorrenza esercitata dalle località d'oltre confine. E' una situazione, ha concluso l'avv. Terpin, che non può non allarmare quanti hanno a cuore le sorti delle attività turistiche locali.

Al Convegno, che è stato presieduto dall'on. Zanfagnini, la Regione è stata rappresentata dall'assessore Moro, il quale ha introdotto i lavori ed ha svolto anche le considerazioni conclusive, sottolineando l'interesse che l'Amministrazione regionale annette alle attività turistiche, considerate come uno degli assi portanti dell'economia giuliana e friulana. Interessanti interventi sono stati svolti anche dai vari rappresentanti degli Enti e delle Aziende turistiche regionali, della SIAE, degli esercenti e delle categorie turistico-imprenditoriali.

Assemblea al PSU con l'on. Balzamo

L'on. Vincenzo Balzamo, della direzione nazionale del PSU, interverrà sabato a Trieste per illustrare a un'assemblea degli iscritti alla Federazione provinciale del partito le posizioni con cui la corrente di «sinistra socialista» si appresta ad affrontare il prossimo Congresso; si tratta della lista che in sede nazionale fa capo all'on. Lombardi e in sede locale agli esponenti Giacchetti, Ghersi e Balzano. La riunione è fissata per le 17.30 nella sede di via Mazzini.

Commissioni di studio della proprietà edilizia

Il prof. avv. Guido Gerin, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia della nostra città, è stato eletto capo della commissoine costituita presso la Confederazione nazionale, alla quale è demandato il compito di studiare l'opportunità di una riforma dello statuto confederale, per adeguarlo a sopravvenute nuove esigenze e situazioni, e per tener conto dell'esperienza acquisita negli anni della sua esistenza. Il concittadino prof. Gerin è stato anche chiamato a far parte della commissione di studio sui problemi dell'edilizia, in relazione agli sviluppi del Mercato comune europeo. Tale comitato dovrà pure indicare i principi fondamentali sui quali è opportuno venga impostata la politica edilizia italiana all'interno del MEC, e formulare al riguardo le necessarie conclusioni e proposte da inoltrare alleautorità di Governo perchè vengano sostenute in seno agli organi comunitari.

Rientri dalle colonie

Sono rientrati a Trieste i bimbi ospiti degli Asili Speranza e Famiglia, che hanno trascorso nel Comelico un periodo di sana vacanza, grazie alla generosa comprensione dei benefattori e alle cure dell'Opera di difesa dei minorenni. Villa Sorriso a S. Nicolò e Villa Maria Cristina a Campolongo, hanno costituito ancora una volta per i 65 piccoli la base di gioiose gite e di giochi e il luogo del loro sereno e familiare soggiorno.

Le sedi dei soggiorni, visitate dal medico provinciale, sono state lodate per il perfetto ordine. Lo stato di salute degli ospiti è stato ottimo.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: un 1.o macchinista; un 3.o ufficiale di coperta.

Impegni congressuali dei sindacalisti FIM-CISL

In preparazione ai lavori della seconda assemblea organizzativa nazionale FIM-CISL, che si terrà a Genova dal 5 al 7 ottobre, il coordinamento regionale della FIM ha indetto un convegno dei quadri sindacali aziendali metalmeccanici al fine di discutere i temi proposti. Il tema centrale sarà «Le prospettive del potere sindacale», implicando gli sviluppi dell'autonomia e dell'unità sindacale, della democrazia interna, dell'incompatibilità, della collocazione del sindacato nello Stato, e la legislazione del lavoro, della formazione ed educazione politica degli associati e dei sindacati. La delegazione della FIM-CISL triestina, che parteciperà ai lavori del convegno regionale di Udine il 21 e 22 settembre, sarà composta da quindici delegati che rappresenteranno le maggiori aziende metalmeccaniche della nostra provincia.

Riunione alla C.d.L. per i problemi del lavoro

Si è riunita ieri, come annunciato la segreteria della Camera confederale del lavoro, per affrontare l'esame della situazione economica cittadina. I colloqui proseguiranno questa mattina, e una parte sarà dedicata, assieme al direttivo del sindacato metalmeccanici, a un approfondito studio della situazione esistente nello specifico, delicato settore. In giornata, pertanto, è atteso un comunicato di quella organizzazione sindacale, contenente i risultati ai quali si è pervenuti nelle due tornate di colloqui.

IL 20 SETTEMBRE SI APRIRA' LA DECIMA EDIZIONE

Torna il Festival del film pubblicitario

Abbinato un interessante convegno - dibattito su sviluppo e impiego dei mezzi audiovisivi

Ritorna a Trieste il Festival del film pubblicitario cinematografico e televisivo, assieme al Convegno sui mezzi pubblicitari audiovisivi: il primo è giunto alla sua decima edizione e il convegno alla seconda, con appuntamento al 20 e al 21 settembre. Le manifestazioni, programmate nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, del Centro sviluppo economico, dell'Ente Fiera campionaria internazionale e dell'Ente provinciale per il turismo, sono promosse e organizzate dall'Associazione nazionale produttori film pubblicitari cinematografici e televisivi (ANICA), dall'Associazione delle Organizzazioni di tecnica pubblicitaria (OTIPI), dalla Associazione italiana tecnici pubblicitari (TP), con la collaborazione della APCET, OPUS, SACIS, SIPRA e della UPA.

Di particolare interesse il tema del convegno «I mezzi audiovisivi oggi e domani nelle campagne pubblicitarie» che sarà trattato da qualificati relatori; un argomento, questo, dal quale sicuramente scaturirà un interessante dibattito di carattere professionale fra gli intervenuti. Gli interessati a questa manifestazione possono rivolgersi alla segreteria creata presso il Centro sviluppo economico, piazza della Borsa 14 (tel. 28-255, 28-256).

Mentre si attende che venga reso noto l'interessante programma della manifestazione, è significativo sottolineare — del resto come già accennato — che si tratta per Trieste di un gradito ritorno, dopo la pausa dello scorso anno che aveva visto concretarsi l'iniziativa a Campione d'Italia. E' evidente che le celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione hanno avuto il loro peso sulla determinazione di restituire a Trieste una manifestazione di sì alto livello che poteva considerarsi ormai tradizionalmente sua; ma è doveroso anche rilevare lo sforzo compiuto dal Centro di sviluppo economico di Trieste che è riuscito a riportare qui ciò che, da altri, si era lasciato emigrare dalla nostra città.

Le considerazioni da farsi sono svariate: il ritorno, appunto, graditissimo, nella particolare ricorrenza storica, e il traguardo dei dieci anni, raggiunto attraverso un'esperienza oltremodo collaudata, che già di per sè costituisce una sicura garanzia di ottenere anche quest'anno lo stesso successo — e forse anche maggiore — di quello avuto nelle trascorse edizioni. Le premesse indubbiamente ci sono: basti pensare al concorso positivo di idee e di esperienze di tutti coloro che qui converranno. E sono esponenti delle aziende di pubblicità e delle associazioni nazionali di categoria, dei tecnici, degli esperti del settore cinematografico e televisivo.

Un incontro proficuo, dunque, all'insegna dei problemi che il festival e il convegno porranno una volta di più alla attenzione generale, problemi che risultano strettamente connessi con lo sviluppo economico del nostro Paese, con l'andamento di quasi tutti i mercati, che dalla pubblicità traggono un'opportuna spinta al progresso. E non si scopre certamente un segreto quando si afferma che la collaborazione fra industriali e pubblicitari è ormai un dato permanente di ogni azienda che imposti correttamente il proprio lavoro di produzione.

S'era accennato al successo degli anni scorsi: sembra superfluo sottolineare, al riguardo, che tale successo va riaffermandosi di edizione in edizione, in concomitanza con lo interesse sempre più vasto che tale ricorrente incontro sta suscitando — non solo tra i tecnici e gli specialisti del settore — ma anche in chi non ha una diretta esperienza in campo pubblicitario. Ne deriva, ora, una maggiore e più acuta attesa per conoscere quale sarà, quest'anno, il contributo dell'ormai affermata manifestazione triestina.

Crolla in via Udine un tratto di cornicione

Un tratto di cornicione dello stabile di via Udine 57, è crollato questa notte verso l'una. I calcinacci sono in parte caduti sul tetto dello stabile attiguo (il numero 59) e il resto sul marciapiede. Per fortuna nessuno si trovava a passare in quel momento per cui non si lamentano feriti. I pezzi di malta e di mattone hanno sfiorato una «850» (TS 70222) che si trovava in sosta. Nessun danno.

I vigili del fuoco sono accorsi sul posto con un carro attrezzi e hanno provveduto ad abbattere le parti ancora pericolanti, mentre una pattuglia del pronto intervento della Mobile ha provveduto a bloccare momentaneamente lo scarso traffico notturno.

PROBLEMI DELLA VIGILIA SCOLASTICA

File per certificati che non sono necessari

Una legge dello scorso gennaio li sostituisce con una dichiarazione verbale dei genitori

Per iscrivere i figli a scuola non occorrono i certificati di nascita, residenza e cittadinanza che fino allo scorso anno venivano richiesti dagli istituti, nei casi riguardanti i bambini delle prime elementari e nei casi di trasferimento da una città all'altra. Al posto di questi certificati basta una semplice dichiarazione del padre o della madre rilasciata alla segreteria della scuola, previa presentazione di un documento di riconoscimento.

La dichiarazione che sostituisce i certificati anagrafici è valida anche per tutti gli enti pubblici (ENPAS, INAM, Previdenza sociale, ecc.) i quali ne abbiano bisogno per le varie pratiche, ed è valida, ancora, per il rilascio dei passaporti.

L'innovazione nella intricata vita burocratica italiana non è di questi giorni, rimontando a otto mesi fa la legge che l'ha lanciata. Si tratta della legge 4 gennaio 1968, n. 15 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 27 gennaio 1968, la quale afferma testualmente, all'art. 2: «La data ed il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza, il godimento dei diritti politici, lo stato di celibe, coniugato, o vedovo, lo stato di famiglia, l'esistenza in vita, la nascita dei figlio, il decesso del coniuge, l'ascendente o discendente, posizione agli effetti degli obghi militari e l'iscrizione in o elenchi tenuti dalla pubbl amministrazione sono comp vanti con dichiarazioni, an contestuali alla istanza, sc scritte dall'interessato e pro te in sostituzione delle norm certificazioni.

Si può dire che mai una ge è stata così chiara e tutta un po' per la suggestione a ca dei timbri e della carta bollo, un po' per difetto di formazione, sia per gli u pubblici, sia (soprattutto) il pubblico, si verifica in qu giorni il paradosso che la ge vuole a tutti i costi i certifi di cui potrebbe fare a me Sono giorni di iscrizione n scuole e, specie i genitori bambini che per la prima v entrano da protagonisti n vicenda scolastica (i bam della prima elementare), gio di ressa e di fila all'Anagra

Tempo sprecato e denaro tato. S'intende che la pers la quale si reca a compier «operazione» nell'istituto esibire al funzionario della greteria un proprio docume di riconoscimento.

Sempre introvabile il pensionato scomparso

La sorte del pensionato Giuseppe Codeglia, l'ex bigliet dell'ACEGAT scomparso luglio scorso, rimane ancora volta nel mistero. Come è n le indagini si erano spostate la zona di Belgrado, dove giorni scorsi era stato trovat cadavere di un uomo, per c familiari del Codeglia erano ti invitati a una ricognizio nell'eventualità che si fosse tato dello scomparso. Ipo non assurda poichè un figlio Codeglia vive nella capitale goslava e si poteva pensare il padre avesse voluto fargli sita. Ma il morto di Belgr non era il Codeglia.

Ieri sera la moglie e il fi del Codeglia sono tornati a T ste, ma prima si sono ferit a Pinguente cercando ancora ricostruire le ultime giorn nelle quali il loro congiunto stato visto sul posto. La fa glia possiede una casa e del ieri in località Milino Gra a circa un chilometro e me da Pinguente, sulla strada Capodistria. Il Codeglia av intenzione di restaurarla e farne una villa per trascorr qualche mese di vacanza rante l'estate.

A Milino Grande era arr to il 6 luglio, e l'11 luglio visto ripartire. Vestiva un p di calzoni color noce e giacca estiva. Al polso port un orologio «Longines», a nulare sinistro due vere m moniali (una delle nozze d grento) e su un altro dito grosso anello, del tipo «a s lo», con le iniziali K.G. (K lja Giuseppe).

L'ultima volta fu visto l'11 glio, a circa 100 metri dalla casa di Milino Grande. Ter nelle mani due borse da via e disse che andava a Pinguen per prendere la corriera Trieste. Da quel momento sono perdute le sue tracce.

Che il Codeglia sia rima vittima di una rapina è un tesi piuttosto labile. Doveva re con sè poco denaro, e unici oggetti di valore erano anelli e l'orologio. Nelle b portava forse un po' di fr ed una bottiglia di grappa. la casa colonica sono stati vati, custoditi in una cass 50 mila dinari.

Anche la supposizione che si fosse smarrito a causa un'amnesia regge poco. L'uo era sano e non aveva prec pazioni di nessun genere. sua scomparsa non trova q di, per il momento, ness spiegazione plausibile.

LA «ZONA BLU»: UN ESPERIMENTO CHE SI DOVEVA AFFRONTARE

Reso scorrevole il traffico ora bisogna creare parcheggi

Altrimenti - è opinione dell'A.C.T. - soltanto si sposterà il fenomeno degli ingorghi a ridosso del Borgo Teresiano

Trieste doveva affrontare l'esperimento: lo sollecitavano la densità automobilistica e le particolari caratteristiche di centro di transito. Lo ha affermato il direttore dell'Automobile Club Trieste, dott. Jacoppe, esaminando la novità della «zona blu» introdotta dal primo settembre nel borgo teresiano.

Il problema più importante — secondo l'esponente dell'ACT — è quello, anzitutto, di giudicare se qualche provvedimento si dovesse o meno prendere. E a questa domanda ha affermato di ritenere che una verifica del traffico nella nostra città si rendeva assolutamente necessaria, perchè in effetti si presentavano due grossi problemi: la viabilità dei mezzi privati e quella dei mezzi pubblici, la cui velocità commerciale aveva recentemente toccato limiti estremamente preoccupanti. Per quella privata, poi, si è constatato che un intasamento esisteva in forma sempre più accentuata. A Trieste, comunque, l'innovazione ha portato uno sconvolgimento anzitutto nell'opinione pubblica perchè sembrava fosse legata strettamente all'operazione «città pulita»; ma in effetti gli interventi si proiettano verso due obiettivi, anche se ad un certo momento si deve assistere a un comune punto d'incontro. Non bisogna dimenticare, inoltre, che Trieste negli ultimi anni era diventata un autentico simbolo di città-parcheggio, per cui un provvedimento doveva venir preso.

Una discussione quindi — secondo il direttore dell'Automobile Club — può sorgere soltanto sul tempi e sul modo di attuazione. Il tempo è giudicato quello giusto, perchè nella nostra città si sta verificando la immissione di sei-settemila autovetture nuove all'anno, per cui la densità è ormai quella delle grandi città, che hanno già fatto questi esperimenti (e a Roma le misure prese sono più drastiche ancora). Per quanto riguarda le modalità di esecuzione, il dott. Jacoppe ritiene che forse si sarebbe potuto tentare un maggior equilibrio: tentare, cioè, di equilibrare l'offerta di superficie da destinare al movimento dei veicoli, che è un movimento di penetrazione dalle zone periferiche verso il centro, con quella di spazio per la sosta nelle zone di maggior attrazione, in relazione alla rispettiva domanda. E ciò, particolarmente, tenendo conto delle attività insediate nel cuore della città, cercando di evitare che le due funzioni — movimento e sosta — si sovrappongano con reciproco intralcio.

E' opportuno considerare in proposito che le zone escluse dal traffico e dalla sosta vanno a premere su quelle adiacenti: pertanto sorgerà fra breve il problema delle rive sovraccariche (lo sono già in buona parte) e di Foro Ulpiano, cioè di tutte quelle zone-serbatoio dove oggi è possibile la sosta in permanenza. Quindi in un futuro molto prossimo bisognerà agire affinchè il provvedimento sia conseguenziale anche sulle rive, in Foro Ulpiano e in tutte le possibili basi di deposito macchine.

Il problema vero che rimane da affrontare — e che non è stato risolto in nessun'altra città — è quello dei residenti nella «zona blu». Se si concedesse un permesso particolare, lo scopo del provvedimento verrebbe frustrato completamente; d'altronde non esistono le infrastrutture (a causa della mancanza di autorimesse) per chi nella zona colpita risiede. Il provvedimento preso, quindi, può essere considerato nella sua giusta direzione: però bisognerà esaminarlo nella gradualità e nella possibilità di attuazione, affinchè i residenti nel centro non divengano dei «paria». Ne deriva un impegno da parte dell'Amministrazione comunale a costruire dei parcheggi-silos e degli impianti sotterranei o verticali: del resto i mezzi che la tecnica moderna ci offre sono tali da poter concretare tale adempimento, anche in pieno centro, come in Foro Ulpiano e in piazza Goldoni. Tutto ciò, naturalmente, richiede tempo e denaro: molto denaro.

Il dott. Jacoppe ha reso noto anche che la commissione traffico dell'ACT, nella sua ultima recente riunione, è stata concorde nel riconoscere la necessità della innovazione; perplessità, d'altro canto, sono emerse per la sua attuazione, in particolare per quanto concerne il problema dei residenti nel Borgo Teresiano. E' stato anche riconosciuto che, a seguito di questo provvedimento-pilota, l'Amministrazione comunale ha un dialogo aperto con l'utente, del quale l'Ufficio tecnico del traffico è costantemente a disposizione.

Il direttore dell'ACT ha voluto poi ricordare che l'ente ha stipulato, tre anni addietro, una convenzione con il Comune per rimuovere le macchine abbandonate, quelle in sosta vietata e quelle che causano intralcio. Qualche settimana fa il Sindaco invitava il presidente e il direttore dell'ACT a stipulare un accordo di massima per il servizio di rimozione delle macchine in sosta vietata con la nuova disciplina. L'Automobile Club — ha detto il suo direttore — ha accettato, anzitutto per svolgere una funzione calmieratrice (l'ACT riscuote 3500 lire alla rimozione, riducibili alla metà per i soci); e inoltre per condizionare i futuri appaltatori del servizio alle tariffe ora praticate. «La combinazione — ha detto il dott. Jacoppe — può essere ritenuta impopolare, come manifestazione esterna ma noi abbiamo accettato proprio per dare il senso del costo, senza alcuna speculazione».

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Ospedale si prepara alla funzione universitaria

È ormai avviato lo studio delle soluzioni connesse all'attività della Facoltà di medicina

Il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti ha iniziato l'esame — che si protrarrà per una serie di sedute quotidiane — del problema riflettente la sistemazione degli istituti universitari nell'ambito ospedaliero, fino al completamento del sesto anno di corso. Tale adempimento va posto in riferimento alla scadenza del rinnovo della convenzione tra gli Ospedali Riuniti e l'Università di Trieste per la facoltà di medicina.

I progetti che ne scaturiranno saranno sottoposti all'attenzione dei medici ospedalieri, come già avvenuto in passato per altri problemi relativi al settore. In ogni caso, dovrebbe restare fermo il principio, da parte dell'amministrazione ospedaliera, di tutelare al massimo gli interessi dei medici che fanno parte del suo personale, soprattutto per quanto riguarda la stabilità del posto e la continuità di carriera. Gli Ospedali Riuniti, inoltre, intendono soddisfare anche le esigenze didattico-scientifiche della facoltà di medicina della nostra Università.

Da rilevare, comunque, che le soluzioni che saranno adottate sono transitorie, e ciò fino al compimento del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara, sulla cui area procedono i lavori di sbancamento. E' evidente, in questo caso, che quando si potrà contare finalmente sul nuovo ospedale di Trieste, le maggiori disponibilità di spazio renderanno il problema di più facile soluzione.

Guai per due dalla panna guasta

A causa di un cibo guasto due persone sono finite all'Ospedale. Si tratta di Olimpia Pregars vedova Foreda, di 64 anni, abitante in via Bonomea 185 e di suo nipote, l'elettrauto Mauro Stanfili, di 18 anni, che sono stati ricoverati ieri mattina nella quarta divisione medica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana per gastroenterite acuta e vomito.

La signora ha dichiarato al posto di polizia di essere stata colta da malessere alcune ore dopo aver consumato la cena. Secondo lei è stata la panna, che hanno mangiato al termine del pasto, a procurarle il principio di intossicazione.

REALIZZATA L'ILLUMINAZIONE DELLO STADIO

Calcio sotto i riflettori da stasera al «Grezar»

Avvenimento inaugurale il torneo «Riccardo Pieri»

Il nuovo impianto d'illuminazione dello stadio comunale «Pino Grezar», che consentirà lo svolgimento di gare sportive in «notturna», verrà ufficialmente inaugurato questa sera in coincidenza con una manifestazione patrocinata dal «Piccolo»: il trofeo giovanile di calcio, intitolato alla memoria del compianto arbitro concittadino Riccardo Pieri. Alle ore 20, durante l'intervallo della prima partita dell'interessante torneo, riservato alla categoria «juniores», il Prosindaco prof. Lonza — presenti i protagonisti del primo incontro, Triestina - Lanerossi — azionerà il dispositivo d'accensione dei potenti fari.

Il nuovo impianto ha comportato per il Comune una spesa di 26 milioni di lire; e si tratta di un'opera particolarmente funzionale e perfettamente adatta allo scopo, affidata a una ditta italiana — che si è aggiudicata l'appalto gareggiando con altre due, altamente specializzate in questo campo — che ha già realizzato analoghi impianti nei più grandi stadi nazionali. Si deve alla stessa impresa anche il merito d'aver condotto a termine i lavori in un tempo da primato, impiegando cioè soltanto la metà dei giorni (un centinaio) entro i quali avrebbe dovuto, per contratto, consegnare l'opera; e ciò per consentire la disponibilità dello impianto in tempo utile per lo svolgimento in «notturna» del Trofeo Pieri, una manifestazione che peraltro figura inserita nel calendario delle celebrazioni di «Trieste '68».

Si tratterà ugual. ente, ora, di completare i lavori negli ultimi dettagli, ad esempio ultimando la costruzione delle cabine elettriche e perfezionando alcune strumentazioni secondarie; ma l'impianto è fin d'ora perfettamente funzionante (altrimenti non avrebbe peraltro ottenuto i prescritti nullaosta da parte degli organi tecnici superiori). Da quattro enormi piloni, alti ciascuno una ventina di metri e in cima ai quali sono stati fissati i supporti che reggono le batterie di lampade, si diffonderà una luce sufficientemente potente da consentire anche le riprese televisive dei più importanti avvenimenti sportivi che si svolgeranno allo Stadio.

Le potenti fonti luminose, sviluppate da lampade del tipo a vapori di mercurio, sono state inoltre appositamente studiate affinchè i fasci luminosi siano orientati in modo da non disturbare nè i giocatori nè gli spettatori; i riflettori di per sè in grado di diffondere una luce neutra tale da non abbagliare, proietteranno infatti fasci indiretti, che non falsano la vista delle persone in campo.

Firmati i contratti per i lavoratori agricoli

Nella sede dell'Ufficio del Lavoro è stata apposta la firma ai contratti salariali per i dipendenti da aziende agricole che esercitano la loro attività nella nostra Provincia. La paga oraria per i braccianti avventizi è stata determinata in lire 402.13 per gli specializzati, lire 365.55 per i qualificati e lire 332.32 per i comuni. I salariati fissi riceveranno lire 763.800 all'anno se specializzati, lire 694.200 se qualificati e lire 630.864 per i comuni. I lavori pesanti e nocivi sono compensati con varie aliquote di maggiorazione. L'orario di lavoro è di 45 ore settimanali, distribuite peraltro diversamente a seconda dei vari mesi dell'anno.

I due contratti, che da molti anni attendevano di essere rinnovati, sono il frutto di una tenace azione sindacale diretta a superare le difficoltà di natura economica e obiettiva. I lavoratori interessati possono richiedere informazioni ed avere la copia dei contratti alla Camera confederale del lavoro, Largo Papa Giovanni 6.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giordano — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.36. La luna nasce alle 19.18 e cala alle 4.20.

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 19,1; pressione mb. 1010,6 in diminuzione; umidità 65 per cento; vento kmh 5 da Sud-Est.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1 (ex S. Francesco), tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 816296

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rosetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744581.

UCV CIT Grecia e Turchia
da Trieste 27-9 (in autopullman)
17 giorni lire 158.000
Spagna e Marocco
da Trieste 29-9 (in autopullman)
21 giorni lire 165.000
Ancora ottimi posti disponibili

STATO CIVILE

MORTI: Salomone Bruno a. 56; Seu Pietro a. 79; Tramarin Ruggero a. 47; Iez Albino a. 75.
NATI: 11.

CAPITOMBOLO SULL'ASFALTO VISCIDO

Vittima della pioggia scooterista a Opicina

La pioggia caduta nella serata di ieri, è la causa principale dell'incidente avvenuto a Opicina, sulla strada provinciale che conduce a Prosecco. A metà del percorso tra le due località, lo scooterista è slittato sull'asfalto, rovesciandosi al suolo.

Vittima dell'incidente è il cameriere marittimo Antonio Loi, di 60 anni, abitante in via Concordia 16. In sella alla propria «Lambretta» (TS 36549) egli stava percorrendo la provinciale, quando — a causa del limo che ricopriva quel tratto di strada — le ruote della motoretta sono slittate, facendogli perdere il controllo del motomezzo. Lo scooter, dopo una breve corsa a zig zag, si è rovesciato al suolo, trascinando nella caduta lo sventurato cameriere.

Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, fatta intervenire da un automobilista di passaggio, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato un trauma cranico, lo stato commozionale, una ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte e contusioni escoriate alla spalla con sospette fratture. Antonio Loi è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in un mese.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
(Aut. 18640/67)

Se anche voi siete alla ricerca di una
DOMESTICA
e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole
lire 10.000 mensili
potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.
Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

Scuola Magistrale per maestre d'asilo
- Il corso avrà la durata TRIENNALE per coloro che hanno conseguito la licenza di 3.a Media nell'anno scolastico 1967-'68.
- BIENNALE per coloro che l'hanno conseguita nel 1967 o negli anni precedenti, o provenienti da altre scuole medie superiori.
- Gli esami di abilitazione per il conseguimento del diploma, verranno sostenuti presso una Scuola Magistrale Statale.

Istituto Scolastico U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TELEF. 724240
Orario segreteria: 9-12 e 16-19 eccetto sabato pomeriggio

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE

Continua con crescente successo la vendita di
«CONVENIENZE DI MEZZA ESTATE»
riguardante articoli per ogni stagione!
ANCORA PER POCHI GIORNI

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Si allarga il confronto dei pareri sulla «zona blu»

Fra i tanti oppositori si inseriscono sempre più numerosi i favorevoli all'esperimento
Pulizia e traffico: due questioni da distinguere - Un'interpellanza presentata al Sindaco

Si allarga il pubblico dibattito intorno ai recenti provvedimenti sulla limitazione delle soste nel Borgo Teresiano, provvedimenti che sono ormai noti sotto l'appellativo di «zona blu». Dobbiamo rilevare che l'ampliamento del dibattito consente ora di registrare in maggiore profondità l'opinione dei cittadini e riteniamo interessante constatare che i giudizi positivi e quelli negativi, finora, si equivalgono. Li registriamo come ci sono pervenuti attraverso una sintesi delle lettere dei nostri lettori e incominciamo subito col presentare, questa volta, i pareri favorevoli.

Sei persone che desiderano mantenere l'incognito così ci scrivono: «Desideriamo rivolgere un vivo applauso all'ideatore delle operazioni „zona blu" e "città pulita" e l'incitamento a proseguire su questa strada fino in fondo. Finalmente il traffico potrà svolgersi nel Borgo Teresiano in modo più svelto e se detti provvedimenti — come lo speriamo — saranno estesi anche ad altre zone non succederà più che i forestieri disertino la nostra città a causa del disordine regnante nel centro cittadino (l'abbiamo sentito dire dagli interessati nei giorni scorsi in un vicino centro balneare). D'altronde non bisogna dare eccessiva importanza a coloro che si lamentano. Tutte le innovazioni rendono taluni scontenti ed altri contenti. Spesso è questione, per i primi, di semplice pigrizia. Molte persone si rifiutano di fare quattro passi per raggiungere la propria macchina collocata a cento metri di distanza o si rifiutano di ricorrere ai mezzi pubblici perchè non è "chic". Ma pensino anche un po' alla loro salute che ne guadagnerà di certo da una breve passeggiata. E, tutto sommato, anche gli scontenti finiranno col trarre notevole beneficio dallo snellimento del traffico cittadino, in quanto i tanto lamentati ingorghi di veicoli scompariranno».

Il signor Aldo Contelli, abitante — come precisa — da trentatrè anni in piazza Goldoni, desidera, a sua volta, spezzare una lancia in favore della «zona blu» e così si esprime: «Quanti per diversi motivi (abitazione, ragioni di lavoro o altro) trovano scomodi i nuovi cartelli di sosta alternata è invece assai probabile che amino le strade pulite. Oggi la comodità è minore, ma certamente le strade in quella zona sono più pulite. Per me la pulizia e l'ordine sono una gran bella cosa anche se ciò può comportare dei sacrifici in corrispettivo».

Altri cittadini ci scrivono di aver appreso «con gioia» i solleciti provvedimenti del Comune soprattutto ai fini della pulizia in città e colgono occasione per richiamarsi all'opportunità di giungere all'asporto diretto delle immondizie, dai negozi, bar e vari esercizi pubblici attraverso la consegna obbligatoria ad appositi camioncini. Questo provvedimento — sostengono — eviterebbe di assistere all'antigenico spettacolo dei bottini ricolmi di immondizie sotto gli occhi di tutti.

E veniamo ora alle opinioni contrarie. Il signor G.C. viene a rispondere direttamente a quanti sostengono l'opportunità dei provvedimenti. «Le opinioni favorevoli — scrive — sembrano essere motivate soprattutto dal fatto che il provvedimento rende finalmente possibile la pulizia delle strade, perciò sono considerazioni fuori discussione, perchè sul fatto della pulizia siamo tutti «indistintamente, immancabilmente e completamente d'accordo». E così prosegue: «Però, nonostante le numerose proteste, il provvedimento è stato messo in atto con tutta rigorosità, al punto che non si è pensato di considerare l'opportunità — trattandosi di un esperimento come si dice — di prevedere anche una franchigia di uno o due giorni per le trasgressioni, certamente involontarie, ma si è dato subito mano a quella che appare, per ora, la parte più redditizia del provvedimento. Nella mia zona, centralissima, non ho mai visto un vigile alla domenica, ma domenica mattina 1.o settembre, di buon'ora, ne ho visti subito alcuni all'opera, implacabili, muniti di blocchetti e matita, appoggiati per di più dall'organizzazione dell'Automobile Club (sulla cui partecipazione non voglio pronunciarmi) il quale trova pure, dal canto suo, un adeguato "guiderdon" in questa fruttuosa impresa. E' chiaro — sostiene il signor G.C. — che agli organi interessati non interessano affatto i disagi dei cittadini, come non interessano nemmeno i sistemi più razionali usati in altre città ben più importanti di Trieste. L'importante è di non avere disagi per sè, per gli organi competenti, poi i cittadini si arrangino. Una bella fornitura di cartelli, un bel gruppo di vigili, molte multe, molti interventi dell'ACT, e il giuoco è fatto. Ma non temete, ha detto l'assessore competente, si tratta di un esperimento. A parte che un esperimento presuppone una incertezza in chi sta elaborando il piano per una operazione (ciò che avrebbe anche giustificato una franchigia iniziale come si è detto più sopra), doveva quanto meno apparire opportuno procedere anche per gradi incominciando ad istituire la sosta alternata almeno senza il disco orario. Ma è da ammettere che si facciano degli esperimenti in queste operazioni? Gli esperimenti costano per farli e si deve prevedere che potranno anche costare per eventualmente disfarli. Si costruisce forse una casa per esperimento, per poi magari abbatterla per costuirne un'altra? Si parla di prova per far digerire la pillola, ma si sa già che gli autori, per ragioni intuibili, non torneranno indietro a nessun costo. Se poi ci mettiamo a protestare, saremo ancor più castigati.

«Si parla — scrive ancora il signor G.C. — di maggior agibilità per gli operatori economici, come se si trattasse di Wall Street o di una Main Road of Banks. Non esageriamo. Comunque gli abitanti del Borgo Teresiano, è evidente, ne sono scacciati come posteggiatori della propria auto. Questi abitanti, che non sono quell',,ognuno che vede le cose a modo suo" come dicono i responsabili, ma sono molti, tanti, dovranno portare la macchina in periferia, per dar modo agli abitanti della periferia di trovare il posteggio comodo quando vengono in centro a fare, come si dice?, lo shopping. E i garages? Dove sono? Ai posteggianti di un garage centralissimo (dopo che in alcuni anni avevano pagato ognuno diverse centinaia di biglietti da mille per il posteggio) è capitato che a causa di un allagamento del locale le macchine hanno subito danni ingenti (150-200 mila lire ognuna), ma la direzione del garage ha respinto sdegnosamente ogni loro richiesta di indennizzo mediante anche l'aiuto di un illustre, molto illustre avvocato cittadino il quale, pur trovandosi fra i danneggiati, ha assunto ad un certo punto la difesa dei proprietari dell'autorimessa. Per tornare alla "zona blu" — conclude il signor G.C. — cosa avverrà adesso? Al cittadino che deve sempre sapersi rassegnare di fronte a tanti provvedimenti elaborati dalle sfere competenti, non resta che sperare che il buon senso ritorni, dato che non è mai troppo tardi perchè ciò possa avvenire».

Per il signor B.R. «certi sistemi da regime dittatoriale non fanno onore nè a noi triestini nè a chi ci dovrebbe comandare, o meglio, amministrare. Alle ore zero del 1.o settembre — prosegue il signor B.R. — ci si è comportati elargendo multe e spostando auto in una forma assai discutibile. E' questo un sistema fiscale a solo vantaggio della "sezione tasse" e dell'ACI ma a scapito di una città come la nostra».

Altri tre lettori, «anche a nome di tanti altri» si pongono i seguenti interrogativi, «visto che gli automobilisti non hanno trovato qui neppure l'aiuto del proprio sodalizio: E' logico il sistema del parcheggio nel centro cittadino così come si è voluto imporre? Le strade sono pulite ventiquattr'ore su ventiquattro e non a giorni determinati come in tutte le altre città? Ci sarà qualche organismo che sappia farsi valere con criterio contro simili dannosissimi provvedimenti? Contiamo pure sul vostro aiuto».

Infine da segnalare che il consigliere comunale Renzo de' Vidovich ha presentato la seguente interpellanza al Sindaco «per sapere se non ritenga necessario aprire un ampio dibattito al Consiglio comunale sui problemi della viabilità, pulizia e posteggi del centro cittadino, rammaricandosi che una vasta e discussa iniziativa quale la operazione "sosta alternata' sia stata attuata senza che il Consiglio comunale abbia potuto preventivamente valutare, discutere ed eventualmente attenuare provvedimenti che interessano una così larga parte degli amministrati. Richiamandosi inoltre alle proprie numerose interrogazioni il sottoscritto fa presente di aver a suo tempo ricevuto da parte dei competenti Assessori ampie ed autorevoli assicurazioni che le proposte contenute in tali interrogazioni sarebbero state esaminate prima che fossero introdotti provvedimenti generali quali è la "sosta alternata" che ha in pratica ridotto di oltre un terzo lo spazio urbano destinato ai posteggi, aumentando il disagio degli automobilisti, già grave a causa della obbiettiva mancanza di spazi adeguati al numero delle auto immatricolate nel nostro Comune.

«Al fine, dunque, di promuovere l'auspicato dibattito — conclude l'interpellanza — il sottoscritto ha ritenuto opportuno rivolgersi al signor Sindaco con una interpellanza, in luogo della consueta interrogazione, perchè anche gli altri colleghi avessero la facoltà di intervenire sull'argomento e per consentire al Consiglio, se si darà il caso, di far sentire il proprio peso con una mozione, sperando che tale più impegnativa forma di intervento, consentita ai Consiglieri comunali dal regolamento, non vada a scapito della sollecitudine nella trattazione dell'argomento, in verità quanto mai attuale».

Avvicendamento al Comando Scuola di P.S.

IL COL. BRIGHENTI STA PER DIVENTARE GENERALE

Il Commissario del Governo dott. Cappellini ha ricevuto ieri, in visita di congedo, il Comandante della Scuola allievi Guardie di P.S., col. Brighenti, trasferito al Ministero degli Interni in attesa della nomina a generale. Lo sostituirà nell'incarico il colonnello di P. S. Francesco Montalbano, proveniente dalla Scuola di P.S. di Alessandria.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 29 settembre verrà organizzata una gita a Fusine. Per le iscrizioni e per ulteriori informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 20 presso gli uffici della Sezione giovanile della Lega Nazionale di corso Italia n. 9.

(«Giornalfoto»)

Alla base della fontana di piazza Vittorio Veneto si è formato del limo che rende estremamente pericolosi i gradini del basamento stesso. Spesso la gente scivola e nei giorni scorsi un uomo si è seriamente ferito nella caduta. Nel clima dell'operazione «Città pulita» segnaliamo a chi di dovere la necessità di un pronto intervento anche ai fini del decoro della nostra città

LE ORE DELLA CITTA'

Ammalati a Monte Grisa

Domani, venerdì, alle ore 16, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà la S. Messa al Tempio Mariano per gli ammalati della città. Questo incontro annuale si inserisce nelle tante manifestazioni di fede al santuario nazionale. La preghiera dei sofferenti col Pastore della diocesi oltre che a essere una testimonianza dell'ammalato presente nella Chiesa è anche una implorazione alla Vergine per i nostri fratelli perseguitati. Si confida nell'aiuto fraterno per il trasporto dei più bisognosi. Automezzi saranno in partenza da piazza Oberdan già alle ore 14.45.

Convenienze di mezza estate

una vendita a prezzi eccezionali di articoli di abbigliamento per ogni stagione e di ogni tipo, per Uomo e Signora. Un'occasione che il negozio «Linea» — via Carducci 4 — vuole offrire per pochi giorni alla affezionata Clientela.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Faro pelletterie

a prezzi favolosi tutta la pelletteria di gran marca per la signora elegante da «Faro Pelletterie», via Carducci, 23.

Da «Tamaro» Gatteri 29

ultimi 3 giorni di saldi estivi di vestiti donna, biancheria, camicie uomo, articoli bambini. Affrettatevi!!!

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento famiiare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel. 61688.

Calzature Alta Moda

continua la svendita dei saldi di stagione nel suo negozio di via G. Gallina 3. Una scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi. Acquistare i saldi presso «Calzature Alta Moda» significa effettuare imprevisti risparmi.

Cane cerca padrone

Un simpatico cane, un incrocio, all'apparenza tra un lupo e un cocker, cerca disperatamente un padrone che abbia cura di lui. L'animale, affettuoso e che risponde al nome di «don Giovanni» è evidentemente rimasto solo. Chi ne avesse interesse può telefonare al n. 94266 (via Imbriani 7) per maggiori ragguagli.

Telefono amico: 24444

Chi senta il desiderio di confidarsi con qualcuno che non lo conosca, che non lo veda, telefoni al numero 24444.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine cucine cucine veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Se siete esigenti...

in campo dell'arredamento, sapete che cosa s'intende per «mobile su misura»? E' un mobile che oltre ad avere tutte le caratteristiche di originalità ed esclusività, deve essere soprattutto costruito secondo le Vostre necessità di spazio, estetica e funzionalità; in poche parole il mobile dev'essere personalizzato. Provate perciò a rivolgerVi al «Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste», via Settefontane n. 74, tel. 741440, esso annovera alcuni fra i più quotati artigiani e disegnatori della città nel campo del mobile. Soltanto così potrete soddisfare il Vostro desiderio.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una v a s t a produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Prezzi eccezionali Faro

soltanto per pochi giorni vendita eccezionale di tutto l'assortimento estivo per signora. «Faro», via G. Carducci 23.

Saldi Vanità

A prezzi eccezionali vendita di tutti gli articoli estivi per signora. «Vanità», corso Italia 37.

FU SORPRESO AD ARMEGGIARE ATTORNO A UNA MACCHINA

Il sonno dell'algerino non ha convinto i giudici

Ha detto che intendeva trovare un posto in cui passare la notte
E' stato condannato per tentato furto - L'interprete un carcerato

La notte del 26 agosto scorso, verso l'1.50, stando sulla terrazza della propria abitazione in via del Veltro 21 a prendere il fresco, il signor Duilio Crammerstetter notò, davanti alla casa, un uomo che stava armeggiando attorno ad una macchina in sosta, facendosi luce con una torcia elettrica. L'automobile era di proprietà di un casigliano, il signor Bruno Barbieri, al quale il Crammerstetter si affrettò a telefonare. Il Barbieri corse alla finestra e fece appena in tempo a vedere il tizio che si allontanava a piedi verso l'ippodromo. Vestitosi in fretta scese in strada; la sua automobile era sempre lì. Il deflettore di destra presentava però segni di effrazione. Non era un danno grave e nell'interno della macchina non c'era nulla da rubare. Comunque il Barbieri fece intervenire gli agenti della Squadra mobile, i quali si mettevano subito a perlustrare la zona alla ricerca del presunto ladro. In fondo alla via del Veltro, dove questa va a sboccare in via delle Campanelle, venne individuato un uomo che dagli abiti che indossava (giubbotto chiaro e calzoni scuri), fu riconosciuto dal Barbieri. Si trattava di un marittimo algerino, Mohamed Djama, di 39 anni, residente a Bone e con recapito a Fiume, presso una famiglia domiciliata nella città liburnica, in via Zrtva Fasizma 43.

Fermato, il Djama sostenne di essere capitato lì, accompagnando a casa una donna che aveva incontrato nei pressi della Stazione centrale. Addosso non aveva però nessuna lampadina tascabile, mentre il Crammerstetter era certo di avergliene vista una in mano, mentre sbirciava nell'interno della macchina del Barbieri. Con pazienza certosina i poliziotti si misero a cercare per ogni dove, e finalmente, nel portone della casa di via del Veltro 63 trovarono un involto, nel quale c'erano una torcia elettrica ed un cacciavite.

L'algerino venne tradotto negli uffici della Squadra mobile, dove, di fronte alle contestazioni, finì per ammettere di essere lui l'uomo sorpreso a bazziccare attorno alla macchina. Negò però di aver voluto rubare qualche cosa. Voleva soltanto sdraiarsi sul sedile, per dormire. Spiegò poi di essere stato imbarcato per otto mesi su un mercantile della RAU, e che stanco della vita di mare, a Fiume s'era sbarcato sistemandosi presso una famiglia conoscente. Allora aveva in tasca 60 dollari, e potè spassarsela abbastanza bene per qualche tempo. Venne spesso a Trieste per fare acquisti, ed una volta si spinse fino a Genova. Quella notte era brillo, e dopo avere accompagnato a casa la sua occasionale amica, aveva cercato un «letto» di fortuna, data l'ora tarda. Tutto questo il Djama lo disse in francese (veniva interrogato per tramite dell'interprete Andrea Kenda).

Comparso dinanzi ai giudici della sezione feriale del Tribunale (Pres. Fazio, P.M. Brenci, canc. signora Casanova), egli è stato interrogato, questa volta, in lingua arabo-algerina (ha fatto da interprete un suo connazionale, Said Bughelja, che parla anche l'italiano e che è detenuto al Coroneo). In sostanza, il Djama ha confermato di avere cercato un ricovero per la notte, ma i giudici sono stati di tutt'altro avviso, e, accordandogli le attenuanti generiche, gli hanno inflitto quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, col beneficio della condizionale, ordinando la sua scarcerazione.

SEGNALAZIONI

Il Cinquantenario e un saggio consiglio

«Nel "Piccolo" di sabato 31.8.1968 nella pagina "Cronaca della città" ho letto il programma delle manifestazioni di Trieste '68 per il mese di settembre nell'ambito delle celebrazioni del cinquantenario. Al comitato organizzatore vorrei suggerire, per i mesi di ottobre-novembre, un "Concorso Vetrine" oppure collegarsi al tradizionale concorso che annualmente organizza la benemerita Cassa di Risparmio, in occasione della Giornata del risparmio, e dare in questa eccezionale ricorrenza il tema: "Trieste 1918". Trieste vanta i migliori vetrinisti d'Italia, con la loro arte e fantasia creerebbero il clima di quelle indimenticabili giornate. Anche le vetrine possono diventare vere e proprie cornici di un degno quadro. I pittori espongono nelle gallerie, i vetrinisti "dipingono" sotto vetro. Fra le iniziative in programma sicuramente questa avrebbe un grande successo, darebbe a tutta la città un volto di festa e di patriottismo. Non vi pare che la proposta merita di essere presa in considerazione. Anticipati ringraziamenti e cordiali saluti. Romeo Fondi».

Le notizie dall'ospedale

«Rappresento la signora Maddalena Gamberini ved. Mannu — ci scrive il procuratore legale prof. Franco Bruno — la quale intende, mio tramite, replicare alla risposta del prof. Mario Bisiani, direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, pubblicata sulle "Segnalazioni" il 29-8-68. Il prof. Bisiani, non è stato certamente bene informato dello svolgimento dei fatti, chè in caso diverso la sua risposta avrebbe dovuto avere ben altro tenore: 1) Quanto riferito dalla signora Mannu è ampliamente dimostrabile con il fatto che alle ore 13.20 del 22-6 fu persona amica della signora Mannu, su preghiera di questa, che era molto agitata per l'assenza ingiustificata del marito, a telefonare all'astanteria dell'ospedale, ricevendo la notizia del ricovero del marito avvenuto alle 7 del mattino. La telefonata fu fatta dal sig. Aristei Italo, il quale raccolse la notizia che comunicò alla signora Mannu, recandosi egli stesso all'ospedale immediatamente, per accertarsi sulle condizioni del ricoverato. 2) Per quanto riguarda l'episodio del 24-6, non è assolutamente vero quanto riferito dal direttore sanitario, in quanto la famiglia del Mannu al completo fu presente nel pomeriggio ed alla sera al capezzale del degente. Il figlio, anzi, dopo aver pregato la madre, la quale si presentava in precarie condizioni fisiche e morali, di allontanarsi (il che avveniva verso le ore 21.30 circa), si fermò tutta la notte all'ospedale sino al mattino, per sorvegliare l'andamento del male. Anche su questo punto, dunque, il prof. Bisiani è stato male informato, poichè non possiamo davvero credere che la sua risposta non sia improntata a buona fede. Lo stato d'animo della signora Mannu non le permette di entrare in polemica contro le dichiarazioni fatte dal prof. Bisiani, ma essa vuole con la presente che la verità e solo la verità sia saputa, affinchè si possano dare per il futuro quelle disposizioni che permettano ai familiari di conoscere tempestivamente ogni eventuale disgrazia che possa accadere ai propri cari e non rimanere per ore ed ore in una situazione di angoscioso dubbio, come è accaduto purtroppo in questo caso. Grato per l'attenzione, porgo i migliori saluti. Proc. dott. Franco Bruno».

Bimbi senza verde nella zona Baiamonti

«Nel popoloso rione che gravita sulla via Baiamonti, non vi è un giardinetto, nè uno spiazzo, nè una qualsiasi area dove i bambini, numerosissimi, possano giocare al riparo dal traffico. Il Ricreatorio «U. Saba» dispone di pochi metri quadrati di cortile e per quanto mi risulta d'estate perlopiù è chiuso. Vi è il giardino dell'Educandato «Gesù Bambino» che ovviamente è privato. All'infuori di ciò, per un largo raggio, solo cemento e costruzioni allineate una accanto all'altra senza pietà: nè qualche albero, nè un ciuffo d'erba, nè un'aiuola o un modesto spiazzo recintato. I ragazzi sono costretti a giocare sul marciapiedi oppure sulla strada, straripante di macchine in sosta e di macchine in transito, oppure, per sicurezza, a starsene a casa.

«Ora vi è proprio sulla via Baiamonti, adiacente al terreno della ex fabbrica Cambissa, una vasta area che — a quanto mi risulta, ma non sarà difficile controllare — dovrebbe appartenere al Comune. Quest'area era adibita sin qui a deposito di materiali e attrezzi edili, con baracche e capannoni che ora vengono smantellate, segno evidente di una prossima fioritura di altre abitazioni che aggiungeranno cemento al cemento, centinaia di altre macchine da parcheggiare — ma dove? — decine e decine di altri bambini impossibilitati a giocare all'aperto.

«Queste osservazioni, al punto in cui siamo, non rimediano certamente nulla, ma viene da chiedersi come mai, se il terreno è effettivamente comunale, nessuno dei nostri amministratori abbia mai pensato d'interporre una modesta oasi di verde che permetta ai ragazzi di sottrarsi alla strada? E quand'anche questo terreno non fosse di proprietà comunale, i nostri amministratori non potrebbero reperire la pur non esorbitante cifra necessaria alla creazione di un giardinetto da qualche parte.

«Tutti sappiamo come in poche città italiane ci sia tanta scarsità di verde come da noi. L'ingordigia della speculazione edilizia ha ormai raggiunto limiti incredibili! Inutile ricordare le leggi che vigono in molti Paesi esteri per impedire tali situazioni. Sappiamo tutti come stanno le cose da noi, però di tanto in tanto l'Amministrazione comunale potrebbe risolvere, senza enorme impegno, qua e là, dei problemi che possono sembrare trascurabili e sono invece importantissimi per i nostri bambini, e con notevole abbellimento della città.

«Un voto di plauso per la vostra interessante, efficientissima ed utile rubrica e ringraziamenti anticipati per l'eventuale ospitalità. Indipendentemente dalla pubblicazione di questa segnalazione, ritengo che un sasso nella "piccionaia competente" potrebbe prima o poi anche giovare. Distinti saluti, Marisa Marchi».

Elogio della ferrovia

«Ho letto nel vostro pregiato giornale, in un articolo dedicato al Ferragosto, alcune espressioni curiose. Eccone una: "Della ferrovia si servono i... clienti con la forza della tradizione". E' evidente lo sprezzo per questo mezzo, adoperato giornalmente da masse di lavoratori pendolari. E un'altra frase: "Il viaggio in treno è comunque preferito da quanti devono raggiungere località della Italia Centrale e Meridionale".

«L'articolista mi sembra giovane per esperienza psicologica, se non per anni. Voi stessi parlate di traffico convulso, caotico e delle carneficine sulle strade. Perciò bisognerebbe che tutti si tuffassero in quell'inferno? Ecco che cade l'affermazione "determinati clienti si servono del treno con la forza della tradizione". Io direi il contrario: gli automobilisti si servono della strada con la forza della tradizione (o moda)! A costo di restare incastrati in processioni interminabili a passo d'uomo, manovrando in un bugigattolo, se permettete, con poca aria ed effluvi di decine di scappamenti, col caldo del sole e del motore.

«Una volta mi sono recato in auto da Torino a Ivrea; sul sedile posteriore, il sole mi ha bruciato la schiena per due ore: ero boccheggiante. Perciò, non per tradizione, ma per forza di ragionamento ho fatto viaggi da marzo ad agosto verso Est-Sud-Est (a Lubiana, Zagabria, Bled e Maribor), verso Nord (a Villaco, Ossiachersu, Feldkirchen, S. Neit), verso Nord (a Zurigo, Siaffusa, Titisca, Karlsruhe, Mannheim, Magonza, Koblenz, Weiesbaden, Darmstadt, Stoccarda, Pforzheim, Ulm, Angsburg, Monaco e Kufstein; e sempre riposando in treno, ammirando il paesaggio (il treno a 110 all'ora) e visitando città, parchi, musei, gallerie, castelli. Un automobilista, dopo due ore di manovre, si mette a sedere, avendo visto solo strada, auti, cartelli, segnali e vigili! Poi sono stato a Zermatt, sempre in treno (le auto non entrano in paese!) ad ammirare il Cervino, il Monte Rosa, il Lyskamm, il Breithorn, Dent Blanc, Wiesshorn, decine di cime oltre i 4200 metri e vasti ghiacciai visti da Gornergrat (3110 metri) raggiunti con ferrovia dentata: panorama insuperabile. Infine, col treno, a Ponte di Legno (fino a Edolo col treno e poi 45 minuti in corriera). Ho viaggiato comodissimo, anche con due posti a disposizione, per sdraiarmi, talvolta solo nello scompartimento.

«Per me, la differenza fra treno e strada è enorme per sicurezza, distensione (la ferrovia è solitaria) e possibilità di svago: paesaggio, lettura, discorrere, passeggiare, servizi igienici, bibite fresche senza fermarsi; non si ha paura per lo stomaco, pieno, vuoto, dolori, preoccupazioni, stanchezza, sonnolenza; nessun rischio per pioggia, neve, gelo, bufera e nebbia. Sempre più velocità. O mi sbaglio? Giusto Rodinis».

C'è molta simpatica saggezza, in questa lettera, mentre nella nostra cronaca c'erano soltanto delle impressioni, formulate, non senza fondamento, sulla base dei dati raccolti a Ferragosto. Ma il lettore non pensi che ci fosse, nelle parole della nostra cronaca, nemmeno l'ombra di sprezzo per chi viaggia o per i viaggi in Ferrovia.

Dimenticato un cartello? (Ma le multe continuano)

«Abitiamo nella parte alta della via Galleria, e dato che tutti gli automobilisti di via S. Michele non possono posteggiare le loro auto nella loro via, vengono logicamente da noi. Così, di sera, è impossibile trovare un parcheggio sotto casa.

«Noi dobbiamo per forza maggiore parcheggiare in via Fulvio Testi, che è una via, seppure breve, tuttavia larga e il marciapiede misura un metro e mezzo.

«Tutto si risolverebbe bene, se da un lato non avessero messo un anno fa un segnale di divieto di parcheggio perchè il filobus 24, diretto a San Giusto, doveva sostare lì a causa dei lavori di scavo che venivano effettuati in via Madonna del Mare.

«Ora tali lavori sono da gran tempo finiti e il filobus non passa più di qua, ma per via S. Michele. Però nessuno si è preso la briga di levare il segnale di divieto. Ora noi troviamo ogni mattina, anche prima delle otto, la multa sulle nostre macchine! E tutto per una dimenticanza! Preghiamo perciò chi di dovere di provvedere, perchè siamo stufi di versare carte da mille. La via Testi che fa angolo con la via della Galleria è larga molto più di centinaia di altre vie dove il posteggio è permesso, perciò non vediamo perchè deve essere vietato qui. Pensiamo che levando quel dannato segnale tutto sarebbe risolto. Scusate per l'incomodo e grazie (se provvederete)». Lettera firmata da alcuni abitanti del n. 13 di via Galleria.

VIAGGI U.T.A.T.

BUDAPEST 10-15/9	L. 48.000
PARIGI (treno) 10 - 15/9	L. 59.000
VIENNA 11-15/9	L. 46.800
ZAGABRIA-PLITVICE 12-15/9	L. 28.800
SALISBURGO - MONACO 12-17/9	L. 49.500
CIRCUITO JUGOSLAVIA 14 - 22/9	L. 82.000
VIENNA 15-19/9	L. 46.800
VIENNA 22-26/9	L. 46.800
VIENNA - BUDAPEST 22-29/9	L. 76.000
BUDAPEST 24-29/9	L. 48.000
FIRENZE 27 - 29/9	L. 19.800

Iscrizioni:

U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

RELAZIONI ALL'ATENEO DEL PROF. KUILER E DEL PROF. JURGENSEN

OLEODOTTI E TRASPORTI AEREI NUOVE DIMENSIONI NEI TRAFFICI

I primi hanno mutato la struttura economica dei collegamenti
Per i secondi necessita una modifica nei compiti della IATA

Ieri il Corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella C.E.E. si è arricchito dell'apporto di scienza di due noti e stimati docenti: il prof. Kuiler di Rotterdam e il prof. Jurgensen di Amburgo che hanno affrontato rispettivamente i temi: «Concorrenza tra gli oleodotti e gli altri mezzi di trasporto soprattutto nei confronti del MEC» e «Importanza economica dell'IATA per i trasporti aerei».

La lezione Kuiler è stata molto ampia. Nella sua parte introduttiva il docente ha parlato dei rapporti di concorrenza fra i vari modi di trasporto, determinati sia dalla qualità economica sia dalle condizioni di mercato. Il docente ha trattato i vari capitoli che determinano la materia. Ha iniziato col trattare del campo di tensione in Europa quale fattore determinante la struttura dei trasporti, precisando che il centro di gravità della vita economica del Mercato Comune è posto nell'angolo nordoccidentale del continente. Quindi le reti dei trasporti quale funzione della struttura economica e demografica. Questa struttura è stata modificata nelle sue linee essenziali degli oleodotti. La condotta offre la possibilità di rifornire territori al di là delle Alpi di energia sotto forma di petrolio attraverso i porti del Mediterraneo. Gli altri modi di trasporto non lo permettono in proporzioni così grandi. Osservando la rete delle condotte scopriamo una rete al Nord ed una al Sud, il che non avviene per le altre reti di trasporto.

La funzione dei porti nel campo di tensione dell'Europa occidentale ha fatto emergere come la struttura storico-geografica dell'Europa occidentale riveli che soprattutto i porti del Mare del Nord hanno avuto uno sviluppo notevole. Ciò vale anche per il petrolio, che si offrì quale fonte di energia e di materie prime alla industria chimica in rapida espansione I porti del Mare del Nord erano molto adatti come sede di raffinerie. Questo fatto costituì la base di un nuovo compito per i porti, derivante dall'industrializzazione. Se il petrolio costituisce un elemento di sviluppo per le regioni portuali, esso è, al contempo, un fattore di concorrenza, se viene trasportato tramite oleodotti, poichè le condotte sostituiscono i percorsi marittimi. Fu così possibile collegare le correnti del petrolio a nuovi punti del continente. Sorgono nuovi porti petroliferi. Wilhelmshaven, Marsiglia, Trieste.

Altro capitolo interessante è dato dallo sfruttamento ottimale delle correnti di traffico. Per lo speditore l'elemento principale non è solamente costituito dal porto che offre prezzi più bassi o dalla nave che trasporta più a buon mercato. Egli vuol far trasportare le sue merci dal luogo di produzione alla sede del cliente nel modo più opportuno. La qualità del trasporto può rivestire un ruolo importante proprio come il fattore prezzo.

H. Jurgensen, dell'Università di Amburgo, ha diviso la sua dotta e documentata lezione in vari settori, cominciando con il carattere politico-economico dei trasporti nell'attuale fase dello sviluppo economico mondiale; poi quello della IATA alla luce delle teorie della concorrenza e infine quello della IATA ed i trasporti (aerei) di ieri e di domani.

Sul primo capitolo ha detto che il soddisfacimento del prestigio nazionale nell'aviazione civile può costituire per i Paesi un elemento d'importanza vitale, perchè comporta spesso degli stimoli attivi per una concorrenza dinamica sia tra le varie nazioni in possesso di una propria aviazione civile, sia tra le singole compagnie private.

Le conclusioni di Jurgensen sono che il numero crescente dei membri (le compagnie associate alla IATA sono oggi più di cento) ed il tasso d'aumento estremamente alto del traffico (la potenzialità espressa in tonnellate/chilometro dei trasporti aerei mondiali è aumentata di venticinque volte dal 1946) hanno esposto la IATA a crescenti tensioni interne e a maggiori pericoli da parte di potenti compagnie non aderenti che le fanno concorrenza. Causa di gravi oneri per un domani potrebbe inoltre rivelarsi il fatto che la IATA non è che un cartello di prezzi e di condizioni, e non coordina, quindi, la gestione degli investimenti delle compagnie associate per lo acquisto di nuovi aerei.

Ieri sera i partecipanti al Corso hanno visitato gli impianti della raffineria «Aquila - Total». Oggi parlerà l'ing. Alfred Uhde, Direttore tecnico dell'Oleodotto transalpino tedesco, G.m.b.H., di Monaco, sul tema: «Problemi di sicurezza relativi alla costruzione e alla gestione degli oleodotti soprattutto per quel che riguarda gli oleodotti internazionali».

A BREVE DISTANZA DI TEMPO E DI LUOGO

«Svaligiano» due macchine i topi in via Commerciale

Forzati i deflettori hanno fatto razzia

La via Commerciale alta è stata scelta la scorsa notte dai «topi» d'auto che hanno fatto razzia in due automobili in sosta. I malviventi hanno lavorato in serie su due «1100» parcheggiate l'una all'altezza dello stabile numero 152 e l'altra davanti al numero 158. La tecnica usata è stata quella del deflettore forzato. Una volta aperto un piccolo varco, i ladri hanno introdotto una mano nell'interno dell'abitacolo ed hanno aperto quindi con facilità le portiere, «lavorando» quindi come si suol dire, sul velluto.

Dall'auto in sosta davanti al numero 152, la «Fiat 1100» targata TS 102503, di proprietà del bracciante Eugenio Pecozzi, di 44 anni, abitante allo stesso numero di via Commerciale, i ladri hanno smontato l'apparecchio radio «Blaupunkt» completo di accessori. Il derubato, che lamenta un danno di 85 mila lire, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barcola.

Allo stesso posto di polizia si è presentata la signora Laura Rossut in Cecchi, di 31 anni, impiegata, abitante al numero 158 e proprietaria della seconda «1100» (TS 77557) presa di mira dai «topi». I malviventi si sono impossessati di tre radioline a transistor marca «Sony» e di una macchina fotografica «Agfa Instamatic», del valore complessivo di 40 mila lire.

DUE GIOVANI CENTAURI FERITI PRESSO GRIGNANO

COLLISIONE SULLA COSTIERA FRA MOTO E AUTO IN MANOVRA

La vettura stava compiendo un'inversione di marcia

Una motocicletta che percorreva ieri pomeriggio la strada costiera diretta verso città, è andata a sbattere contro la fiancata destra di un'auto, il cui conducente stava effettuando una manovra di inversione di marcia ad «U». Per l'urto, i due giovani che sedevano in sella alla moto sono ruzzolati al suolo, rimanendo feriti.

Le lesioni più gravi sono state riscontrate al conducente Stellio Chiama, di 24 anni, elettrauto, abitante in via dell'Istria 17, il quale è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni per contusioni escoriate alla gamba sinistra, al ginocchio sinistro ed escoriazioni al polso destro. Il passeggero, lo elettricista Bruno Marciano, pure di 24 anni, abitante al numero 3/1 della Rotonda del Boschetto, se l'è cavata con contusioni escoriate al dorso del piede destro e contusioni alla coscia destra, per cui è stato soltanto medicato alla astanteria e quindi dimesso con la prognosi di quattro giorni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 15.30 a Grignano, all'altezza dell'albergo Riviera. Stellio Chiama, alla guida della propria moto «Forex» targata TS 21734, stava procedendo in direzione di Barcola quando ha notato una «1500» che stava facendo una manovra di inversione di marcia per portarsi al posteggio dell'albergo Riviera. Egli ha frenato, ma ormai era troppo tardi. La moto è finita contro la vettura alla cui guida si trovava Giorgio Stradiot, di 26 anni, abitante in via Ghirlandaio 45. Sul posto dello incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della Polizia stradale.

Guidando allegro è finito in Pretura

E' pericoloso guidare in istato di ebbrezza alcoolica, non solo per gli incidenti che si possono provocare, ma anche perchè la legge prevede l'immediato arresto di chi si fa sorprendere in questo stato al volante di una macchina o in sella ad una motocicletta. Ne sa qualche cosa il lavoratore portuale Daniele Sinatz, 47 anni, Strada per Longera 175/2, che è stato giudicato per direttissima dal Pretore dott. Esti, per ubriachezza manifesta e per avere guidato la propria autovettura in istato di ebbrezza alcoolica. Probabilmente il Sinatz non sarebbe incorso nei rigori della legge se uno scontro non avesse bruscamente interrotto il suo viaggio verso casa.

Sabato scorso egli fece una gita in macchina sull'altipiano. Verso sera tornò in città, soffermandosi a bere in qualche locale. Purtroppo, sembra che avesse alzato troppo il gomito e quando, poco prima di mezzanotte, si accinse a prendere la strada di casa, era un po' preso dai fumi del vino. A risentirne fu la sua «600», che procedeva a zig-zag lungo le strade semi-deserte. Purtroppo, percorrendo la via Beccaria verso la via del Coroneo incrociò un'altra «600», guidata dal radiotecnico Giorgio Giovannini, 30 anni, via Zanolla 73, che aveva a fianco la moglie, Anita, di 32 anni, mentre sul sedile posteriore sedeva sua cognata, Viviana Marsi, di 17 anni. La macchina del Sinatz ad un certo momento piegò a sinistra, andando contro la «600» del Giovannini. Costui cercò di evitarla, sterzando, ma la manovra fu inutile. L'altra automobile finì contro la sua, e nell'incidente rimasero lievemente feriti il Sinatz e la signora Giovannini.

Entrambi si ritrovarono allo ospedale, dove il Sinatz si scusò con la signora, dicendo di avere bevuto un po'. I sanitari, infatti, gli riscontrarono etilismo subacuto e qualche escoriazione alle ginocchia. Dopo le medicazioni l'uomo venne trattenuto in istato d'arresto e rinviato a giudizio.

Pur ammettendo di avere bevuto qualche bicchiere di vino, egli ha negato di essere stato ubriaco, spiegando l'incidente con un improvviso malore, che gli aveva fatto perdere l'uso delle gambe. E' stato invece ritenuto colpevole di entrambi i reati e condannato ad un mese di arresto e a 50 mila lire di ammenda, coi benefici di legge. Di conseguenza il Pretore ha disposto per la sua immediata scarcerazione. Ha difeso l'avv. Barbagallo.

Sono stati arrestati ieri da agenti del Palazzo di Giustizia e della Squadra mobile, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore presso il Tribunale di Trieste, il bracciante Bruno Nardin (29 anni, via Paolo Diacono 6) e il portuale Giordano Pichel (33 anni, via Metastasio 15) i quali dovranno rispondere rispettivamente di «concorso in falsità materiale in atto pubblico e contraffazione di impronte di una pubblica autenticazione» e «ricettazione, concorso in falsità materiale e concorso nel delitto di contraffazione di impronte di una pubblica autenticazione».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Al Rizk» (liban.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Nova Fides» (naz.), mn. «El Giza» (RAU), mn. «Jebel Sinneen» (liban.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Lastovo» (jug.), p.fo «Ciro Palomba» (naz.), mn. «Alexandra I» (liber.), p.fo «Etrusco» (naz.).

PARTENZE: mn. «Tiran» (spagn.), mn. «Bat Tiran» (isr.), mn. «Albasicula» (naz.), mc. «Havtor» (norv.), p.fo «Belluno» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Atreo» (naz.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Rabac» (jug.).

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

PROVE DI PROFITTO, LAUREA E DIPLOMA

Sessione autunnale di esami all'Ateneo

Le domande vanno presentate su carta legale a partire dal 9 corrente - Norme e modalità

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio la sessione autunnale degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico '67-68. Le domande d'ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 9 al 19 settembre p. v.

Le domande, su carta legale da lire 400, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto di iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Gli studenti per i quali manchino le attestazioni di iscrizione e di frequenza sul libretto, non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti.

Ciascuno degli esami elencati nella domanda dev'essere trascritto su un'apposita schedina di ammissione che, vistata dal segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto d'iscrizione e alla tessera di riconoscimento al presidente della commissione di esame. Gli studenti che si presenteranno agli esami di profitto dovranno apporre innanzi alla Commissione esaminatrice la propria firma per esteso sul processo verbale dell'esame.

Si richiama l'attenzione degli studenti sulla propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il giorno 3 ottobre p.v. pure su carta legale da lire 400 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sopratassa per gli esami di laurea o di diploma, del libretto d'iscrizione, dell'apposito modulo a stampa rilasciato dalla Segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare nella Segreteria delle Facoltà la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea di chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, farmacia e per i diplomi di perfezionamento e di specializzazione professionale in diritto del lavoro e della sicurezza sociale; in 4 copie per la laurea in lettere e filosofia.

I laureandi in ingegneria, invece, debbono presentare i loro elaborati 10 giorni prima dello appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

Bando di concorso del Ministero Finanze

Nella Gazzetta Ufficiale n. 211 del 21 agosto 1968 è stato pubblicato il bando del concorso per esami a 335 posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle II. DD. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà improrogabilmente il 21 ottobre 1968.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze, direzione generale degli affari generali e del personale, ufficio concorsi, 00100 Roma, su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando in parola, rivolgendosi all'ufficio di gabinetto dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Attività e programmi svolti dall'INIASA

Si è svolta nei giorni scorsi presso la sede del Centro di formazione professionale I.N.I.A.E.A. di via Ginnastica 49, una importante riunione promossa dall'Ispettorato regionale dell'Istituto ed alla quale vi hanno partecipato esperti dei vari settori professionali, rappresentanti sindacali, i componenti dell'apposito comitato tecnico consultivo nonchè il presidente dell'ESA, comm. prof. Diego Di Natale.

In apertura della riunione l'Ispettore regionale dell'Istituto, Scarel, ha illustrato l'attività svolta dal Centro nel decorso esercizio e il programma che avrà inizio il prossimo mese di ottobre e che comprende lo svolgimento di corsi annuali e biennali ai quali possono iscriversi i giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico o compiuto il 15.o anno di età, nonchè i lavoratori disoccupati che intendono conseguire una delle seguenti qualificazioni professionali: disegnatori meccanici, conduttori di impianti termici, arredatori progettisti, modelliste d'abbigliamento, sarti e sarte, maglieriste.

Il relatore ha posto in risalto il problema dell'orientamento dei giovani verso l'apprendimento dei mestieri che consentono un immediato loro collocamento nei vari settori produttivi, oggi più che mai carenti di manodopera qualificata.

Dopo aver premesso che la frequenza dei corsi è completamente gratuita e che l'Istituto è impegnato, con il concorso finanziario della Regione, ad assicurare agli allievi il rimborso delle spese di viaggio, gli abiti da lavoro, la mensa e in determinati casi il mantenimento a convitto, l'oratore è passato ad esporre i programmi teorico-pratici che consentono all'allievo una preparazione professionale prevalentemente pratica e rispondente alle esigenze produttive dei singoli settori. Ha quindi sottolineato che i corsi per conduttori di impianti termici sono rivolti a coloro che intendono svolgere tale attività e che in base alla legge 13 luglio 1966, n. 615 debbono essere in possesso del patentino di abilitazione rilasciato dagli Ispettorati provinciali del lavoro, previo superamento della prova finale d'esame.

Conclusa la riunione i partecipanti hanno visitato i reparti del Centro valutando favorevolmente la consistenza delle attrezzature e la salubrità dei locali adibiti ad aule e alla confortevole ricreazione degli allievi.

Stamane alle ore 11.30, aderendo all'invito del presidente del consorzio per il Centro triestino diagnosi e cura dei tumori, prof. Manni, l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, visiterà la sede del Centro stesso, in via della Pietà 15.

Nell'anniversario della marcia su Fiume

Anche quest'anno, come nel passato, la sezione di Fiume della Lega Nazionale farà celebrare, domenica 8 settembre alle ore 9.30, una S. Messa nella chiesa di Ronchi dei Legionari, ove è custodita la sacra icone della Madonna di Tersatto, tanto cara ai fiumani, che dopo lo esilio hanno voluto fosse vicina al luogo da dove partirono i legionari per la liberazione della loro città.

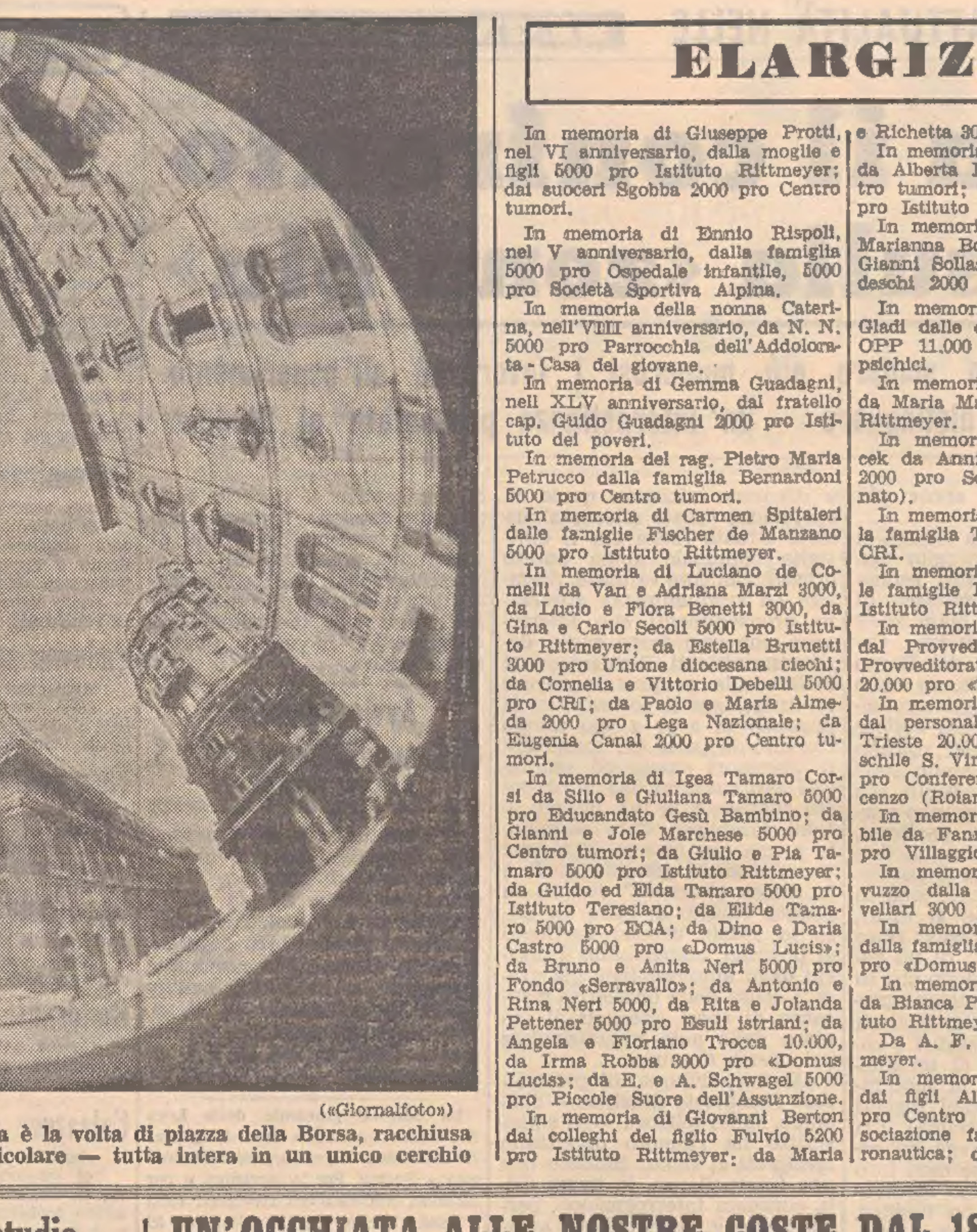
Dopo la S. Messa i partecipanti si recheranno al monumento che ricorda la storica data del 12 settembre 1919 quando Gabriele d'Annunzio con un pugno di fedeli accorse in difesa del diritto dei fiumani a voler essere annessi all'Italia.

Per l'occasione la sezione fiumana della Lega mette a disposizione un pullman il quale partirà da piazza Oberdan alle ore 8. Per prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di corso Italia 9 (orario d'ufficio 10-12; 17-20). Il passaggio è gratuito.

Servizio di teleselezione fra Trieste e Tarvisio

Ieri è stato attivato il servizio teleselettivo fra Trieste e il distretto di Tarvisio, che comprende Valbruna, Camporosso e Pontebba.

Questo servizio, tanto atteso dagli operatori economici triestini per i traffici di frontiera, viene a completare la teleselezione nelle Tre Venezie, in cui ora è possibile il collegamento telefonico diretto tra tutti i distretti.



(«Giornalfoto»)

Presentiamo oggi un'altra immagine curiosa, questa è la volta di piazza della Borsa, racchiusa — risultato dell'applicazione di un obiettivo particolare — tutta intera in un unico cerchio

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Protti, nel VI anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai suoceri Sgobba 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ennio Rispoli, nel V anniversario, dalla famiglia 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Società Sportiva Alpina.

In memoria della nonna Caterina, nell'VIII anniversario, da N. N. 5000 pro Parrocchia dell'Addolorata - Casa del giovane.

In memoria di Gemma Guadagni, nell XLV anniversario, dal fratello cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del rag. Pietro Maria Petrucco dalla famiglia Bernardoni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Spitaleri dalle famiglie Fischer de Manzano 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano de Comelli da Van e Adriana Marzi 3000, da Lucio e Flora Benetti 3000, da Gina e Carlo Secoli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Estella Brunetti 3000 pro Unione diocesana ciechi; da Cornelia e Vittorio Debelli 5000 pro CRI; da Paolo e Maria Almeda 2000 pro Lega Nazionale; da Eugenia Canal 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Igea Tamaro Corsi da Silio e Giuliana Tamaro 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Gianni e Jole Marchese 5000 pro Centro tumori; da Giulio e Pia Tamaro 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido ed Elda Tamaro 5000 pro Istituto Teresiano; da Elide Tamaro 5000 pro ECA; da Dino e Daria Castro 5000 pro «Domus Lucis»; da Bruno e Anita Neri 5000 pro Fondo «Serravallo»; da Antonio e Rina Neri 5000, da Rita e Jolanda Pettener 5000 pro Esuli istriani; da Angela e Floriano Trocca 10.000, da Irma Robba 3000 pro «Domus Lucis»; da E. e A. Schwagel 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni Berton dai colleghi del figlio Fulvio 5200 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Richetta 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgio Bradaschia da Alberta Rizzatto 3000 pro Centro tumori; da Emma Soffici 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelio Micol da Marianna Bortolin 2000, da Edi e Gianni Sollazzo 2000, da Anita Tedeschi 2000 pro Collegio Dimesse.

In memoria del padre di Maria Gladi dalle colleghe pad. N. TBC-OPP 11.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Carmen Spitaleri da Maria Maupas 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Sedlacek da Annibale e Carmen Videni 2000 pro Scuola «Dardi» (Patronato).

In memoria di Emma Cereser dalla famiglia Tullio Affatati 2000 pro CRI.

In memoria di Pina Massek dalle famiglie Pieri Noulian 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Trevisan dal Provveditore e personale del Provveditorato agli studi di Trieste 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Guerrino Gavinelli dal personale della sede RAI di Trieste 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (Roiano), 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Roiano).

In memoria del dott. Carlo Nobile da Fanny e Pia Frausin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesca Bravuzzo dalla famiglia Aurelio Crivellari 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Franca Alberti dalla famiglia Aurelio Crivellari 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Natalia Salvador da Bianca Pinamonti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Da A. F. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natalia Ragusin dai figli Alberto e Nandy 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica; dal marito Ferdinando e nipote Elena 20.000 pro E[...] 10.000 pro chiesa S. Rita; dai [...]gnati Antonio e Luisa e figli [...]riam, Paolo e Arrigo Budini 2[...] pro Centro tumori; da Gregori, [...]cia, Sanabor, Tognoli 4000, da [...] e Francesco Peria 3000, da L[...] Klein e Maida Mazza 5000, dalle [...]miglie Usaj-Schillani 3000 pro [...]tuto Rittmeyer; da Maria Cos[...] Gerolimich 5000 pro CRI (V[...]tore); dall'avv. Fabio Lettis [...] pro ECA; da Matathias Edil Le[...]mi 5000 pro Centro tumori; da [...] Juraga 2000 pro Rifugio ani[...] ASTAD; da Tullio e Maria [...]scovi 5000 pro Società S. Vince[...] da Douglas e Laura Greening [...] pro Centro tumori; da Giusepp[...] Paolo Vidoli 15.000 pro Fondo [...]nelli».

In memoria di Giuseppe Gu[...]gni, nel LII anniversario, dal [...] cap. Guido Guadagni 2000 pro [...]tuto dei poveri.

In memoria di Luisa Mari[...]sil, zie e cugini Albanese 10[...] da Germano e Nella Asquini 2[...] dai fratelli Trevisini 10.000 pro [...]dale infantile (lettino a suo no[...] dai condomini dello stabile n. [...] via Donizetti: Arbanassi, Ba[...] Calbiani, Cosulich, Lenardon, [...]si, Mauro, Pavat, Senizza 20.00[...] Vittorio Tranquilli 5000 pro [...]mus Lucis»; da Dario e Cla[...] Doria 5000, da Carlo Wagner [...] pro Fondo «Dott. Petronio»; Mario Burlo 2000 pro Villaggio [...] fanciullo; dal dott. Ettore Levi [...] pro ECA; da Maria Ieralla 200[...] Centro tumori; da Bice Ies[...] 10.000 pro CRI; da Paolo Gri[...]no 5000 pro Educandato Gesù [...]bino; dal rag. Roberto Sagues [...] pro Istituto Rittmeyer; dalla [...] Sadoch S.p.A. 5000 pro Pia [...] «Gentilomo»; dalla prof. Clelia [...]comelli 5000 pro Scuola media [...]smondo» (casa scolastica); da [...]tina, Daria, Pia Stok 5000 pro [...]mus Lucis».

In memoria di Luciano de [...]melli da Livia e Gianni Co[...] 2000, da Müllner in Slager 200[...] Associazione spastici; da Albi[...] Bruno Rutter 2000 pro Fondo [...]stiani»; da Livio e Maria Bean[...] pro Istituto Rittmeyer; da [...] Luciani 2000 pro ECA; dalla [...]glia Luciano de Vida 3000 pro [...]sa S. Rita (poveri); dall'ing. [...]rio Frandoli 5000 pro Ospedale [...]fantile (lettino «E. Frandoli»).

In memoria di Aurora Peri[...] Antonio D'Este dalla famiglia [...]son 7000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ugo Chiarcul[...] le famiglie Bitetto, Corsi, De[...] Prandi, Valle, Vicki 5000 pro [...]cole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Elsa Antoni [...] le cugine Suman 5000 pro Ist[...] Rittmeyer.

In memoria del padre di P[...] Mellinato dai colleghi delle te[...]cunicazioni della Questura e [...]fettura 5000 pro Istituto Rittm[...]

In memoria di Emma Ce[...] da Maria Luisa e Oscar P[...] 2000 pro CRI.

In memoria di Sergio Vi[...] da Anna ved. Battigelli 2000 [...] Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco S[...]cek da Elvira Zornada 1000 [...] Ospedale lungodegenti.

In memoria di Milly Simi[...] Elvira Zornada 1000 pro Osp[...] lungodegenti.

In memoria di Guerrino Zor[...] da Elvira Zornada 1000 pro C[...] tumori.

In memoria di Benedetto D[...] da N. N. 2000 pro «Domus Lu[...]

In memoria di Umberto Erc[...] da Lina Frassini 2000 pro Ass[...]zione donatori di sangue.

In memoria di Nives De Gr[...] da Lina Frassini 2000 pro Ass[...]zione donatori di sangue.

In memoria di Nadia Salv[...] Kossier dalle amiche Anna Bu[...] e Anita de Jablonsky 4000 pro [...]tro tumori.

In memoria di Jarmila Jan[...] da Gianni e Gaby Grillo 5000 [...] Istituto Rittmeyer.

Dai colleghi di lavoro di [...] Grisonich, per il suo pension[...]to, 5000 pro Centro tumori.

Da una parentina 5000 pro A[...] istriani e dalmati.

RIPRESO IL SERVIZIO NEL GIORNO DI FERRAGOSTO

In vetta al Monte Santo con una moderna funivia

La precedente realizzata ventotto anni fa e messa fuori uso da un incendio nel 1943, era stata una vera opera da pionieri

L'alto pilone e una cabina della vecchia funivia di 5 lustri fa

Dopo 28 anni esatti, le cabine della funivia hanno ricominciato a portare pellegrini e gitanti da Salcano al Santuario di Monte Santo. I nuovi impianti infatti hanno iniziato a funzionare per Ferragosto: negli stessi giorni del 1940 ebbe inizio il servizio della prima funivia, che venne inaugurata il 13 agosto dall'allora Ministro delle comunicazioni.

Vi si era incominciato a pensare, allora, intorno al 1935, passando quindi alla stesura dei progetti e alla fondazione della società «Funivie ed alberghi degli altipiani di Gorizia» che doveva poi realizzare i progetti degli ingegneri Mauro, Papis e Ribi, che furono pure i fondatori della società. Fu nel 1938 che i piani, perfezionati anche nei minimi dettagli, poterono ricevere quella spinta decisiva, che portò nel maggio dell'anno successivo all'inizio dei lavori veri e propri. In soli sei mesi furono ultimate le opere in muratura delle due stazioni, a valle ed a monte, e del pilone unico, alto 18 metri; si trasportarono quindi le grosse funi portanti, del peso complessivo di 480 quintali. Si pensava di poter collaudare l'impianto entro il 24 maggio 1940, ma a causa del perdurare del cattivo tempo e per alcuni ritardi nelle consegne del materiale, la data dell'entrata in funzione dell'impianto venne dapprima rimandata al giugno e fissata poi definitivamente per agosto.

Il vecchio percorso della funivia variava leggermente dall'attuale e anche le cabine erano più piccole. Ma ecco alcuni dati tecnici di quella funivia, che fu tanto cara ai goriziani: la lunghezza orizzontale fra le entrate in stazione era di m. 1881, mentre la lunghezza del percorso era di m. 1968; dai 102 metri della base di partenza si raggiungevano i 671 della stazione di arrivo, con una pendenza media di m. 30,2; il dislivello fra le entrate in stazione era di m. 568,50.

Le funi portanti in acciaio, del diametro di 45 mm., erano state costruite dalla «S. A. trafileria e corderia italiane» di Milano; l'impianto venne costruito sotto la direzione dell'ing. Gnadlinger. I due vagoncini, costruiti in «rodovetro», una lega a base di vetro e alluminio, pesavano vuoti kg. 720 e potevano trasportare 25 persone compreso il conduttore, mentre gli attuali hanno una capienza di 35 persone più il bigliettaio. Si muovevano con una velocità di 7 metri al minuto secondo, per cui la durata del percorso, comprese le operazioni di avviamento e frenatura era di sei minuti. La potenzialità oraria di trasporto della funivia, in ciascuno dei rami, era di 230 passeggeri, quasi la metà di quella attuale.

Nella stazione superiore era stato collocato il motore elettrico di 70 HP che azionava le funi traenti; una potenza motrice limitata, se si tiene conto che l'attuale apparato è di 250 HP. Un impianto comunque, applicato al sistema Zuegg, che consentì un esercizio della funivia preciso e sicuro, garantendo un collegamento celere con il celebre Santuario, e offrendo la possibilità a molti pellegrini e turisti di raggiungere la sommità del monte.

La funivia, inaugurata quando già la guerra infuriava nell'Europa, non ebbe vita lunga. Il 18 ottobre 1943, infatti, nella stazione a monte si sviluppò un incendio che la stampa di allora definì «per cause non bene accertate, ma che si ritiene dovute allo scoppio di un proiettile». Le fiamme si propagarono rapidamente, andarono distrutti i macchinari e parzialmente il fabbricato della stazione. Per il gran calore, il cavo traente le cabine, allacciato alla stazione, si fuse e rovinò subito sulle rocce sottostanti per tutta la sua lunghezza, sbarrando in due tratti la strada che portava al Santuario: i carri dei vigili del fuoco accorsi per spegnere l'incendio furono fermati da quell'ostacolo e le fiamme poterono così completare l'opera di distruzione, desiderata da chi aveva in quel momento interesse a far cessare il funzionamento della funivia. Pure la cabina che si trovava ferma alla stazione andò distrutta. Il danno venne calcolato in circa un milione di lire, la metà di quanto era costato tutto l'impianto.

Dopo quasi trent'anni, una nuova funivia — più potente della prima, considerate le attuali maggiori esigenze turistiche — riporta nuovamente i pellegrini ai piedi della veneranda immagine della Madonna: il successo della nuova opera è dimostrato dalla frequenza dei viaggiatori, specie nelle giornate di festa.

Ricciotti Giollo

Borse di studio del Governo greco

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che il Governo greco ha offerto a laureati, assistenti universitari e ricercatori italiani, per l'anno accademico 1968-69, quattro borse di studio della durata di dieci mesi per seguire corsi di specializzazione o per condurre ricerche in materie letterarie, scienze umanistiche e sociali.

L'importo mensile delle borse è di 3500 dracme. Le spese del viaggio di ritorno dalla Grecia sono a carico del Governo greco.

Gli interessati potranno chiedere informazioni al Ministero degli Affari Esteri — Direzione Generale relazioni culturali, Ufficio IX, 00100 Roma — al quale dovranno anche pervenire il più presto possibile le domande corredate di tutta la documentazione prescritta.

Con la Lega a Gardone alla tomba di D'Annunzio

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza nei giorni 14 e 15 settembre l'annuale pellegrinaggio alla volta di Gardone per rendere omaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio. Sono previste, oltre alla visita del Vittoriale degli italiani a Gardone, una sosta a Riva, dove si effettuerà il pernottamento e a Sirmione.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (orario d'ufficio 10-12; 17-20) tel. 37196.

Conferenza al SNSM per docenti delle Medie

Il segretario provinciale del sindacato nazionale scuola media, prof. Bruno Pitacco, terrà una relazione sul tema: «Diritti e doveri degli insegnanti non di ruolo», (conferimento incarichi e supplenze, comunicazione ed accettazione della nomina, obblighi d'ufficio, assenze, concessioni ferroviarie, ricorsi, ecc.) martedì prossimo, 10 settembre, alle ore 19, nella sala n. 12, al primo piano di Largo Papa Giovanni XXIII, 6. Pertanto tutti gli interessati (abilitati e non abilitati, incaricati e supplenti, aspiranti all'insegnamento) sono invitati a intervenire alla riunione, che si terrà a tale scopo.

UN'OCCHIATA ALLE NOSTRE COSTE DAL 1815 AL 1918

I porti della regione giulia nella storia di oltre un secolo

Autore dell'interessante volume il dott. Fulvio Babudieri

A meno di un anno di distanza dalla sua precedente pubblicazione («Trieste e gli interessi austriaci in Asia nei secoli XVIII e XIX»), è uscita in questi giorni una nuova interessante opera di Fulvio Babudieri, libero docente di storia del commercio e della navigazione presso la nostra Università: «I porti di Trieste e della Regione Giulia dal 1815 al 1918».

Sono oltre cent'anni di storia di tali porti, che — attraverso un'esposizione erudita e documentata, ricca di dati statistici e storici, e di elementi di colore — l'autore fa abilmente scorrere dinanzi agli occhi del lettore, in un'opera che ha richiesto tre anni di pazienti ricerche, effettuate sia negli archivi della Camera di commercio, della Biblioteca civica e dell'Archivio di Stato di Trieste, sia tra i documenti e gli atti conservati negli archivi statali di Vienna.

Ne è uscito uno studio — voluminoso ed agile, nello stesso tempo — in cui, partendo da un'ampia visione generale («Il porto di Trieste nel quadro della politica absburgica dell'Ottocento»), il Babudieri scende ad esaminare singolarmente i principali aspetti dell'evoluzione che, in tale periodo, ha caratterizzato lo sviluppo del porto di Trieste; che, osserva, «non può in alcun modo essere considerato una creazione artificiale dello Stato austriaco, poichè si sviluppò per virtù propria. Posizione geografica favorevole, anche se non eccellente, ed abilità nel commercio, ecco il filo conduttore dei successivi episodi della fortuna commerciale e marittima di Trieste».

Uno di tali aspetti — indubbiamente poco noto, anche a molti di coloro che si interessano di problemi marinari locali — è trattato nel secondo capitolo del volume, nel quale sono illustrati il regime amministrativo, le mansioni e gli organici degli Uffici portuali del Litorale, le norme di polizia e di sicurezza nei porti; nonchè il sistema dei tributi portuali. Tale capitolo — che idealmente si ricollega ad un precedente lavoro del Babudieri, dedicato precisamente a «L'industria armatoriale di Trieste e della Regione Giulia dal 1815 al 1918» — è opportunamente completato da un approfondito esame della situazione e dei provvedimenti riguardanti la sanità marittima («Lazzaretti e Uffici di Sanità).

Particolare interesse, sul piano storico e tecnico, riveste altresì l'illustrazione delle opere portuali, realizzate allo scopo di potenziare il porto di Trieste, che nel '700 era circoscritto in pratica al seno di mare posto fra la radice del molo San Carlo e la lanterna di Campo Marzio; mentre il rimanente specchio d'acqua non era usato a porto «perchè — come scrive il Kandler — esposto alli impeti di Borea veniente da Valle S. Giovanni e da Valle Catino, che vi soffiava quasi spinta da imbuto, formato dal Colle di Scorcola e da quello della Fortezza. Il fondo era poi melmoso, le ancore vi aravano, nè v'era spiaggia comoda di approdo».

In due interessanti capitoli è quindi tratteggiata l'evoluzione storica dei due principali strumenti di sviluppo del porto: lo istituto del porto franco ed i Magazzini Generali. In merito a questi ultimi, si osserva che, sebbene la data di fondazione dell'Azienda «Magazzini Generali» si possa far coincidere con il 10 aprile 1880 (allorchè il Comune e la Camera di commercio di Trieste si assicurarono i mezzi per costruire ed esercitare dei «magazzini generali di deposito», da erigere nell'area del porto), in pratica la loro origine risale ad un secolo e mezzo prima, vale a dire al 19 agosto 1733, data in cui l'Imperatore Carlo VI istituì lo «Stabilimento di Consegna delle Merci della Città e Porto franco di Trieste».

Il movimento della navigazione, quello delle merci e dei passeggeri trovano esauriente trattazione in tre capitoli consecutivi che — vuoi per la notevole massa di dati, vuoi per l'acutezza dell'analisi — costituiscono indubbiamente il nucleo principale dell'opera.

Chiudendo idealmente il cerchio della sua analisi, quindi, negli ultimi due capitoli della opera l'autore inquadra l'attività e gli sviluppi del porto nella realtà storico-politica dell'epoca, attraverso un'acuta disamina dell'importanza del porto di Trieste per l'economia della città e della Monarchia, e dei problemi connessi con gli interessi portuali triestini in relazione al movimento irredentistico nazionale.

Integrano l'opera tre Appendici, in cui sono riprodotti dati e documenti di notevole valore in campo statistico, legislativo e storico; una ricca bibliografia, comprendente oltre trecento voci; nonchè una serie di riproduzioni di stampe e di documenti dell'epoca.

Un'opera, quindi, attraverso la quale Fulvio Babudieri reca un ulteriore, sostanziale e prezioso contributo — nel campo della storiografia — alla conoscenza di Trieste e dei suoi, vecchi e nuovi, problemi.

Giovanni Palladini

MOSTRE D'ARTE

Rolando Mascarin sabato al «Tribbio»

Sabato alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, si inaugura la apertura della stagione artistica 1968-69 con una mostra personale del pittore Rolando Mascarin.

Nato a Fontanafredda di Pordenone nel 1945, ha iniziato a dipingere nel 1961 ricevendo ambiti premi e riconoscimenti. E' pure studioso dell'arte friulana, avendo pubblicato sull'argomento numerosi saggi e curato trasmissioni radiofoniche.

L'esposizione, che comprende 16 opere fra tempere e collages, potrà essere visitata ogni giorno, fino al 21 corrente, con il seguente orario: 11-13; 17.30-20. Nei giorni festivi dalle ore 11 alle 13.

Indirizzi professionali dei corsi ENALC

Con gli esami di riparazione, che vedono impegnati numerosi giovani proprio in questi giorni, si concludono anche le fatiche degli alunni della terza classe della scuola media unificata, e pure a loro si apriranno nuove prospettive, nuovi problemi.

Per coloro che non proseguiranno gli studi e che intendono avviarsi al lavoro, l'ENALC istituirà, con inizio nel prossimo mese di ottobre, corsi di qualificazione per le seguenti professioni: segretari stenodattilografi (biennale), addetti alle case di spedizione, operatori contabili (biennale), impiegati d'ordine del settore commercio, corrispondenti commerciali in lingua ingleseo tedesca (biennale), vetrinisti, parrucchieri per signora, visagiste estetiste.

I corsi si svolgeranno nei giorni feriali, escluso il sabato, con orario dalle 8 alle 13 nel Centro di formazione professionale di via Rossini 4. Agli allievi ammessi ai corsi, che sono completamente gratuiti, vengono forniti pure gratuitamente i libri di testo, i quaderni ed il materiale didattico. Speciale assistenza è riservata ai meritevoli e bisognosi.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni gli interessati si possono rivolgere al Centro E.N.A.L.C. di via Rossini 4, telefoni 24363 e 24076.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SONO IN CORSO NUOVI SCAVI ARCHEOLOGICI

Nella zona di Aquileia altre pregevoli scoperte

Dopo lunga attesa e dopo discussioni a non finire, si sono iniziati circa tre mesi fa gli sterri eseguiti con possenti macchinari e con operai specializzati negli scavi archeologici, per fornire anche Aquileia della necessaria fognatura. I lavori hanno preso l'avvio dal collettore principale che nel suo tratto ultimo, ma considerevole, si sviluppa a Ovest fuori di quella ch'era la linea delle difese, sia romane sia patriarcali del luogo. Non sono mancati i ritrovamenti di antichità per lo più frammentate riferibili alla suppellettile di case d'abitazione. Queste cioè dovevano sorgere pure fuori della cinta murata, la quale estendendosi su poco più di un chilometro quadrato di superficie, non poteva certo contenere tutte le abitazioni, spesso signorili, che occupavano anche più di mille metri quadrati, della popolosa città.

Si è accertata così, tra l'altro, la presenza di un tessellato bianco e nero di buon disegno e di curata fattura, a minima profondità dal piano dei campi, mosaico però già massacrato nel suo tratto maggiore pochi decenni or sono, nello scavare un canale di bonifica idraulica per convogliarvi le acque piovane di tutti i fossati di quel lato all'idrovora posto molto a Ovest, fuori dell'odierna Aquileia.

Con gli scavi attuali, però non distanti molto da una grande porta a Ovest della città antica, oltre a muri solidi e grossi, ci s'imbatte, all'esterno tuttavia del perimetro delle mura, in un pozzo-cisterna di proporzioni invero non comuni: basti dire che nella sua forma lievemente ovale il diametro misura da m. 2,70 a m. 2,90 con una profondità originaria di nove metri dal livello di campagna. La direttrice dello scavo, dott. Bertacchi, ha informato, oltre che dell'eccellenza del manufatto, della presenza di grosse palafitte all'esterno del pozzo, principalmente per contenere il terreno argilloso durante la costruzione dell'opera. Ma l'argilla molto compatta garantiva oltre a ciò la purezza dell'acqua che riempiva il pozzo per infiltrazione essendo nella zona la falda freatica piuttosto alta. Anche i bei muri che recingevano il pozzo, tranne su parte di un lato che serviva appieno per il debito accesso, immaginiamo lo chiudessero in ispecie di notte a proteggerlo da eventuali rifiuti o immondizie che malintenzionati potessero gettarvi a insudiciare o peggio a inquinare l'acqua. Il pozzo è fatto di mattoni a segmenti di cerchio che pesano 21 chili l'uno. Essi misurano in lunghezza da cm. 58 a 50, in larghezza cm. 20 e in spessore cm. 11. L'opera, è curatissima ed esemplare, segno anche questo della sua importanza. La si potrebbe definire un'autentica opera d'arte.

Nella zona, fra costruzioni di varie epoche, modificate secondo i bisogni del momento, è stato individuato, però solo in parte, un porticato da mettere forse in rapporto con merci da caricare e scaricare. In Aquileia infatti sono epigraficamente documentate «stationes utrasque empori» (non badiamo al latino imperfetto) due dogane, cioè una per le merci importate in Italia via mare o via terra, ed una per l'esportazione nei due sensi. Tutto considerato si è indotti a supporre, non senza fondamento, — chè qui siamo a poche centinaia di metri dal fiume navigabile di Terzo che comunicava a Ovest con il canale Anfora e a Sud, tramite il Natisone, col Torre, con la laguna e il mare — che la enorme cisterna, senza esempi per quel che consta, dovesse provvedere di acqua potabile i naviganti che si accingevano a solcare l'Adriatico e il Mediterraneo per trasportare le varie merci che la Europa mandava ai paesi bagnati in particolare dal Mediterraneo: ognuno intende che i barconi non potevano lasciare il porto di Aquileia senza essersi prima riforniti dell'acqua potabile necessaria per l'equipaggio, per la cottura dei cibi e per tutti gli usi domestici.

Infine un breve accenno agli oggetti raccolti o pescati in fondo al pozzo: un elmo di bella decorazione e di una lega di metallo (in cui c'entrava anche l'argento) della fine circa del I sec. dell'impero, lucerne di cotto di lavorazione e decorazione in parte mirabili, monete del I sec. d.C., un coltello a lama ricurva con manico d'osso (o d'avorio) tutto decorato a puntini neri, un grande scalpello dal manico ligneo tornito, un po' danneggiato, elementi di un cesto di vimini che si cercherà di conservare, e frammenti di brocche, d'anfore, e di latri fittili, nonchè di oggetti di vetro e di bronzo.

Giovanni Brusin

L'Osservatorio per le malattie delle piante raccomanda agli agricoltori dei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle di effettuare quanto prima, comunque non oltre il prossimo 15 settembre, gli interventi contro la mosca delle olive, essendo iniziata la comparsa massale dell'insetto.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da ben 5 settimane. Mancano elementi di giudizio per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo X ed anche sul gruppo 2. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 23 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 3 settimane, ed in lieve stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 23 settimane.

MILANO — Il gruppo X, in ritardo da 7 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase nel gruppo X la decina dal 51 al 60, in ritardo da 26 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 3 settimane, ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, assente da 5 settimane. In ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 52 settimane.

ROMA — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, assente da ben 6 settimane In evidenza in questo gruppo la decina dal 61 al 70, in ritardo da 31 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). Cagliari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Firenze, figura di 5 (5, 14, 23, 32, 41, 50, 59, 68, 77, 86). Genova, cadenza di 3 (come a Cagliari). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). Palermo, cadenza di 4 (come a Cagliari). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI		x	2
FIRENZE			2
GENOVA		x	2
MILANO		x	
NAPOLI		x	
PALERMO			2
ROMA			2
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o		x	2

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occident[...] sulla Sardegna, ampie zone di [...]no saranno alternate ad annu[...]menti che sulla Liguria saranno intensi. Sulle restanti regioni [...]tentrionali e su quelle central[...] nuvoloso a temporaneamente [...] nuvoloso con precipitazioni [...] lentemente temporalesche. I [...]meni saranno più frequenti su[...] lievi. Nel corso della giornata [...] regioni del versante tirreni[...] avranno schiarite. Sulle region[...]ridionali e sulla Sicilia molto [...]loso con precipitazioni che [...] su Puglia e Campania potrann[...] sumere carattere temporalesco.

Temperatura: in lieve dimin[...]ne al Nord e al Centro. In [...]raneo aumento al Sud.

Venti: sulle regioni settentri[...] intorno Nord-Est deboli, local[...]te moderati. Sulla Sardegna in[...] Nord-Ovest moderati local[...] forti. Sulle altre regioni in[...] Sud deboli localmente moderati [...]denti a ruotare a Nord su re[...] del versante tirrenico.

Mari: da mossi a molto mos[...] Mar Ligure, l'alto e medio Ti[...] e Mar di Sardegna. Poco mo[...] rimanenti mari, ma con moto [...]doso in aumento.

Temperature minime e mas[...] di ieri: Bolzano 13, 20; Veron[...] 25; Trieste 19, 27; Venezia 19, [...] Milano 16, 25; Torino 15, 25; [...]nova 20, 23; Bologna 18, 25; F[...]ze 15, 27; Pisa 16, 24; Ancona [...] 28; Perugia 16, 24; Pescara 16, [...] L'Aquila 11, 25; Roma Nord [...] 29; Roma Fiumicino 17, 25; C[...]pobasso 15, 25; Bari 18, 26; N[...] 14, 24; Potenza 14, 23; Santa [...]ria di Leuca 20, 27; Catanzaro [...] 25; Reggio Calabria 17, 30; [...]sina 20, 27; Palermo 21, 29; C[...]nia 15, 30; Alghero 21, 25; [...]gliari 16, 31.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DE[...] GIULIE — Domenica, 8 sette[...] con partenza alle ore 6 da p[...] S. Giovanni, escursione a Sella [...]vea e gruppo del Canin. Info[...]zioni ed iscrizioni in sede [...] di piazza Unità 3, telef. 35240, [...] 19 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX [...]TOBRE. Domenica 8 settembre [...] al rifugio Scarpa con salita del [...] te Agner (m. 2.872). Itinerario [...] Col di Pra' - Val d'Angheraz [...] vacco Dina Dordei. Partenza [...] 7/9 alle ore 15 da piazza Oberd[...] ritorno domenica sera. Inform[...] ed iscrizioni in sede sociale, v[...] Pellico 1 - telef. 68-195.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEGNALI D'ALLARME AL LIDO NELLA NOIA GENERALE DELLA RASSEGNA

UN «CASTELLO» SENZA TROPPE QUALITÀ ATTENDENDO I PETARDI PER «TEOREMA»

E' prevista una sortita dei contestatari contro la proiezione del film di Pasolini non autorizzata dall'autore - Anche il francese Carmitz ritira «Sette giorni altrove»

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 4

E' stata un'altra giornata noiosa, o se si vuole deludente e inutile, di cui parleremo più avanti. Intanto va subito detto che domani, con petardi o senza, la XXIX Mostra del cinema affronterà il suo punto più critico e delicato. Il perchè di queste forche caudine si riassume in breve: domani in programma figura «Teorema», il film del tiramolla di Pier Paolo Pasolini. Ora si sa come fino a questo momento siano andate le cose. Era circa luglio felice, e il primissimo film che Chiarini annunciò per sicuro a Venezia fu appunto «Teorema». Lo annunciò con un certo orgoglio, come per figlio prediletto ed esemplare: «Ecco vedete — sembrava sottintendere quell'annuncio — come resistono bene le vecchie e vere amicizie; Pasolini non mi tradisce e mi affida il suo ultimo parto, con il quale già mezzo cartellone della Mostra può dirsi formato».

Chiarini così proponeva nello afoso e piovoso luglio, senza tener conto di ciò che disponeva la contestazione o — se più piace come termine — il dissenso. Perchè egli non aveva tenuto alcun conto della frattura avvenuta in quei tempi tra gli autori di cinema, e le varie fluttuanti pieghe che l'avvenimento avrebbe determinato nell'animo di Pasolini. Il quale scrisse lettere-fiume per dire le ragioni che lo inducevano a dare il film alla Mostra (e a Chiarini) e quelle che lo convincevano poco dopo a ritirarlo. E fu tutto un avanti e indietro fino si può dire al giorno dell'inaugurazione, allorchè le cose precipitarono come ben si sa, e una lunga amicizia si trasformò così di punto in bianco in rancore o perlomeno in indifferenza reciproca.

Insomma Pasolini, allineatosi alla fine con i contestatari dopo i falliti uffici di raggiungere un compromesso con la cogestione della Mostra, si ritirò definitivamente dalla competizione e volò a Roma per convincere a fare altrettanto anche gli altri registi italiani invitati al Festival. Nel frattempo però il produttore del film, che è Franco Rossellini, ha fatto sapere a Chiarini — se mai c'era bisogno — che siccome i quattrini sborsati non erano di Pasolini ma suoi, egli decideva che il film si poteva e si doveva dare.

Quindi ghigno satanico di Chiarini, il quale tuttavia, accettando il consenso del produttore e non ascoltando il rifiuto dell'autore, non avverte — o almeno finge di non avvertire — la frana di uno dei suoi più validi e sbandierati principi instaurati a Venezia: essere questa Mostra di autori, non di produttori, che egli ha sempre avversati fino ad ottenere l'ostracismo della Federazione internazionale. E allora? Solo per un dispettuccio all'ex - figlio prediletto espone i suoi ferrei principi a così discutibile elasticità? Che quand'anche sussistesse un accordo sotterraneo, cioè salva la faccia di Pasolini nei confronti degli amici dell'ANAC, con il film ugualmente ma per volontà altrui presentato alla Mostra, sono cose troppo tortuose perchè il pubblico possa leggerle tra le righe, mentre sulle righe resta chiaro l'ondulare insicuro di tutti, anche nei momenti che per se stessi e per rispetto agli altri dovrebbero essere i movimenti della verità. Comunque è evidente che domani la proiezione di «Teorema» non passerà sotto il silenzio dei contestatari, i quali se hanno rinunciato al contro-Festival non hanno rinunciato invece alle occasioni ancora rimaste per far sentire la loro presenza. Prevedibile quindi anche un riaffiorare in massa della polizia, che in questi ultimi giorni aveva lasciato attorno al Palazzo del Cinema soltanto un piccolo presidio.

A corollario di queste riflessioni all'ultima ora si è appreso che Marin Carmitz regista francese del film «Sette giorni altrove», pure in programma per domani, ha ritirato il film dalla competizione ritenendo l'attuale momento della Mostra di estrema confusione ideologica. Il tutto in una lettera a Chiarini. Pare che la copia del film sia nelle mani soltanto del regista e che egli intenda proiettarlo domani sera a Ca' Foscari.

E veniamo alla noia odierna di cui si è accennato all'inizio. Cominciamo dalla più improduttiva, quella del film italiano «Fuoco!» di Gian Vittorio Baldi, già emerito documentarista (questo è il suo primo lungometraggio) e discepolo fedele di Roberto Rossellini. Purtroppo la fedeltà ha bloccato Baldi a una sorta di neorealismo vecchia maniera, e decisamente minore. «Fuoco!» è la storia di poco più di dodici ore di un uomo che improvvisamente impazzisce, si barrica in casa con moglie, bambina e suocera, si mette a sparare dalla finestra con mitra, fucile e pistola senza però colpire nessuno. Comincia l'assedio dei carabinieri, timido, lungo, estenuante, con tentativi di persuasione, con pause alternate a sventagliate di mitra. Alla fine l'uomo ucciderà la moglie e si consegnerà alle forze dell'ordine.

Perchè il protagonista ha fatto questo gesto che risulta oscuro tanto nelle ragioni quanto lo è purtroppo nella fotografia? Baldi non lo dice. Dice soltanto che questi fatti succedono spesso, che evidentemente sono il sintomo di qualcosa, e che semmai spetta alla psichiatria e alla sociologia stabilirne il movente, lui è stato attratto solo dalla cronaca. Il che, in realtà, ci sembra troppo poco per giustificarne un film che non riesce mai a sollevarsi da terra, che vaga smarrito in una misera abitazione, stracci ad asciugare, piatti sporchi, sistemazioni di fortuna, mura con le crepe. Dopo venti minuti può bastare, cioè il respiro di un documentario con ambizioni analitiche. Mentre un film intero dovrebbe dire anche la preistoria dell'individuo, chi è, cosa fa, perchè impazzisce e uccide la moglie. Questioni economiche? Gelosia? E chi lo sa. In definitiva uno stanco rullare a vuoto, su una bicicletta da palestra, fissata per terra.

Più aristocratica e fine, ma sempre noia, la riduzione del «Castello» di Kafka operata dal regista tedesco Rudolf Noelte, che ne ha curato anche la sceneggiatura, e interpretato da Maximilian Shell, ovvero il Montgomery Clift della Mitteleuropa. Si tratta niente di più di una lettura puntigliosa e il più fedele possibile del romanzo kafkiano, con una stupenda fortuna nell'aver indovinato lo ambiente naturale (il film è a colori), ma senza il coraggio — o le qualità — di dare un'interpretazione lirica all'angoscia quale in realtà si estrinseca dal «Castello», contrariamente a quella macerante e dissolutiva del «Processo». E che ciò il regista abbia capito lo si intuisce appunto dalla felicità degli esterni, che però non riescono a sintonizzare con una giusta, cupa ossessione, ma sempre poetica, quando l'azione si trasferisce e dura negli interni. Il solito difetto dei tedeschi: fredda precisione senza attimi di abbandono o magari di proficua disattenzione. E una cosa senza dubbio rigorosa e ben fatta, ma senza imprevisti, che sono da sempre il sale della vita.

Libero Mazzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Il regista Rudolf Noelte (a sinistra) insieme alla moglie e all'attore Maximilian Schell escono dal Palazzo del Cinema dopo la proiezione de «Il Castello» dal romanzo di Kafka

SETTE RIGHE DI MALRAUX HANNO LIQUIDATO IL DIRETTORE DELL'ODEON

Jean Louis Barrault licenziato pensa ora alla tenda del circo

Vorrebbe noleggiarne una enorme e diventare così un attore errante: «Sono stupefatto e disgustato», ha detto - La stampa francese condanna il regolamento del «conto di maggio»

Parigi, 4

Jean-Louis Barrault ha dato l'addio alla «équipe» tecnica del Teatro «Odeon», una quarantina di persone con le quali era abituato a lavorare da nove anni. «Benchè fra noi esista una profonda intesa — ha detto mostrando la lettera di sette righe con la quale il Ministro degli affari culturali André Malraux gli comunicava che le sue funzioni alla testa del «Theatre de France» erano cessate — dobbiamo separarci».

Barrault non ha voluto rivelare quali siano i suoi progetti per il futuro: «Sono stupefatto e disgustato». Si è limitato a dire. E' probabile che egli riprenda un'idea che accarezzava da qualche tempo, e cioè da quando sono cominciate le sue difficoltà con il Ministro della cultura: noleggiare un enorme tendone da circo e diventare un attore errante. E' certo, ad esempio, che egli non ha rinunciato a mettere in scena lo spettacolo «Rabelais» al quale lavora da mesi.

Barrault ha invece annullato l'impegno preso con la «Comedie française» (altro teatro nazionale) per curare la regia di «Tartufe» di Molière, nel prossimo gennaio.

All'Odeon, l'«équipe» tecnica resta in funzione. I contratti degli attori, invece, sono giunti a termine e tutto il «cast» artistico del teatro dovrà essere ricostituito quando sarà designato il prossimo direttore. Circa tale nomina non si ha nessuna indicazione. Il Ministero degli Affari culturali si è limitato a confermare che la notizia del licenziamento di Barrault era esatta, aggiungendo che nessuna decisione è stata presa finora per quanto riguarda l'avvenire del teatro. Alcuni mesi saranno ad ogni modo necessari, prima che l'«Odeon» possa riaprire le porte: l'occupazione degli studenti ha lasciato numerose tracce ed i lavori di restauro non sono ancora terminati.

Nel mondo del teatro, la notizia del licenziamento di Barrault ha suscitato grande impressione: «Non si poteva immaginare che il rancore ufficiale arrivasse fino a questo punto», scrive l'«Aurore» (destra). E Jean Jacques Gautiere, che pure era stato un feroce critico di alcune iniziative di Barrault, scrive sul conservatore «Figaro»: «Quali che siano i motivi di tale provvedimento, il procedimento stupisce e confonde. Il Ministro che aveva nominato Barrault alla direzione dell'«Odeon» qualche anno fa e sostenuto la sua azione (anche quando si trattava di glorificare i «paraventi» di Jean Getet a disprezzo della sensibilità e dell'emozione della maggioranza dei francesi) passa oggi sopra alla personalità dei creatori e degli animatori della compagnia, come alla qualità generale del lavoro compiuto al servizio delle vere glorie letterarie del nostro Paese. Senza dubbio si può deplorare le frasi lanciate, una sera di panico, da Jean Louis Barrault, nel corso degli avvenimenti di maggio, davanti al pubblico particolare che era allora quello del teatro. Ma questo non può far dimenticare il prestigio del regista, del capocomico e di tutti coloro, noti o celebri, di cui si era assicurato la devozione e che avevano al suo fianco ben svolto la propria missione, una missione che spesso ha onorato la Francia nel mondo intero».

«Combat» (centro-sinistra), infine, ricorda gli atteggiamenti assunti da Barrault durante il mese di maggio e in particolare la lettera scritta a Malraux che si concludeva con la frase «servitore sì, valletto no». «La misura che lo colpisce oggi — commenta «Combat» — non può quindi sorprendere. Nella logica di un potere che non dimentica niente e fa pagare tutto, essa non poteva che essere iscritta nel „conto di maggio"».

Impegno regionale del Teatro stabile

Il Teatro Stabile di Trieste che si appresta a dare l'avvio all'attività della stagione di prosa 1968-69, ha predisposto un incontro con autorità ed esponenti del mondo culturale di tutta la Regione, per concordare con essi l'allestimento di spettacoli nel maggior numero possibile di centri del Friuli - Venezia Giulia.

Dalla riunione il cui inizio è fissato alle 18 di questa sera (giovedì) nella sede di via Felice Venezian 5 si confida che possa scaturire un programma organico per diffondere in tutto il Friuli - Venezia Giulia l'interesse e l'amore per il Teatro, secondo i compiti istituzionali del nostro «Stabile». Come si ricorderà, durante la scorsa stagione sono state raggiunte in considerevole numero località grandi e piccole delle vicine province.

Il Teatro Stabile conta sulla partecipazione più larga possibile all'incontro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«SEXY GANG»
VIOLENZA
SENSUALITA' - SUSPENSE
VIETATO ai minori di anni 18

ALABARDA
«EVA»
LA VERITA' SULL'AMORE
IL FILM PIU' INTERESSANTE SULL'EDUCAZIONE SESSUALE!

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea tram «6») al parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16: «Silvia e l'amore». Un viaggio nel mondo intimo della donna e del sesso con Angelo Infanti e Anna Maria Rosati. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sull'orlo della paura», con Lawrence Harvey, Tom Courtenay, Mia Farrow, Harry Andrews, Peter Cook, Lionel Standor. Panavision, technicolor.
FENICE. Apertura ore 16, Ult. 22.10: «Un killer per sua maestà», con Kerwin Mathews, Marilù Tolo, Venantino Venantini e Bruno Cremer. Technicolor cinemascope.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Sexy Gang». Sensualità e violenza in un film carico di suspense con Linda Veras, Agnes Datin e Jean Louis Tristan. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16 (ult. 22): «Bandolero!», con J. Stewart, D. Martin, R. Welch e G. Kennedy. Cinemascope, technicolor.
ALABARDA. 16.30: «Eva. La verità sull'amore». Il film, giudicato dal pubblico, il più interessante sull'educazione sessuale. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.
AURORA. 16.30. Il primo grande film della stagione cinematografica '68-69: «Impiccalo più in alto». Eccezionale colosso Dear con Clint Eastwood. Technicolor permesso a tutti. In preparazione «Helga» il primo e a tutt'oggi il più vero e valido film sull'educazione sessuale.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: Inaugurazione stagione 1968-69: «Via dalla pazza folla». Un gigantesco spettacolare Metrocolor con Julie Christie e Terence Stamp.
CRISTALLO. 17. (III visione): «Assalto finale». Un recente capolavoro con Glenn Ford, George Hamilton, Inger Stevens, Paul Petersen, Todd Armstrong. Panavision Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO 16.30: «Vietnam guerra senza fronte». Technicolor. Eccezionale film di guerra nel Vietnam infuocato! Lotte cruente, azioni audacissime nell'inferno della battaglia. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I tre da Ashiya». In technicolor, Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris e Suzy Parker.
MODERNO. 16. La Warner Bros presenta: «L'ora della furia», con James Stewart e Henry Fonda è un western esplosivo. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Colosso in technicolor con S. Poitier e R. Steiger.
VITTORIO VENETO. 16.45. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «Il carnevale dei ladri». Stephen Boyd, Yvette Mimieux, Giovanna Ralli.
ABBAZIA. 16.30: «La tortura della freccia dei Sioux in guerra». Un classico film di indiani in technicolor con Rod Steiger e Sarita Montiel.
ALCIONE. (tel. 96162). 16.30. Walt Disney presenta due ore di spettacolo indimenticabile, in technicolor: «Deserto che vive», ineguagliabile documentario; «Winny Puh, l'orsetto goloso» e 3 cartoni animati premio «Oscar».
ALDEBARAN. 16.30: «A Sud Ovest di Sonora». Una cavalcata verso l'avventura sotto l'incubo della morte. Spettacolare technicolor, con Marlon Brando e John Saxon.
ARISTON. 16. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «O.K. Connery», divertente technicolor Titanus, con Neil Connery. Domani: «La spada nella roccia».
IDEALE. 16. Walt Disney presenta il suo capolavoro in technicolor: «L'incredibile avventura», con Banjo (il Bull Terrier), Tao (il gatto), Louis (Labrador) e Emile Genet, Sandra Scott. Al film è abbinato «La valle dei castori», premio Oscar. Uno spettacolo meraviglioso!
LUMIERE. Sabato «I misteri di Parigi».
MARCONI. 16. La Paramount presenta un film della nuova produzione '68-69: «Cow-boy in Africa». Technicolor con Hugh O'Brian, John Mills e Nigel Green. Un emozionante avventura vissuta da un grande cow-boy nel cuore dell'Africa selvaggia. Ultimo giorno.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Come imparai ad amare le donne». Allegro film di Luciano Salce, con Nadia Tiller, Michèle Mercier, Elsa Martinelli e Anita Ekberg. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (chiusura casse 21.30). Si ripete il 1.o tempo. Un mistero custodito dalle sabbie del deserto finalmente svelato nel film in technoscope technicolor «Il figlio di Cleopatra», con Mark Damon, Scilla Gabel, Hayla Fawzi e Hassan Youssef.
ARENA DIANA. 20.40 (casse 20.15): «I figli del Leopardo». Divertentissimo technicolor, con F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello.
EX SOCI. (Salita di Zugnano 29) 21: «Intrigo internazionale». Il capolavoro di Hitchcock con Cary Grant e Eva Marie Saint. Technicolor.
MARCONI, 20: «Cowboy in Africa».
SERVOLA. 20: «Modesty Blayse, la bellissima che uccides. Scopecolor. Successo con Monica Vitti e Dirk Bogarde.
VALMAURA. 20.30: «Sciarada per 4 spie». Altamente drammatico, in technicolor, con Lino Ventura.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON, 15: «Inferno nel Pacifico».
ASTRA, 15: «I redivivi».
CAPITOL, 15: «Silvia e l'amore».
CENTRALE, 15: «I protagonisti».
ODEON, 15: «La lunga notte di Tombstone».
PUCCINI, 15: «Custer il ribelle».
DIANA, 18: «Le calde bambole di Hong Kong».
ASQUINI, 18: «Spogliarello per una vedova».
FRIULI, 18: «Attentato ai tre grandi».
FERROVIARIO, 18: «Soldati e caporali».
ROMA, 18: «Tom Dollar».

GORIZIA

CORSO, 17.30: «Benjamin... ovvero le avventure di un adolescente», con P. Clementi e C. Deneuve. A colori. Vietato ai minori 16 anni. Ult. 22.
VERDI, 17.45: «Impiccalo più in alto», con C. Eastwood e I. Stevens. Cinemascope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO, 17: «A un passo dall'inferno», con M. Thompson e K. Lawrence. Cinemascope a colori. Ultima 22.
CENTRALE, 17.30: «Gli allegri passa... guai», con S. Laurel ed O. Hardy Ultima 21.30.
VITTORIA, 17: «55 giorni a Pechino», con A. Gardner e C. Heston. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO, 18.30: «Dio non paga al sabato», con Larry Ward e Robert Mark. Scope a colori.
PRINCIPE, 18.30: «Buttati Bernardo», con E. Hartman, G. Page e P. Cater. Scope a colori.
EXCELSIOR, 17.30: «I redivivi», con D. Andrews e A. Park. A colori.

FOGLIANO

ITALIA, 19: «I topi del deserto - Obiettivo Tobruk», R. Burton e J. Mason.

GRADO

CRISTALLO, 20.30: «Arabella», con Virna Lisi, James Fox, Margaret Rutherford e Terry Thomas. In technicolor. Ultima 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO, 17: «Giovani tigri». Vietato ai minori di 16 anni.
VERDI, 17: «Grazie zia». Film drammatico con Lisa Gastoni e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori 18 anni.
SUPERCINEMA, 17: «Banditi a Milano».

SACILE

NUOVO, 17: «Uccellacci e uccellini», di Pier Paolo Pasolini, con Totò.
ZANCANARO, 17: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger.

STARANZANO

EDISON, 19.30: «I conquistatori degli abissi», L. Bridges, S. Eaton. A colori.

Nuova sfida alla Mostra

Venezia, 4

I «contestatari» hanno sfidato la Mostra a proiettare il «filmato», che è in loro possesso e che mettono a disposizione sull'intervento della polizia alla Mostra del cinema. Lo hanno reso noto stamane con un comunicato firmato «Assemblea dei giornalisti e del comitato di coordinamento per il boicottaggio del Festival di Venezia».

Ecco il testo: «L'assemblea dei giornalisti e del comitato di coordinamento, prendendo atto della gravità della presenza di alcuni critici, autori, componenti di delegazioni accreditate, e particolarmente della delegazione francese, ad una manifestazione (tavola rotonda «Cinema e politica»), violentemente riflutata con documenti pubblici di condanna dai movimenti studenteschi d'Italia, Francia e Germania; ad una manifestazione che ha luogo nella stessa sala da cui nove giorni fa la polizia ha trascinato fuori con la forza autori, studenti, ed esponenti di partiti politici di sinistra gettandone alcuni nelle mani di fascisti scatenati, altri in terra, con violenza; denuncia all'opinione pubblica internazionale la grave provocazione rappresentata da questa iniziativa della Biennale con la complicità di autentici «Rognonards de la revolution» che continuano la loro opera servile contro le posizioni dell'UNEF, dello SNESUP solidali con la contestazione fin dal suo nascere; sfida la Mostra a proiettare davanti al pubblico i 400 metri di documento filmato sull'intervento della polizia nella Sala Volpi la notte di lunedì che sono stati donati all'ANAC da un operatore cinematografico d'attualità».

Si è appreso intanto che il dirigente del sindacato nazionale per l'insegnamento superiore francese, Jean Loup Motchane, ha ritirato il film «Il fiore carnivoro» dal convegno «Cinema e politica» della Mostra di Venezia.

Il sindacalista, che si trova a Venezia per una riunione con gli studenti italiani, ha dichiarato che egli aveva proibito, già da alcuni giorni, con un telegramma inviato al direttore della Mostra, di effettuare tutte le proiezioni di tutti i film di cui il sindacato è proprietario. La decisione del sindacato è motivata dalla volontà «di non aderire — soprattutto con un film sulla rivolta di maggio — alla Mostra di Venezia che è contestata dall'ANAC e dagli studenti italiani».

Shirley Temple a Roma

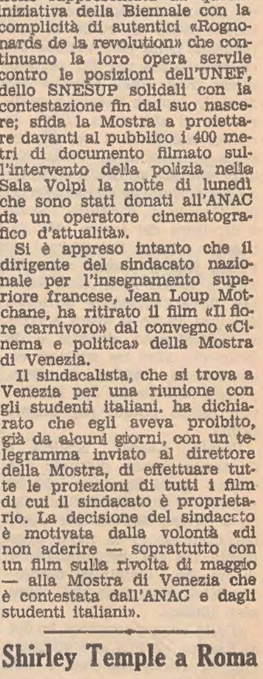
Roma, 4

L'ex bambina prodigio del cinema americano Shirley Temple, ora signora Black, giungerà a Roma domani al termine di un viaggio in Cecoslovacchia. Il comitato repubblicano americano in Italia offrirà in suo onore il 6 settembre, un ricevimento in un albergo della Capitale.

Oggi al GRATTACIELO
SENSUALITA' E VIOLENZA IN UN FILM CARICO DI SUSPENSE

SEXY GANG
LINDA VERAS
SYLVAIN CORTHAY
Regia: HENRY JACQUES
Distribuzione CINITALIA
Vietato ai minori di anni 18

Oggi al CAPITOL
PER LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1968-'69



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Umorismo di un umorista del '400. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17.05: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Schiavo d'amore», di William Somerset Maugham; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Grandi successi per orchestra; 22.15: Concerto del duo Franco Gulli - Enrica Cavallo.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il cugino Gerardo», di Enrico Roda; 10.16: Jazz panorama; 10.40: Il girasketches; 11.13: La busta verde; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Senso vietato; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: La rassegna del disco; 15.15: Baritono Leonardo Warren, soprano Marcella Pobbe; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Divagazioni in altalena; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Cantano Donatella Moretti, Franco IV e Franco I; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Senso vietato (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Crociera d'estate; 10: Musiche di von Weber e Schubert; 10.30: Madrigali di Corteccia, Verdelot e De Barbi; 10.40: Ritratto d'autore: Sergej Prokofiev; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Paganini e Delius; 13.05: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Anton Dvorak. 15.30: Musiche di Veracini; 15.50: Corriere del disco; 16.25: Musiche di Bach e Mayr; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Maria Baskirceva; 17.15: Musiche di Haydn; 17.35: Musiche di Malipiero; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Personaggi: I ribelli della letteratura; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: In Italia e all'estero; 20.45: «Paride ed Elena», musiche di Christoph Willibald Gluck; 22: Giornale - Sette arti. Al termine: Il primo editore di Baudelaire. Conversazione - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Pradamano 1968; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.30: «Falstaff» - Atto 3.o; 14.20: «L'irredenta», di Alberto Boccardi. Adattamento radiofonico di Szio Benedetti (1.a puntata); 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Sir Francis Drake: «La torre del tesoro», telefilm — b) «Galassia»: sommario: Nuovi impieghi dei veicoli a cuscino d'aria - Diamanti nell'edilizia - Spedizione nell'Oceano Indiano - Città del futuro - Gli eremiti del petrolio - Raccolta delle banane — c) Vacanze a Lipizza: «Lo scoiattolo», telefilm.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il dovere è dovere», di Anton Cecov. (Produzione Bavaria Film) - Doremì.
22.00: «Controfatica», programma del tempo libero.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Saper invecchiare» - 1.o Dopo i trenta - Doremì.
22.00: II Rassegna internazionale della canzone folk. (Ripresa effettuata dai Giardini di Talia di Salerno).

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL «DOVERE» DI CECOV E SAPER INVECCHIARE

Alla testa del primo canale (ore 21) troviamo stasera un racconto di Anton Cecov, «Il dovere è dovere», prodotto dalla Bavaria Film.

Lo «scherzo» cecoviano è incentrato sulle avventure che capitano ad un singolare personaggio, l'ambizioso e zelante vice giudice Kusmin. Costui attende da anni l'occasione per scalzare il suo diretto superiore, l'anziano giudice Ciubikov, e per raggiungere lo scopo non risparmia le sue energie. Ed ecco che finalmente si profila all'orizzonte la grande occasione invocata. Un ricco possidente, certo Kusov, è scomparso e si teme che sia stato ucciso. Kusmin, incaricato delle indagini, si mette la lavoro ben deciso a scoprire il colpevole. Ma il sacro zelo che lo anima non basta ad illuminare il suo cervello, per cui egli comincia a vedere in ogni traccia più banale i segni e le prove del delitto. E quando i fatti sistematicamente lo smentiscono non disarma. Tra gli sberleffi dei colleghi egli prosegue imperterrito le sue ricerche, portando i sospetti addirittura sul suo diretto superiore Ciubikov. Ma ha voglia di cercare, il pomposo Kusmin. Il morto non lo troverà mai, per la semplice ragione ch'esso è vivo e vegeto e si è installato nientemeno che nella casa dello stesso Kusmin, tra le braccia della sua bella e troppo trascurata moglie. La regia è firmata da Hand Dieter Schwarze.

Al termine, ci sarà un altro numero della rubrica «Controfatica» (ore 22). Tra i servizi preannunciati, una crociera lungo le coste della Spagna e del Marocco, un «itinerario» turistico dedicato ai dintorni di Verona e al Lago di Garda e un curioso torneo di tennis disputato da quattro attori assai popolari: Gassman, Tognazzi, Anthony Quinn e Frank Wolff. E' quasi superfluo avvertire che tutte queste cose non c'entrano molto con i reali problemi del «tempo libero».

□

All'apertura del secondo canale va in onda stasera una nuova rubrica, «Super invecchiare», a cura di Giuseppe Fina, che si propone di dare alcuni utili consigli sul come comportarsi, dal punto di vista igienico - sanitario, dopo i trenta, i quaranta e i sessant'anni. La prima puntata è dedicata appunto ai trent'anni, o su di lì. A questa età l'uomo raggiunge una tappa importante della vita: ha messo su famiglia, ha raggiunto, nella maggior parte dei casi, una stabilità nel lavoro, è diventato insomma una «persona seria». Forse è cresciuto di peso, qualche chilo di troppo. Meglio interrogare la bilancia, e se occorre, rinunciare alla pastasciutta e fare un po' di sport. Ad ogni modo i consigli giusti ce li darà stasera Giuseppe Fina.

Seguirà alle 22 la II Rassegna internazionale della canzone folk, organizzata dall'Assessorato al turismo e allo spettacolo del Comune di Salerno. Le riprese sono effettuate dai Giardino di Talia di Salerno.

Ber.

Da sabato a Trieste e contemporaneamente alle maggiori città d'Italia

Andrée
L'ESASPERAZIONE DEL DESIDERIO NELL'AMORE FEMMINILE
con
DAGMAR LASSANDER
ARTHUR BRAUSS - HANS von BORSODY e JOACHIM HANSEN
tratto e diretto da HANNS SCHOTT-SCHOEBINGER
prodotto da WARSHAW & HOELLER
METROSTAR Ltd. - EASTMANCOLOR
e' un film C.I.D

UN CAST ECCEZIONALE DI ATTORI PER UN WESTERN ESPLOSIVO!

OGGI - AL RITZ - OGGI

TAVOLA ROTONDA A ROMA DI INTELLETTUALI COMUNISTI PRAGHESI

«LONGO CHIEDA A BREZNEV DI NON LIQUIDARE I CÉCHI»

Nuovi particolari sulle pressioni subite da Dubcek e dai suoi compagni in Russia e sul coraggioso comportamento tenuto dal Presidente Svoboda

Roma, 4

«Se potessi parlargli, pregherei il compagno Longo di rivolgersi a nostro nome al compagno Breznev, di chiedergli che le truppe sovietiche non liquidino la nostra nazione. Il compagno Longo scongiuri il compagno Breznev di porre fine al terrorismo, di liberare gli artisti cecoslovacchi arrestati, di renderci possibile il ritorno in Patria, di riparare i gravissimi danni che le truppe sovietiche hanno causato al nostro Paese». E' l'appello che il regista cecoslovacco Jiri Krejcik ha rivolto al segretario del Partito comunista italiano nel corso di un dibattito svoltosi nella sede dell'«Espresso» che verrà pubblicato nel numero di domani del settimanale.

Al dibattito hanno preso parte quattro fra i più noti uomini di cultura cecoslovacchi, che hanno avuto un ruolo di protagonisti nella elaborazione del «nuovo corso» del PC cecoslovacco. Essi sono, oltre a Jiri Krejcik: Ludvik Vesely, vice direttore di «Literarni Listy», la rivista che dette il via alla rivolta antistalinista; Vlado Kaspar, presidente dell'Associazione dei giornalisti cecoslovacchi; Jan Grossman, scrittore, regista e direttore del teatro «Na Zabradli» («Sulla Ringhiera») di Praga. Questi uomini sono venuti a Roma dalle città europee dove l'invasione sovietica del loro Paese li aveva sorpresi: Da Monaco, dall'Aja e da Belgrado. Altri tre scrittori cecoslovacchi (Milan Kundera, Joseph Nesvabda e Jiri Mucha) non hanno potuto raggiungere Roma.

Vesely, Kaspar, Krejcik e Grossman hanno discusso con Angelo Maria Ripellino (che ha vissuto le giornate dell'invasione a Praga, dov'era per conto dell'«Espresso») di molti argomenti, tra cui, principalmente, di ciò che i comunisti cecoslovacchi si attendono dai comunisti italiani.

«Dallo scorso gennaio», ha detto Kaspar, «il PCI si è allineato con la Cecoslovacchia e con Dubcek. Ci sono stati dei momenti, in marzo ed in aprile, in cui la Cecoslovacchia poteva contare sulle dita di una mano i partiti comunisti che non l'avevano abbandonata. Ancora adesso, invece, dopo le trattative di Mosca, il PCI concorda con la linea Dubcek nei suoi sforzi per normalizzare la situazione».

«Dopo l'occupazione del nostro Paese», aggiunge Vesely, «l'Unione Sovietica continuerà a presentarsi come la madre del comunismo, ma avrà irreparabilmente rovinato, almeno per dieci o quindici anni, la politica comunista in Europa... I comunisti cecoslovacchi hanno già imparato molto dai compagni italiani. Ma ora essi dovrebbero impegnarsi a studiare molto seriamente alcuni aspetti teorici emersi dal nuovo corso di Praga. Anche se il nuovo corso rischia di finire, infatti, i suoi insegnamenti ideologici potranno contribuire al rinnovamento del comunismo in tutto il mondo. Se sono e rimango comunista è perchè confido che dalla nostra esperienza potrà prendere l'avvio un nuovo tipo di società socialista».

E' stato chiesto se fosse vero che i rappresentanti della Cecoslovacchia sono stati costretti, con la violenza fisica, ad aderire al compromesso di Mosca. Vesely ha risposto: «Non so nulla delle violenze che sarebbero state commesse a Mosca. Ma so con certezza che, dopo avere arrestato Dubcek e gli altri, i sovietici cercarono subito di isolarli. I prigionieri si sforzarono invece di tenersi uniti, si stringevano, si abbracciavano. Quando gli ufficiali sovietici si accorsero che solo con la forza avrebbero potuto separarli, li fecero salire tutti insieme su un aereo che li portò a Mukacevo, in Ucraina, di qui vennero trasferiti a Mosca su richiesta del Presidente Svoboda, il quale dichiarò che altrimenti non avrebbe trattato». Krejcik ha aggiunto altri particolari: «Svoboda a Mosca dichiarò: se i compagni Dubcek e Cernik non sono ammessi ai negoziati e se non vengono poi liberati, sono pronto a suicidarmi. E' stato un grande gesto».

Nel corso del dibattito, Vesely, Kaspar, Krejcik e Grossman hanno raccontato, inoltre, i particolari delle operazioni che prepararono l'intervento armato dei quattro Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia ed hanno spiegato in che modo gli agenti della KGB, la polizia politica sovietica, stiano compiendo silenziosamente la epurazione fra i militanti, gli intellettuali e gli operai cecoslovacchi «colpevoli di essersi pronunciati per il nuovo corso».

A SAN MARINO E RIMINI Il congresso del lino

Milano, 4

Il quindicesimo congresso del lino si svolgerà a Rimini e San Marino dal 27 al 29 settembre sul tema «La moda nel lino: colore e stile». Nel darne comunicazione della Commissione tutela lino Giansandro Bassetti, ha messo in risalto alcune novità rispetto alle edizioni precedenti. Nuova è la scelta di una sede a terra, che rompe la tradizione di indire questo convegno annuale delle categorie interessate all'industria laniera a bordo di una nave.

Nuova è anche la formula del congresso che rivela un programma preciso: quello di incrementare l'uso del lino come bene di consumo, attraverso quei criteri della moda e del coordinamento che ormai si sono imposti in altri settori.

A Rimini e a San Marino converranno circa seicento congressisti appartenenti a diverse categorie industriali e di dettaglianti, per discutere i problemi dell'industria laniera, esaminare i nuovi campionari di articoli per la casa e di abbigliamento di lino, studiare le azioni pubblicitarie e di vendita.

SI AVVIA A CONCLUSIONE l'inchiesta sull'INGIC

Arezzo, 4

L'inchiesta giudiziaria per la vicenda dell'INGIC (Istituto nazionale gestione imposte di consumo) si sta avviando alla conclusione e sarebbe imminente, secondo quanto si è appreso in questi giorni, il deposito al Tribunale di Arezzo degli atti di rinvio a giudizio di numerose persone da parte del giudice istruttore dott. Arrigo Borri al quale, nell'aprire del 1965, era stata rimessa, dalla Procura della Repubblica di Arezzo, una requisitoria sulla questione aperta nel lontano 1954.

Nella requisitoria il Pubblico Ministero aveva chiesto il rinvio a giudizio di circa seicento persone che all'epoca dei fatti avevano contatti con l'Istituto nelle varie regioni d'Italia e per le quali si parlava di peculato, concussione o falso in atto pubblico in quanto sarebbero stati sollecitati contributi di varia entità con la promessa di interventi affinchè l'INGIC fosse preferito nell'aggiudicazione di appalti per l'esazione delle imposte di consumo.

Della vicenda si occupò fino al 1963 la Procura della Repubblica di Firenze e poi la Corte Costituzionale, che, con sentenza del giugno 1963, decise di rimettere gli atti al magistrato presso il Tribunale di Arezzo che per primo aveva iniziato la inchiesta. Adesso sarebbe appunto imminente il deposito da parte del giudice istruttore aretino della sentenza con le conclusioni definitive.

Nell'estate del 1954, quando la vicenda ebbe inizio, vari Tribunali si interessarono della questione; poi, la Procura generale di Firenze avocò a sè il procedimento, che venne affidato al consigliere istruttore dott. Alberto Balsamo, affiancato, con le funzioni di Pubblico Ministero dal sostituto Procuratore generale dott. Francesco Padoin. La documentazione richiese la costituzione, per anni, di un vero e proprio archivio, che poi venne trasferito al completo alla Procura della Repubblica di Arezzo dopo la decisione della Corte Costituzionale del 1963.

Il deposito della sentenza De Lorenzo - «Espresso»

Roma, 4

Nei prossimi giorni verrà depositata in cancelleria la motivazione della sentenza con la quale la IV Sezione del Tribunale di Roma condannò i giornalisti dell'«Espresso» Eugenio Scalfari e Raffaele Jannuzzi per diffamazione nei confronti del gen. Giovanni De Lorenzo e del col. Mario Filippi. L'imminenza del deposito della sentenza è stata confermata dal giudice estensore della motivazione.

La casa in volo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Una roulotte che ingombrava il traffico stradale è stata «pescata» da un elicottero della polizia stradale francese che la porta ora a destinazione per le rapide vie del cielo

«ILLUMINA IL MONDO»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pechino — L'ufficio informazioni del Governo di Pechino ha diramato questa fotografia con la seguente didascalia: «Lo splendore del pensiero di Mao illumina tutto il globo. Ecco una selezione delle opere straniere che citano i suoi scritti ed edizioni straniere dei suoi pensieri»

UNA PENOSA VICENDA FAMILIARE NEL VENETO

ACCUSA IL PATRIGNO DI VOLER UCCIDERLO

L'uomo è stato fatto arrestare dal magistrato Il ragazzo è scampato fortunosamente alla morte

Portogruaro, 4

Un muratore di Concordia Sagittaria nel Veneto, Luigi Drighetto, di 38 anni, è stato arrestato per ordine del Pretore di Portogruaro, perchè accusato di aver tentato di uccidere il figliastro, Claudio Bergamo, di otto anni.

Il bambino, che è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Portogruaro, ha dichiarato che l'altra sera mentre stava dirigendosi verso casa, dove abita insieme alla madre, Maria Bergamo, di 41 anni — sposata da sei mesi col Drighetto e separata di fatto da circa due mesi —, ha incontrato per caso il patrigno. Quest'ultimo lo ha incaricato di dire alla madre che venisse a riprendersi alcuni mobili e capi di biancheria che essa aveva lasciato nella casa del marito. Il bambino avrebbe risposto sprezzantemente al Drighetto, e l'uomo — sempre secondo la versione del figliastro — lo avrebbe aggredito, tentando di strangolarlo con una cordicella. Il ragazzo è subito svenuto, mentre il Drighetto, forse convinto di averlo ucciso, è fuggito.

Poco dopo, Claudio Bergamo si è ripreso e ha chiamato aiuto. E' accorso un giovane, Francesco Favero, di 17 anni, che lo ha portato in una vicina osteria, dove il bambino è stato rianimato; quindi lo ha condotto nell'ospedale di Portogruaro, dove i medici gli hanno riscontrato una soffusione emorragica alla testa e al volto e segni di strozzamento al collo, giudicandolo in gravi condizioni. I Carabinieri di Portogruaro hanno rintracciato il Drighetto che, interrogato, ha respinto le accuse del figliastro, cadendo però in alcune contraddizioni. Il Pretore di Portogruaro, come detto, ha emesso contro di lui ordine di arresto.

DOMESTICA A NUORO cade dal quinto piano

Cagliari, 4

Una domestica di 17 anni è caduta dal quinto piano di un palazzo a Nuoro compiendo un volo di ventri metri: si è spezzata le caviglie e i polsi e ha riportato una lussazione alla colonna vertebrale. I medici dell'Ospedale civile, dove la ragazza è ricoverata, si sono riservati la prognosi soprattutto per la preoccupazione del trauma da lei subito. Maria Antonia Piu, nata a Onifai in provincia di Nuoro dove i genitori fanno i braccianti, era da alcuni mesi al servizio dei coniugi Bullitta. Andava la mattina alle otto nell'abitazione al quinto piano di un palazzo in via Tasso, e si tratteneva fino al pomeriggio. Stamane, mezz'ora dopo l'arrivo della ragazza, i coniugi Bullitta hanno sentito una forte scampanellata. Era un vicino di casa che ha gridato, mentre la porta veniva aperta: «Correte, la vostra domestica è caduta nel cortile».

I familiari e conoscenti della ragazza hanno detto che non era innamorata e che non aveva dispiaceri di alcun genere. La ipotesi più probabile è che abbia avuto un giramento di testa o uno svenimento mentre era affacciata alla finestra. Nella caduta la domestica non ha lanciato neppure un grido e sopratutto tale circostanza fa credere che abbia avuto un malore.

FERMENTO A RIO DE JANEIRO DOPO LA SCONVOLGENTE SCOPERTA

La folla tenta di linciare i padroni dell'orfanotrofio-lager

Solo l'intervento di rinforzi di polizia è riuscito a respingere l'assalto alla prigione Nuove schiaccianti prove sulle torture inflitte ai bambini mentre si cercano altri cadaveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 4

Rinforzi di polizia sono accorsi a Nova Iguacu, nei sobborghi di Rio de Janeiro, ove migliaia di persone minacciavano di linciare la proprietaria dell'orfanotrofio nel quale sono stati trovati morti dieci bimbi, uccisi a quanto si afferma dalla fame e dalle percosse. La maggior parte dei quarantasette bimbi che la polizia ha trovato in vita nell'istituto recava, dicono i funzionari, i segni della malnutrizione e dei colpi.

Edilsa Barbosa Macques è stata fermata; si cercano ora il marito della donna, Abel, che collaborava con lei nella gestione dell'orfanotrofio, e il figlio Luis di tredici anni. Tutti i piccoli ospiti erano in età inferiore ai dodici anni. I superstiti hanno fatto racconti d'orrore; hanno detto di essere stati percossi dopo che erano state loro legate braccia e gambe, e di essere stati lasciati all'aperto, nel freddo intenso, per giorni interi senza cibo. Hanno raccontato che a turno dovevano dormire sul duro pavimento, perchè c'erano solo quattordici cuccette.

Cinque dei bimbi, dicono i poliziotti, sono stati trovati in ottime condizioni; erano anche ben vestiti, mentre quanto mai misero era l'abbigliamento degli altri. Il motivo è semplice, spiegano i funzionari: Abel ed Edilsa Barbosa presentavano i cinque ragazzi in pubblico per ottenere fondi; cercavano cioè di convincere i potenziali donatori delle eccellenti cure che i bambini ricevevano nel loro orfanotrofio. E la presentazione era evidentemente efficace.

Tremila persone si sono radunate in atteggiamento minaccioso davanti all'edificio del carcere di Nova Iguacu, nel quale era stata portata la donna arrestata. Gridavano: «Belva di Nova Iguacu, ti prenderemo e faremo giustizia con le nostre mani». Il locale comando ha chiesto alla centrale di Rio l'invio di rinforzi, e questi sono subito partiti per il sobborgo, ove hanno preso posizione dinanzi la prigione.

Dice la polizia che l'esame medico dei superstiti ha consentito di trovare tracce evidenti di torture ed anche di molestie sessuali. La perquisizione dell'orfanotrofio, avvenuta venerdì, è stata decisa in seguito alla segnalazione di persone che abitano presso l'istituto. Dicevano gli informatori che all'orfanotrofio avveniva qualcosa di strano: i ragazzi cantavano a gran voce canzoni di carnevale e la radio era a tutto volume, per quanto si fosse a notte inoltrata. Una orfanella ha detto agli investigatori di aver visto percuotere a morte una compagna: «Quasi nessuno l'ha sentita gridare» ha detto «perchè Dona Edilsa aveva alzato la radio al massimo e aveva detto agli altri di battere il tamburo e di cantare musica di carnevale».

Quando i poliziotti hanno fatto irruzione nella casa hanno trovato un ragazzo di dieci hanni steso a terra in una stanza buia; era incatenato e aveva il corpo coperto di lividi ed escoriazioni. Si è appurato che era stato in effetti percosso con una catena, come diceva, e sul capo con un mazzo di chiavi. Dei dieci ragazzi morti, Edilsa Barbosa ha detto che li aveva uccisi il tifo, e che alla sepoltura ha provveduto una locale impresa di onoranze funebri. Ma agenti muniti di pale hanno preso a scavare nel cortile posteriore dell'orfanotrofio, perchè i vicini e alcuni dei piccoli ospiti dell'istituto (che era in funzione da quattro anni) dicono che vi sono sepolti altri bimbi. I ragazzi hanno detto alla polizia che la punizione cui erano sottoposti quando non venivano percossi consisteva nell'assistere agli abbondanti pasti dei cinque da presentare ai benefattori e alla televisione.

U. P. I.

RANA A SEI ZAMPE trovata nel Grossetano

Grosseto, 4

Una rana a sei zampe è stata trovata in un fossato nei pressi di Marina di Grosseto da Giuseppe Stefanelli, un agricoltore della zona. Lo Stefanelli è solito recarsi lungo i fossati della zona di Marina di Grosseto per cercare rane, che poi vende a vari ristoranti, quando ha trovato questa rana che alle quattro zampe abituali ne ha altre due aggiunte, attaccate all'altezza del centro del corpo. Le due zampe aggiunte sono perfettamente funzionali e la rana si muove perfettamente agendo su tutte le sei zampe. Lo Stefanelli non è nuovo a ritrovamenti del genere; già lo scorso anno trovò una rana con cinque zampe, che ora fa bella mostra nella sua casa, imbalsamata; ad essa si aggiungerà adesso questa a sei zampe.

UNA NUOVA AUDACE IMPRESA OCEANICA DEL FAMOSO STUDIOSO SVIZZERO

Piccard alla deriva sott'acqua lungo tutta la Corrente del golfo

Utilizzerà un particolare scafo d'acciaio battezzato «Ben Franklin» dal nome del Presidente Occorreranno dai quaranta ai sessanta giorni per percorrere i 2700 chilometri del Gulf Stream

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palm Beach, 4

Sei uomini si preparano per un viaggio senza confronti: intendono percorrere più di 2700 chilometri sotto la superficie della corrente del Golfo. L'impresa richiederà dai quaranta ai sessanta giorni. Guiderà la spedizione scientifica — perchè si tratta di un viaggio di studio, non di un tentativo di primato sportivo — Jacques Piccard, il celebre oceanografo svizzero. Il veicolo sul quale gli esploratori compiranno la singolare navigazione ha un aspetto strano, è di colore giallo vivo e si chiama «Ben Franklin»; lo ha battezzato la signorina Louisa J. Castle, diretta discendente dello statista, letterato e scienziato americano che nel diciottesimo secolo fece le prime osservazioni del Gulf Stream.

Il «Ben Franklin» è lungo circa sedici metri, pesa 134 tonnellate ed è stato costruito in Svizzera sotto la direzione del dott. Piccard. E' fatto di acciaio. Lo scienziato elvetico ha al suo attivo fra l'altro la discesa primato che nel 1960 lo portò a 35.800 piedi, circa undici chilometri, sotto la superficie dell'Oceano Pacifico. Per la sua esplorazione della corrente del Golfo non scenderà oltre i 700 metri: la maggior parte del lungo viaggio lo strano scafo intitolato a Beniamino Franklin la compirà poco al disotto della superficie, ma di tanto in tanto si spingerà più in basso.

Non ci sarà motore, il battello subacqueo seguirà docilmente il Gulf Stream, il grande fiume oceanico che addolcisce il clima dell'Europa Nord occidentale. Andrà insomma alla deriva nella corrente; ma se necessario potrà governare, a una velocità di quattro o cinque nodi (ossia di sette-nove chilometri ora), grazie a quattro motori elettrici da venticinque cavalli. Gli scienziati a bordo ascolteranno i suoni della vita marina, misureranno la salinità dell'acqua, la temperatura e la velocità della corrente, preleveranno specimen biologici e idrici.

«L'esplorazione dell'Oceano» dice Piccard «è come una camminata in un lungo corridoio con centinaia di porte. Nostro compito è aprirne qualcuna». Gli uomini sono stati scelti per la loro indole calma e paziente e per la provata capacità di resistere a un lungo isolamento. Non saranno del tutto isolati dal resto del mondo, comunque, in quanto il «Ben Franklin» è dotato di telefono subacqueo che gli consentirà il contatto con le navi di superficie. Potranno osservare da ventinove oblò, grazie alla luce di settanta potenti fari, il verde mondo sottomarino e la sua vita.

Il «Ben Franklin» disporrà di circa 1500 litri d'acqua potabile e di 750 litri di acqua calda, contenuta in recipienti termicamente isolati, e che sarà anch'essa utilizzabile, oltre che per le abluzioni, per la preparazione dei cibi. Comandante dello scafo è Don Kazimir, di Ossining presso New York, che definisce la sua unità «più spaziosa e comoda di un sottomarino». Dice che l'equipaggio «lavorerà, ascolterà la radio, giocherà a carte e discuterà» durante il viaggio verso la Nuova Scozia; non si prevedono problemi di mal di mare dato che l'acqua sotto la superficie sarà calma.

U. P. I.

RIPRESO IL PROCESSO al fisico Argan

Napoli, 4

Si è concluso, davanti ai giudici della sezione feriale del Tribunale, presieduta dal dott. Mastrocinque, il processo contro il prof. Paolo Emilio Argan di 39 anni, di Roma, docente nella facoltà di fisica dell'Università di Napoli, imputato di aver compiuto più volte atti di libidine su due bambine, una di sette ed una di nove anni. Insieme con il professionista è stata incriminata la madre di una delle piccole, Adele Moretti di 44 anni, di Napoli, in casa della quale, in via Divisione Siena a Fuorigrotta, il professore avrebbe compiuto i fatti contestatigli.

Il prof. Argan è stato condannato a due anni di reclusione. Il Tribunale ha concesso allo imputato le attenuanti generiche ed il vizio parziale di mente. La Moretti è stata condannata a quattro anni e quattro mesi di reclusione ed è stata sospesa per otto anni ed otto mesi dalla patria potestà. Il Tribunale si è trattenuto in camera di consiglio quattro ore. Il Pubblico Ministero ha annunciato che presenterà appello alla sentenza.

Il prof. Argan, sottoposto nei mesi scorsi a perizia psichiatrica, è stato riconosciuto «al momento dei fatti, incapace di intendere e di volere».

IL CAPO DELLA CONTESTAZIONE IN VACANZA FRA I MILIARDARI

Bendit sulla Costa Smeralda assieme a un'attrice del cinema

Finito intanto a Carrara il congresso delle federazioni anarchiche che ha votato la creazione di una «internazionale» dei libertari

Cagliari, 4

Cohn Bendit, «scomparso» da Carrara dopo che le sue minacce di occupare la sede del congresso anarchico di Carrara avevano provocato la decisa reazione dei cavatori di marmo delle Apuane, è in vacanza tra i miliardari della Costa Smeralda, in Sardegna. Lo accompagna una nota attrice francese, Marie France Pisier che ha interpretato «Trans Europe Expresso» di Alain Robbe-Grillet. E' stata anche interprete della nuova versione del film «Il mostro di Duesseldorf», nel quale ha avuto a fianco Robert Hossein.

Cohn Bendit, che ha fatto di tutto perchè la sua presenza in Sardegna passasse inosservata, ha espresso l'intenzione di riposarsi alcuni giorni prima di riprendere la sua attività di «apostolo della contestazione». Era giunto ieri da Roma con un aereo. All'aeroporto di Cagliari lo attendeva una macchina a noleggio con la quale si è subito allontanato assieme alla sua compagna, diretto alla costa dei miliardari.

A Carrara è intanto finito il congresso anarchico che in verità solo la presenza dei «contestatori globali» ha contribuito ad animare un po'. Nella tarda mattinata, molti dei delegati avevano già lasciato Carrara: da rilevare che la eco negativa del clamore suscitato dall'azione di Cohn Bendit e dagli altri gruppi di studenti che erano con lui non si è ancora spenta. In particolare, alcuni delegati del gruppo francese «Noir et Rouge» hanno vivacemente discusso il metodo messo in atto da Cohn Bendit. «Certamente — ha rilevato stamane un esponente di "Noir et Rouge" che non ha voluto dire il suo nome — si è parlato troppo a Carrara a nome del mio gruppo, il quale non sempre è d'accordo sulla "azione per l'azione" ma intende svolgere, anche, un ruolo educativo-culturale».

Le conclusioni del congresso si riducono essenzialmente alla creazione della «Internazionale delle federazioni anarchiche». Infatti il portavoce del congresso, Gianni Marzocchi ha detto che la creazione di questo organismo, che non ha niente a che vedere con l'«internazionale» comunista o socialista è stata il lavoro più importante compiuto dal congresso.

Le mozioni rese pubbliche dal congresso internazionale delle federazioni anarchiche riguardano i seguenti temi all'ordine del giorno: «I libertari, il movimento operaio e le organizzazioni operaie, nazionali e internazionali; l'anarchismo ed il marxismo alla prova delle esperienze del ventesimo secolo, tenendo conto delle esperienze delle rivoluzioni russa, spagnola, e cubana; l'internazionale delle federazioni anarchiche di fronte ai blocchi imperialisti, ai Paesi non allineati ed ai problemi principali della nostra epoca: i giovani, la lotta contro la guerra, contro la fame nel mondo, contro le dittature ed il razzismo; ed infine la organizzazione dell'economia in una società anarchica o durante la tappa di trasformazione rivoluzionaria verso l'anarchia».

Le altre mozioni non sono state diffuse in quanto riguardanti le diverse forme economiche e sociali nei vari Paesi rappresentati al congresso e di cui si è già parlato durante i lavori, oppure le diverse forme associative del movimento anarchico e l'organismo di relazioni internazionali.

Nella mozione «sull'anarchismo ed il marxismo alla prova del ventesimo secolo» si afferma che tra l'anarchismo ed il marxismo-leninismo c'è un antagonismo fondamentale anche perchè, fino ad ora, nessuna rivoluzione, comprese quelle marxiste, non è riuscita a sopprimere nè lo Stato nè il potere». Dopo aver riassunto i vari tipi di rivoluzioni avvenute nel ventesimo secolo la mozione così conclude Il marxismo è incapace di creare, di formare, di sondare, di definire, e di far vivere dei nuovi valori umani di libertà, di dignità individuale, di etica libera, senza sanzioni nè applicazioni, di umanismo solidale e di relazioni sociali senza autorità».

Al termine di una conferenza stampa è stata resa nota la proposta di tenere il prossimo congresso dell'internazionale delle federazioni anarchiche a Parigi nel marzo 1971 in occasione del centenario della «Comune di Parigi».

FORTUNATO TUFFO DI UN OPERAIO INGLESE

RIPESCA IN UN FIUME UN CIMELIO PREZIOSO

E' il fodero ingemmato di una spada di Orazio Nelson che gli è stato assegnato contro le pretese dello Stato

Londra, 4

Una giuria inglese ha ignorato le pretese dello Stato al possesso del tesoro e ha stabilito che il fodero della spada dell'ammiraglio Nelson vada al giovane operaio che lo ha trovato. Il fodero, tempestato di 633 diamanti e il cui valore viene fatto ascendere a oltre 5 mila sterline (7 milioni e mezzo di lire), venne trovato in fondo al fiume Wey da un giovane elettricista di 27 anni, Fred Besch, mentre nuotava sotto acqua.

Il comandante Edward May, un esperto di spade di Nelson, ha dichiarato a una Corte speciale di ritenere che il fodero sia quello della spada che il Sultano regalò a Nelson nel 1798 dopo la battaglia del Nilo. Come è andata a finire in fondo al fiume Wey? May ha risposto rilevando che è noto che Lady Hamilton, l'amante di Nelson, effettuò delle transazioni con alcune spade dell'ammiraglio inglese. «Vi furono alcune strane taransazioni e sappiamo che Nelson era spesso a corto di denaro, e lo stesso si può dire per Lady Hamilton», ha detto May.

Dall'esame del fodero appare chiaro che prima di essere gettato nel fiume erano state staccate le pietre più grosse. La giuria ha stabilito che il fodero non deve andare allo Stato ma a colui che lo ritrovato. Dopo questa decisione l'operaio ha dichiarato: «Credo che sia troppo prezioso e troppo pericoloso tenermelo. Pertanto lo venderò».

CONTADINO PRESSO CUNEO incornato da un toro

Cuneo, 4

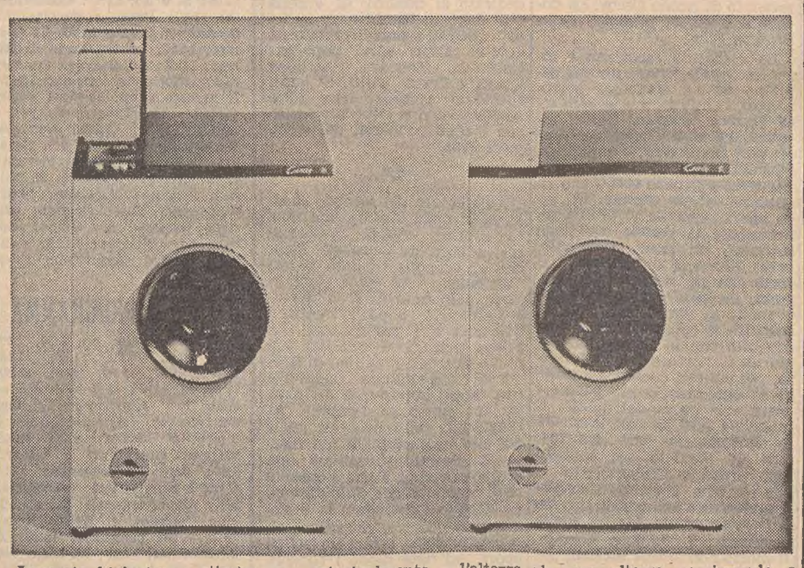
Un contadino di Perdioni di Demonte presso Cuneo, Bartolomeo Armando di 58 anni, è stato ucciso a cornate stamane da un toro imbizzarrito.

«Candy 65» lava e pensa alla stiratura

Una nuova lavatrice di eccezionali prestazioni e di prezzo modesto

Milano, 4

Una nuova lavatrice sarà presentata dalla Candy, da oltre 20 anni affermatasi come industria leader nel settore delle lavabiancheria, in occasione della quinta «Esposizione europea degli elettrodomestici», in programma alla Fiera di Milano dal 5 all'11 settembre. Riprendendo il tema del lavaggio biologico, introdotto per la prima volta in Italia dal complesso di Brugherio, questa superautomatica, «Candy 65», è destinata a incontrare sicuramente il favore del pubblico e, soprattutto, delle donne di casa. Grazie alle sue alte caratteristiche tecniche, infatti, la «Candy 65» può eliminare qualsiasi tipo di sporco, anche le macchie di natura organica, restituendo un bucato candido, profumato e vaporoso, poichè la lavatrice ha una vaschetta in più, capace di esaltare le qualità dei prodotti in commercio per facilitare la stiratura. Con questo accorgimento, un altro grosso problema, quello delle pieghe resistenti al ferro da stiro, è stato così felicemente risolto.



Lavaggio biologico e stiratura veloce sono tra le maggiori caratteristiche di questo nuovo modello Candy, che tuttavia ne annovera altre assolutamente sorprendenti, quali il prezzo di lire 106.000 (sbalorditivo per una macchina di così elevate prestazioni); la capacità, il risparmio nei costi di esercizio, e — principalmente — l'altezza, di cm. 85, studiata appositamente per sfruttare nella maniera più razionale lo spazio di ogni ambiente.

«Candy 65», infatti, anche quando non «lavora» si rivela molto utile: il piano superiore è comodissimo e funzionale in bagno quanto in cucina perchè la sua altezza corrisponde a quella standard dei mobili componibili. Alto rendimento, economia, razionalità, eleganza: queste qualità, caratteristiche dei prodotti Candy, sono brillantemente sintetizzate dalla «Candy 85», una lavatrice che renderà felici molte altre donne di casa.

SE GLI SCIENZIATI LO RITERRANNO OPPORTUNO E IL GOVERNO AMERICANO LO PERMETTERA'

Gli abitanti di Bikini torneranno nell'atollo sconvolto dalle atomiche

Lo dovettero abbandonare 22 anni fa, quando fu prescelto per poligono dei primi esperimenti Da allora 23 bombe «A» ne hanno totalmente mutato il volto - Ora le radiazioni sono «sopportabili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atollo di Bikini, 4

Gli uomini di Bikini, l'atollo delle isole Marshall nell'Oceano Pacifico devastato da una ventina di potenti esplosioni atomiche sperimentali, sono ritornati dopo 22 anni di esilio nella terra dei loro padri. Sono ritornati soltanto in nove, sparuto gruppetto in rappresentanza dei 300 bikiniani che vivono ancora nell'isolotto di Kili, ultima residenza messa a loro disposizione dal Governo degli Stati Uniti, dopo una lunga serie di peregrinazioni per il vasto oceano.

La visita dei nove uomini rappresenta forse il primo quadro dell'ultimo atto del dramma di questo piccolo popolo costretto ad abbandonare le proprie case per soddisfare la necessità di progresso della macchina militare umana. Fu esattamente 22 anni fa, nell'estate del 1946, che le prime due cariche atomiche americane, piazzate su due navi da guerra in disarmo nelle acque americane, piazzate su due navi da guerra in disarmo nelle acque di Bikini, esplosero, dando l'avvio a quella che doveva divenire una corsa agli armamenti nucleari.

La popolazione dell'atollo, poche centinaia di persone, era stata evacuata in precedenza, e l'isoletta venne devastata dalle deflagrazioni: tutte le abitazioni distrutte, la vegetazione e gli animali annientati, la fauna ittica annullata, le rocce della scogliera e le acque della laguna impregnate di radiazioni mortali. Per 22 anni la morte ha regnato sull'atollo.

Dopo due decenni, però, gli scienziati hanno rilevato sull'isoletta un tasso radioattivo sopportabile dall'organismo umano; ecco, allora risvegliarsi prepotente negli esuli di Bikini il desiderio di ritornare nella propria isola. Nominata una rappresentanza capeggiata dal magistrato Lore, capo della comunità, i bikiniani affrettano la procedura per il ritorno. Il primo passo è stata la visita preliminare per accertare lo stato abitabile dell'isola: un vero disastro, non c'è più nulla, quel poco che è rimasto è una rovina. Gli uomini di Bikini hanno pianto nel rimettere il piede sulla loro terra, hanno pianto e sofferto.

Poche cose, pochi punti di riferimento hanno coinciso con il ricordo che avevano di Bikini: soltanto la laguna, protetta dalle correnti e dai marosi oceanici, è rimasta come era. I timonieri di Bikini hanno guidato con mano ferma le imbarcazioni attraverso il dedalo dei pericolosi scogli. Ma sulla terra ferma tutto è cambiato: in questi 22 anni gli Stati Uniti hanno effettuato ben 23 esperimenti nucleari sull'atollo, e, l'isola potrebbe benissimo rimanere com'è, tramutata in meta di pellegrinaggi, per mostrare a tutti un esempio di come verrebbe ridotta la terra in caso di pazzia collettiva nucleare. Ma i bikiniani rivogliono la loro isola; da troppo tempo vanno raminghi da un'isola all'altra, da troppo tempo sognano il piccolo atollo della loro infanzia e dell'infanzia dei loro genitori. Vogliono riportare nel piccolo cimitero sconvolto dalle esplosioni le salme dei morti che hanno seguito le peregrinazioni dei vivi.

La visione che si presenta a chi arriva a Bikini è allucinante: non esistono più alberi, solo qualche ceppo strappato e anerito. Vicino alla spiaggia lo ammasso contorto di ferro e cemento di una costruzione sperimentale; poco più lontano, sulla collina, ciò che resta di un traliccio metallico, contorto e fuso con la roccia dal tremendo calore delle esplosioni atomiche.

Con gli uomini di Bikini sono venuti sull'isola anche alcuni scienziati e un gruppo di funzionari del Governo americano, per accertare le condizioni e le possibilità di vita che offre ancora Bikini. «Sì, l'isola è cambiata», dice il rapporto di William Norwood, capo del gruppo di funzionari: «Non ci sono più alberi, non c'è più vita; ma se guardiamo allo scenario del mare e delle rocce allora si comprende perchè gli abitanti di Bikini vogliono ritornarci».

Queste parole vogliono forse anticipare il benestare del Governo di Washington per il ritorno nella terra promessa. Bikini si trova nell'Arcipelago delle Marshall, nel Pacifico Meridionale, a 4.032 chilometri dalle Hawaii. Le peregrinazioni dei bikiniani ebbero inizio con il loro trasferimento a Ujelang; ma essi dovettero subito dopo cercarsi un'altra casa, quando le popolazioni dell'isola attorno all'atollo di Eniwetok vennero sgombrate per far luogo ad altre esplosioni atomiche. Eccoli quindi a Kawjalein, ma di qui vennero spostati a Kili. A Kili soffrono, non stanno bene, anche se a loro non manca nulla; ossia, manca soltanto una cosa: una laguna in cui pescare e giocare.

Ora, i bikiniani attendono soltanto il responso dei tecnici, dei periti agrari e degli ingegneri, i quali devono dare un quadro esatto di ciò che hanno visto e accertato su Bikini: è una attesa che durerà soltanto poche settimane, ma che già pare più lunga dei 22 anni che sono trascorsi.

A. P.

Era stato ferito domenica

MUORE UN CACCIATORE colpito dal fratello

Vaprio d'Adda, 4

Un giovane cacciatore, Luigi Gaspani di 20 anni, di Capriate San Gervasio (Milano), è morto nell'ospedale dove era stato ricoverato subito dopo essere stato colpito da una fucilata sparata involontariamente dal fratello Angelo di 27 anni, durante una battuta di caccia alla lepre. L'incidente era avvenuto nella campagna fra Canonica e Vaprio d'Adda il primo settembre: Angelo Gaspani, cadendo, aveva involontariamente provocato la partenza di un colpo dal suo fucile, e la scarica aveva raggiunto il fratello Luigi che era a circa due metri di distanza, alla spalla destra.

Il cacciatore ferito era stato subito soccorso dal fratello che, caricatoselo sulle spalle lo aveva portato per quasi due chilometri, attraverso la campagna, per raggiungere una strada provinciale, da dove, con un'automobile, era stato trasportato all'ospedale. Nonostante le cure dei sanitari, il giovane è morto per sopravvenute complicazioni polmonari: il fratello della vittima sarà denunciato per omicidio colposo.

Mancavano notizie dei giovani

SALVI MA «FERMATI» due romani in Ungheria

Roma, 4

Walter Bianchi e Giovanni Zenobi, i due giovani romani recatisi in Ungheria e dei quali mancavano notizie, sono sani e salvi: lo ha reso noto stamane la madre di Walter Bianchi, dopo aver avuto un colloquio con il Console d'Ungheria, il quale le avrebbe anche comunicato che, per il momento, i due giovani non possono rientrare in Italia perchè «fermati» dalla polizia ungherese.

La signora Bianchi ha detto che probabilmente i due avranno commesso qualche ragazzata e che il Console ungherese non era stato in grado di dirle il motivo per il quale erano stati fermati.

Walter Bianchi e Giovanni Zenobi erano partiti verso la metà d'agosto per un viaggio in alcuni Paesi dell'Europa orientale e, dopo il loro arrivo a Budapest, non avevano fatto più avere loro notizie.

E' accaduto a Cascina, presso Pisa

ANCHE 30 ANATROCCOLI tra gli oggetti smarriti

Cascina, 4

Negli uffici oggetti smarriti si può trovare di tutto: anche trenta anatroccoli, spauriti e affamati. Il fatto, abbastanza strano, è accaduto a Cascina, in provincia di Pisa, dove un giovane ha trovato stamani su una strada provinciale una cassetta contenente appunto trenta anatroccoli; è probabile che la cassetta sia caduta da un camion in transito.

Il giovane ha avvertito del fatto gli uffici comunali, e le bestiole sono state portate all'ufficio oggetti smarriti. Qui sono state rifocillate ed ora, assieme a borse, biciclette, occhiali da sole, ombrelli, attendono che il legittimo proprietario si faccia vivo.

Per numero di casi mortali

LA POLONIA IN TESTA negli incidenti stradali

Ginevra, 4

Dal 1950 al 1966, in 27 Paesi soltanto, oltre 145 mila persone sono state uccise in incidenti della strada; gli stessi hanno causato circa tre milioni di feriti. Queste cifre risultano da un rapporto statistico dell'Organizzazione mondiale della sanità e rivelano un forte aumento degli incidenti.

Un terzo delle persone uccise in incidenti della strada sono pedoni, con una percentuale nettamente superiore in tre Paesi presi in considerazione: Polonia, Portogallo e Singapore. In Polonia, il 44,1 per cento delle vittime di incidenti stradali sono pedoni, i quali invece sono più sicuri o più «rispettati» nei seguenti Paesi, dove le percentuali degli uccisi sono nettamente inferiori: Olanda (23 per cento), Lussemburgo (20 per cento), Stati Uniti (16,9 per cento).

Gli incidenti più gravi e mortali si verificano sempre in Polonia: su cento incidenti stradali, si registrano 11 morti e 93 feriti. Queste percentuali sono alte anche in Irlanda, in Finlandia, in Svezia, in Australia e in Spagna. Scendono nettamente in Svizzera (5 morti e 125 feriti), in Italia (5 morti, 131 feriti su cento incidenti della strada).

Ecco alcune cifre che interessano l'Italia: numero di persone uccise nel 1950: 4.266, ferite 72.513. Numero di persone uccise nel 1966: 8.904, ferite 213 mila 206.

Presidentessa dell'Unione di Oxford

Oxford, 4

Per la prima volta nella storia della celebre università inglese, il presidente dell'Unione di Oxford, una prestigiosa associazione di dibattiti e attività culturali, non è un nome noto. Alla carica è infatti salita questa studentessa di 21 anni, Geraldine Jones, che è oltre a tutto la prima donna a ricoprire l'onere e l'onore della presidenza da 141 anni a questa parte. Prima di lei erano stati uomini e famosi per giunta, a guidare l'Unione di Oxford: Edward Heath, Michael Foot o anche il famoso Gladstone.

Geraldine, però, non si è persa d'animo: con la sua calma e pacatezza che possono ritenersi comuni soltanto tra gli inglesi, ha dichiarato dopo la sua elezione che ritiene «di non aver avuto il posto semplicemente per il fatto di essere una ragazza».

«BUONE» LE CONDIZIONI del «cuore nuovo» brasiliano

San Paolo, 4

L'uomo sottoposto ieri a trapianto cardiaco nell'ospedale Das Clinicas è in condizioni soddisfacenti, secondo quanto ha reso noto ieri sera un portavoce dell'ospedale. Il trapianto si è svolto nel quadro di una quadruplice operazione che ha visto i chirurgi prelevare a una stessa persona il cuore, i due reni e il pancreas per innestarli su altrettanti pazienti.

Vengono definite soddisfacenti anche le condizioni dell'uomo che ha ricevuto il pancreas.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UN GENOVESE RISOLTA «IN EXTREMIS»

Sta per annegare in mare ma lo salva un elicottero

Nella burrasca un giovane non riusciva più a guadagnare la riva Un amico ha dato l'allarme e il velivolo dei pompieri lo ha recuperato

Genova, 4

Un giovane di 21 anni, Severino Pescarolo, è stato salvato dall'elicottero dei vigili del fuoco, mentre stava per annegare nel mare in burrasca. Il giovane, che abita a Sampierdarena, si era recato, questo pomeriggio insieme con un amico, a fare il bagno su una spiaggia libera fra Voltri e Vesima, alla periferia occidentale di Genova. Nonostante il mare agitato, il Pescarolo ha deciso di tuffarsi ugualmente, ma, una volta al largo, non è stato più in grado di tornare alla spiaggetta circondata da scogliere da dove era partito.

Intanto il vento era aumentato di intensità, ed era anche cominciato a piovere: l'amico si è tuffato nel tentativo di raggiungerlo, ma ben presto è dovuto tornare a riva, dove ha dato l'allarme. Qualcuno ha telefonato al centro operativo della Questura: «C'è un uomo in difficoltà, sta per annegare».

Immediatamente sono stati avvertiti i pompieri, che hanno fatto partire l'elicottero «Agusta Bell 47 G 3» pilotato dal capitano Enrico, e con a bordo il motorista Cosso, dotato di speciali attrezzature per il soccorso in mare. In tre minuti l'elicottero è giunto sul posto: «In quel momento — ha raccontato il motorista — imperversava la burrasca: pioveva, il vento soffiava a oltre cinquanta chilometri all'ora e il pilota ha dovuto faticare parecchio per scendere in verticale».

Il giovane si trovava a circa trecento metri dalla costa, in un punto di scogli affioranti, contro i quali rischiava di essere sbattuto dalle onde. «Era allo stremo delle forze — ha detto ancora Cosso —, ma è riuscito ancora ad aggrapparsi alla scaletta, servendosi anche dei denti». Quindi il Pescarolo è stato portato a riva, dove gli è stata praticata la respirazione artificiale, e poi all'ospedale San Carlo di Voltri. Qui, il medico di guardia che lo ha ricoverato, gli ha riscontrato un principio di asfissia e di assideramento.

Muore un colono di Ravenna dopo la puntura di un'ape

Ravenna, 4

Un colono di San Romualdo di Ravenna, Giordano Tassinari, di 39 anni, è morto circa un'ora e mezzo dopo essere stato punto da un'ape. Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio di oggi: verso le 14 il Tassinari si era recato in un capannone di attrezzi agricoli, e ne era uscito poco dopo dicendo alla moglie di essere stato punto al braccio sinistro da un'ape.

Pochi minuti dopo il colono, colto da un crescente malessere, si è coricato, ma successivamente la moglie si è vista costretta a chiamare un'autolettiga della Croce Rossa in seguito al progressivo peggioramento del marito. Durante il percorso però il Tassinari è morto. I sanitari hanno attribuito la morte del colono a un probabile «choc anafilattico da puntura di insetto», cioè a una crisi di tipo allergico, provocata dalla reazione alla sostanza tossica iniettata dall'ape.

DISPERSO SULLA GRIGNA un sarto di Milano

Milano, 4

Un sarto abitante a Milano, Giovanni Manaigo di 48 anni, originario di Cortina d'Ampezzo, è scomparso durante una gita in montagna: il fatto è stato denunciato dalla sorella ai Carabinieri di Milano.

Il sarto era partito da Milano, diretto a Lecco per una gita sulla Grigna, il 25 agosto scorso. La sera stessa sarebbe dovuto tornare a Milano, ma la sorella non l'ha più rivisto. La donna ha fatto ricerche ma senza alcun esito, e oggi ha deciso di chiedere aiuto ai Carabinieri, che hanno messo in allarme le guide del soccorso alpino lecchese.

Riprese le bestie nel Biellese

«Safari» per tre leonesse fuggite da un circo

Biella, 4

Tre leonesse sono fuggite nella notte da un circo che in questi giorni si trova sul lungolago di Viverone, nel Canavese. Carabinieri e polizia hanno subito iniziato la caccia e le tre belve sono state catturate nelle prime ore del mattino in aperta campagna.

Gli animali fanno parte del circo Tribertis; ieri sera, verso le 24, al termine dell'ultimo spettacolo del circo, le tre leonesse non sono rientrate in gabbia; attraverso uno sportellino lasciato involontariamente aperto, sono fuggite nella campagna seminando il panico. Il «safari» si è concluso felicemente verso le 3 del mattino, e le leonesse sono state riportate nelle loro gabbie.

VANA LA DISPERATA DIFESA RIVELATA DAL TELEVISORE E DA SEDIE ROTTI

Bestiale assassinio di un agricoltore in Abruzzo

A colpi di badile è stato aggredito in casa e finito nel letame della stalla - Seri indizi pesano sul genero, un giovane capostazione di Roma Termini, che la polizia ricerca

Roma, 4

La squadra mobile ricerca un capostazione di Roma Termini, Mario Salustri, di 31 anni, fortemente indiziato per l'omicidio di un agricoltore, avvenuto ieri l'altro in un paesetto della provincia di L'Aquila. L'uomo è, per ora, irreperibile. E' stato, invece, fermato ieri mattina dalla polizia romana, e quindi condotto nel capoluogo abruzzese per essere interrogato, il vecchio genitore, che appare gravemente implicato nella fosca e sanguinosa vicenda.

Il delitto è avvenuto a Vascasenta. E la vittima Alberto Janni, di 56 anni, è stata aggredita e uccisa a colpi di pala e di badile, e poi gettata nel letame della stalla. Qui, con le braccia incastrate sotto il corpo, è stata rinvenuta all'indomani dalla moglie e dalla figlia, rientrate a casa dopo due giorni di assenza. Le due donne sono entrate nella stalla, dopo aver cercato il loro familiare per tutta la fattoria, un discreto complesso agricolo che lo Janni, aveva ampliato e ammodernato.

Alberto Janni era suocero del capostazione. Questi, infatti, nel dicembre scorso, aveva sposato la figlia sedicenne dell'ucciso, ma il matrimonio, forse per la diversa età degli sposi, si era ben presto arenato. La ragazza aveva lasciato il marito, facendo un drammatico ritorno alla casa dei suoi genitori. Del Salustri, si sa che dopo aver trascorso qualche anno in piccoli paesi del Lazio, è stato trasferito a Roma Termini con la qualifica di capostazione. I compagni di lavoro, i suoi superiori più diretti lo descrivono come uomo tranquillo, addirittura «senza nervi».

La polizia ha così ricostruito, dopo un accurato sopralluogo che ha impegnato fino a ieri sera gli investigatori ed i tecnici della scientifica, la meccanica dell'orrendo delitto. La vittima era molto probabilmente seduta su una comoda poltrona davanti al televisore acceso. Gli assassini, perchè sembra che a compiere il delitto sia stata più di una persona, sarebbero entrati dalla porta d'ingresso. Il vetro infranto e la zanzariera tagliata farebbero solo parte di un'abile messinscena per fuorviare le indagini della polizia.

Gli assassini dovevano conoscere molto bene la vittima, nè questi aveva motivo di preoccupazione nel vederli e riceverli nella sua abitazione. Ma quando è avvenuta l'aggressione lo Janni si deve essere difeso selvaggiamente, soccombendo soltanto dopo aver ricevuto un forte colpo alla nuca. Nella saletta il televisore è fracassato, i mobili rovesciati, due sedie rotte. Privo di sensi lo Janni è stato legato e imbavagliato e infine trasportato nella stalla, dove i suoi carnefici lo hanno finito.

Gli indizi, perchè solo di indizi si può parlare, pesano in maniera determinante sul genero della vittima. Mario Salustri, infatti ,allorchè sua moglie decise di lasciare la casa in cui vivevano da appena tre mesi, si recò dallo Janni ed ebbe con questi una violenta discussione. Ma il vecchio agricoltore, di fronte alle recriminazioni del capostazione, continuò ostinatamente a difendere la figlia ed il suo comportamento. Una settimana fa, Mario Salustri e suo padre Sabatino, avevano chiesto l'autorizzazione ai carabinieri per potersi recare a Vascaspenta onde tentare un approccio di riconciliazione con la giovane donna e riportarla a casa. Ma la figlia sedicenne dello Janni si era recata con la madre in casa di amici.

Oltre a 7 anni di domicilio coatto

SORVEGLIATI PER 33 ANNI 16 mafiosi trapanesi

Trapani, 4

Sette anni di soggiorno obbligato e 33 anni di sorveglianza speciale sono stati inflitti dalla sezione speciale del Tribunale di Trapani a 16 persone ritenute socialmente pericolose. Gli individui colpiti dai provvedimenti «antimafia» sono tutti pregiudicati dalla provincia trapanese legati alla malavita organizzata.

FRA ASTI E ALESSANDRIA PER L'AZZARDATO SORPASSO DI UNA FILA DI MACCHINE

RESTA CARBONIZZATA NELL'AUTO INCENDIATASI DOPO UNO SCONTRO

A Ragusa un'ambulanza cozza violentemente contro un autocarro: perdono la vita una donna che aveva appena dato alla luce un bimbo, e il marito - Due morti in uno schianto a Rovereto

Roma, 4

Sorpassi azzardati, alta velocità, distrazione, in pochi attimi la morte, e la cronaca di un'altra giornata di sangue si aggiunge alle troppe del passato. Talvolta un rogo aumenta l'orrore, ammonisce più ancora che altri incidenti ad andare cauti. Fra Asti ed Alessandria, oggi, una donna è morta carbonizzata. Una «Fiat 600», guidata dal tenente colonnello Aurelio Funtò, di 46 anni, impegnata in un sorpasso di una fila di auto, si è trovata davanti a un pullman con 24 turisti di Artagne, in Francia. Il fatto è accaduto fra gli abitati di Sollero e Felizzano, L'utilitaria, in seguito all'urto, si è incendiata, e mentre il Funtò è riuscito a gettarsi fuori, la moglie, Anna D'Alò, di 40 anni, è finita carbonizzata. Leggere ferite i due conducente, e illesi i turisti di Artagne.

A Vittoria, in provincia di Ragusa, una donna che aveva appena dato alla luce un bambino, la signora Elvira De Caro, di 27 anni, e il marito, Luigi La Terra, di 36, sono morti mentre viaggiavano verso l'ospedale. La De Caro, accompagnata dal marito, era stata presa a bordo di una autoambulanza per essere trasportata d'urgenza al nosocomio. La donna poco prima aveva avuto un parto difficile, ed era stato richiesto l'immediato ricovero.

L'autoambulanza, che procedeva a tutta velocità, si è violentemente scontrata con un autocarro, guidato da Antonino Garrè, di 29 anni, da Scicli, il quale non ha sentito la sirena del mezzo di soccorso. Luigi La Terra è morto in ospedale per commozione cerebrale, la moglie per i postumi del difficile parto, aggravati dalle ferite riportate nell'incidente. L'autista dell'ambulanza, Giovanni Cutrano, di 31 anni, ha riportato un trauma cranico ed è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Due giovani veronesi hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto sulla statale del Brennero a sud di Rovereto, sulla variante di Marco. Le vittime rispondono ai nomi di Paolo Zanon, di 19 anni, e Fabrizio Luccato, pure di 19 anni. I due stavano viaggiando alla volta di Trento a bordo di una autovettura «Dauphine» condotta dallo Zanon quando all'uscita di una curva, dove già altri incidenti mortali si sono susseguiti in questo ultimo periodo, la macchina veronese è sbandata sulla sinistra andando a schiantarsi contro un'autocisterna che proveniva dalla direzione opposta. La guidava Antonio Crescenzi, di 26 anni, da Ripi di Frosinone il quale ha fatto di tutto, non appena vista la vettura sbandare, per bloccare in tempo il suo veicolo che procedeva tutto sulla destra. L'urto è stato tremendo e la macchina veronese si è letteralmente disintegrata.

A Torino una ragazza di 19 anni è morta in un incidente stradale avvenuto alle 3,30 di questa mattina mentre si trovava su una «Gordini» guidata da un amico, un ventenne che è ora ricoverato in fin di vita all'ospedale. La giovane si chiamava Laura Roval, era nativa di Milano ed abitava a Torino. La ragazza era stata trovata, il 18 luglio scorso, durante una irruzione della polizia, in una casa di via Gioneri. La tenutaria della casa era stata arrestata e la Roval, con le altre ragazze, era stata rilasciata. L'amico, Fedele La Rocca, che era ricercato dai carabinieri per renitenza alla leva, era al volante della vettura pur essendo in possesso solo del foglio rosa. L'auto nell'abbordare un piccola curva su Corso Unità d'Italia, all'altezza della stazione della monorotaia, è sbandata e si è schiantata contro un palo. Laura Roval è deceduta sul colpo. Il La Rocca è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette, piantonato da due carabinieri.

Dieci feriti, dei quali quattro in gravi condizioni, costituiscono il bilancio di uno scontro frontale fra due auto accaduto poco dopo mezzanotte sulla statale adriatica presso Fano. Una «Innocenti» targata Macerata, guidata da Vinicio Mancini, di 48 anni, di Apiro, a bordo della quale erano Pio Primucci, di 32 anni, anch'egli di Apiro, e Giovanni Poeta di 48, abitante a Poggio San Vicino, stava marciando in direzione di Ancona quando nella frazione Pontesasso, a sei chilometri da Fano, si è scontrata frontalmente con una «Simca 1000» belga sulla quale viaggiava una intera famiglia siciliana che stava tornando all'estero per lavoro. L'auto era guidata da Giovanni Spada, di 46 anni, di Siracusa, e con lui erano la moglie Vincenza Fazzini, di 37 anni e i loro cinque figli: Luigi di dodici, Bruno di dieci, Gina di nove, Pippo di sei e Maria di due.

Nell'urto tutti i passeggeri delle vetture sono rimasti feriti; otto di essi sono stati ricoverati nell'ospedale Santa Croce di Fano e due in quello di Senigallia. I più gravi, per i quali i sanitari si sono riservata la prognosi, sono Giovanni Spada, sua figlia Maria, il conducente della «Innocenti» Vinicio Mancini e il suo compagno di viaggio Giovanni Poeta

TRAGICA FINE DI UN PERITO SU UNA NAVE A PALERMO

Precipita nella stiva e si fracassa il cranio

La sciagura dovuta a svenimento per mancanza di ossigeno - Operai intossicati dalla vernice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 4

Tragica morte al cantiere navale palermitano di un perito di una compagnia di assicurazioni di Oslo: mentre effettuava un sopralluogo sulla nave norvegese «Stove Campibell», è precipitato nella stiva, fratturandosi la base cranica dopo un volo di oltre cinque metri. Probabilmente il perito tecnico, Giuseppe Micalizzi di 37 anni, da Palermo, è caduto dopo avere perso i sensi a causa della mancanza di ossigeno, avvertibile già mentre si scendono i primi gradini della scaletta di ferro che porta alla stiva, adibita a cisterna d'acqua salmastra.

Soccorso dai vigili del fuoco, il Micalizzi è stato avviato al «reparto rianimazione» dell'ospedale civico, ma è morto durante il tragitto, nonostante gli fosse somministrato ossigeno. Successivamente nella stiva si è recata l'autorità giudiziaria, che ha constatato la presenza di anidride carbonica già ad alcuni metri dal fondo; è stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Intanto al cantiere navale, da alcuni giorni, si è diffuso un certo allarme tra le maestranze: molti operai accusano diffusi malesseri, i quali, a loro dire, sarebbero determinati dall'uso di una vernice che al contatto con il fuoco produce effetti tossici. Un tecnico, Giacomo Di Fior, di 43 anni, per avere adoperato la vernice è stato colto da una forma piuttosto grave di intossicazione, ed è stato ricoverato presso l'Istituto di medicina del lavoro. Il caso è all'esame dell'Ente previdenza infortuni, che ha disposto una accurata indagine. Gli operai che accusano disturbi più o meno lievi sono quelli del reparto saldatori: si tratta di 350 lavoratori; il malessere si manifesta con propensione al vomito, stato febbrile e disturbi di vario genere.

L'intossicazione in massa ha cominciato a manifestarsi qualche tempo fa, in coincidenza con la introduzione, nel reparto saldatori, di un nuovo tipo di lavorazione, che consiste nello applicare sulle navi pannelli di lamiera già sabbiati e verniciati. In pratica le lamiere, che venivano dipinte dopo essere state saldate, vengono adesso collocate già belle e pronte; secondo gli operai la vernice applicata sui pannelli a contatto con la fiamma ossidrica dei cannelli per la saldatura, libera gas tossici.

Da parte sua la direzione del cantiere navale afferma che la vernice «incriminata» viene usata senza danno in tutti gli stabilimenti cantieristici italiani ed esteri, dove il sistema di lavorazione è identico a quello seguito al cantiere navale di Palermo.

F. D.

Bosco in fiamme a Cefalù Venti milioni di danni

Palermo, 4

Un furioso incendio ha diffuso l'allarme tra i villeggianti di Cefalù, la ridente località turistica a cento chilometri circa da Palermo. Le fiamme che si sono sviluppate su un'estensione di circa dodici ettari di terreno boscoso hanno, infatti, minacciato una dozzina di villini che, per misura precauzionale, sono stati fatti evacuare mentre sul posto lavoravano i Vigili del fuoco. I danni si aggirano, secondo un calcolo approssimativo, sui venti milioni di lire.

SOCIETA' FERRERO costituita in Svezia

Torino, 4

E' stata recentemente costituita a Malmöe in Svezia la «Ferrero Scandinavia A.B.», nella quale l'industria dolciaria P. Ferrero e C., con direzione generale a Pino Torinese (Torino), ha assunto la partecipazione maggioritaria.

«Da alcuni anni — ha detto l'amministratore delegato della società, Michele Ferrero — esportavamo i nostri prodotti in Danimarca, Svezia, Norvegia e l'affermazione dei medesimi è stata tale da richiedere la creazione di una società collegata in loco, per meglio coordinare ed armonizzare la nostra attività commerciale nei Paesi scandinavi con la politica generale del gruppo Ferrero.

Con la costituzione della società scandinava, si completa l'atlante tattico del gruppo Ferrero in Europa, che è diventato il maggior complesso dolciario del MEC. Seguendo una politica spiccatamente europea, la Ferrero ha largamente contribuito all'affermazione dei prodotti dolciari italiani in tutta l'Europa occidentale».

LA SUSCETTIBILITA' DI UN AMMINISTRATORE SARDO

Assessore «surclassato» dal supplente si dimette

Il fatto esploso in Germania nella presentazione di una squadra sportiva, si è concluso ad Alghero

Cagliari, 4

Un assessore comunale di Alghero, costretto da un collega a fare un passo indietro a «Giochi senza frontiere», è corso a dimettersi ritenendosi leso nel suo prestigio.

Stasera a Swabisch-Hall presso Stoccarda, in Germania, la squadra della cittadina sarda gioca contro i rappresentanti di altri cinque Paesi europei; il pubblico italiano vedrà la competizione venerdì sera sui teleschermi. La compagine alghere se, composta di 25 persone, tra i quali romani, cagliaritani e nuoresi, è stata accompagnata fuori a Swabisch-Hall dall'assessore allo sport e alla pubblica istruzione di Alghero, Gaetano Macciotta (socialista) e dall'assessore supplente Sergio Lampis (D.C.).

Al momento della presentazione della squadra ai dirigenti di «Giochi senza frontiere» e alle autorità locali, mentre l'assessore Macciotta, che ne aveva curato la formazione, si accingeva all'opera, il supplente l'ha bloccato dicendo: «Zitto tu! Io ho la delega del Sindaco a presentare la squadra».

L'incidente è durato solo pochi istanti, perchè l'assessore Macciotta amareggiatissimo, ha abbandonato la squadra ed è corso all'aeroporto di Stoccarda per salire sul primo aereo diretto in Italia; e stamane, appena si è aperto il Municipio di Alghero, è andato a presentare le dimissioni al Sindaco Ballero, motivandole con lo sgarbo subito. La Giunta comunale di Alghero è formata da democristiani e socialisti.

Contro il neo-preside a Sanremo

Per protesta gli insegnanti minacciano lo sciopero

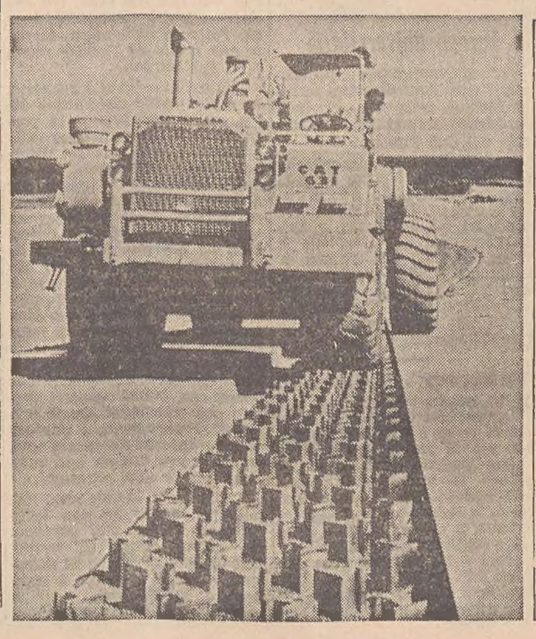
Sanremo, 4

L'intero corpo insegnante dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, in tutto quaranta professori, ha minacciato la sospensione degli esami di riparazione attualmente in corso per protestare contro la designazione del nuovo preside, il prof. Cesare Carella, che dovrebbe prendere possesso della carica il 1.o ottobre prossimo.

Questa mattina è stato inviato al Ministero della Pubblica istruzione un esposto, che chiede l'annullamento della designazione; se, nonostante le proteste, il prof. Carella verrà confermato nell'incarico, i quaranta professori entreranno in sciopero a partire da sabato prossimo, giorno di inizio degli esami orali di riparazione, nei quali sono impegnati circa cento studenti.

Già lo scorso anno gli insegnanti dell'Istituto — che ha anche una sezione «coordinata» a Ventimiglia — protestarono contro la designazione del prof. Carella, che era stato già, alcuni anni or sono, preside della scuola sanremese, e che, a quanto sembra, veniva accusato di essere eccessivamente autoritario, soprattutto con gli stessi professori.

Pneumatici sotto la tortura



San Angelo, 4

Le gomme, si sa, sono parte essenziale di una buona vettura: senza la perfezione ormai raggiunta dai pneumatici non sarebbe, infatti, possibile sfrecciare alle velocità attuali con la necessaria sicurezza. Per questo una ditta americana, che opera a San Angelo, nel Texas, con la stessa imponenza con cui, per esempio, la Fiat opera a Torino, ha costruito un interessante «percorso di prova».

Le gomme destinate in un domani alle nostre vetture non meno che a quelle condotte sugli autodromi di tutto il mondo da celebrati assi del volante, vengono debitamente «torturate» prima di essere immesse sul mercato. Certamente sarà difficile che nella realtà si riproducano condizioni di agibilità simili a quella descritta nella fotografia qui a fianco: un pesantissimo trattore sottopone i pneumatici alla prova dei «binari»: infatti quegli spunzoni infissi nel terreno, altro non sono se non binari ferroviari. Infilzati nel senso verticale, però.

CRONACHE SPORTIVE

IL PILOTA ISTRIANO IN GARA SU «LOTUS» AL GRAN PREMIO D'ITALIA

Andretti sulla pista di Monza ha provato circuito e vettura

Collaudati con soddisfazione i pneumatici Firestone - Tour de force in pochi giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monza, 4

Il primo contatto del pilota italo-americano Mario Andretti con la pista di Monza è stato salutato con simpatia da una piccola folla di sportivi e di giornalisti accorsi all'autodromo nella mattinata. Andretti, che è nato a Montona d'Istria il 28 febbraio 1940 e che si trasferì negli Stati Uniti nel 1955, parteciperà al volante di una «Lotus» al «Gran Premio d'Italia» che si disputerà domenica prossima a Monza. Il campione italo-americano ha compiuto alcuni giri di assaggio (tecnici della casa inglese lo hanno accreditato di 1'38", tempo abbastanza valido considerato il fondo bagnato della pista) allo scopo di mettere a punto il motore e di provare

Mario Andretti

tre diversi tipi di pneumatici «Firestone».

Mario Andretti si è detto soddisfatto delle prove, in particolare delle caratteristiche del circuito italiano che possiede notevoli doti di sicurezza.

Andretti effettuerà le prove ufficiali venerdì pomeriggio. Anche gli inglesi John Surtess, vincitore dell'ultima edizione del «Gran premio d'Italia» e Davis Rabbs, entrambi su «Honda», hanno effettuato alcuni giri di prova presente anche il vincitore di Indianapolis. Bob Unser, che sarà al volante di una «Brm», però non è sceso in pista.

Mario Andretti è il pilota più interessante del momento. Stamani avrebbe dovuto tenere una conferenza stampa nel box della Firestone all'autodromo di Monza, ma ha invece preferito insistere in pista anche per provare i nuovi tipi di gomme della Firestone stessa.

Comunque, siamo egualmente riusciti ad avvicinarlo, tra un collaudo e l'altro dei pneumatici, e a sottoporlo ad una sia pur breve intervista.

— Come gli è nata — gli abbiamo chiesto — l'idea di correre in macchina?

«Mi è venuta — è stata la risposta — nel 1954, mentre assistevo a una gara, proprio qui a Monza».

— Quale pilota intese maggiormente imitare?

«Senza dubbio Alberto Ascari, che è stato il mio idolo».

— Trova che sia sicuro il circuito di Monza?

«Sì, moltissimo».

— Dopo la gara di domenica si recherà a Trieste per salutare gli amici?

«No, non posso per inderogabili impegni e, mi creda, mi spiace».

Andretti, campione dell'USA nel 1965-1966, non ha ancora vinto ad Indianapolis, sulla cui pista durante le prove ufficiali ha però ottenuto i migliori tempi. Ci prova ancora sabato. Per partecipare alla competizione di Indianapolis, e schierarsi domenica al via del Gran Premio d'Italia, Andretti deve sottoporsi a un autentico «tour de force». Infatti, venerdì effettuerà sei giri per qualificarsi sul circuito monzese e subito dopo volerà in America. A corsa conclusa si imbarcherà su un aereo appositamente messo a sua disposizione dalla Firestone, che lo porterà da Indianapolis a Boston. Da qui immediatamente, a bordo di un altro aereo, riprenderà il viaggio alla volta di Milano da dove proseguirà in auto per Monza, chiamato a un impegno non indifferente.

Giandomenico Barzaghi

G. P. D'ITALIA

Lotta per qualificarsi fra i 26 iscritti

Milano, 4

Ventisei vetture sono iscritte al 39.o Gran Premio d'Italia di F.1 che si disputerà domenica all'autodromo di Monza. Poichè il regolamento della gara ammette un massimo di 20 vetture alla partenza, ci sarà una lotta serrata per qualificarsi nelle prove ufficiali, nel pomeriggio di venerdì e sabato.

Le macchine iscritte sono tre Ferrari, quattro Lotus-Ford, due Honda, tre Repco-Brabham, due Matra-Ford, una Matra, quattro BRM, due Cooper-BRM, due McLaren-Ford, una McLaren-BRM, una Eagle e una Cooper.

Quale prologo al Gran Premio, nella mattinata dell'8 settembre si disputerà la coppa intereuropea I Trofeo Enrico Mattei, riservata alle vetture della categoria turismo. Sono iscritte 39 vetture, suddivise nelle varie classi comprese tra 1150 e 3000 cc. Le prove di qualificazione della Coppa intereuropea si svolgeranno nella mattinata di venerdì e sabato prossimi.

Esplosa ancora la fiaccola olimpica

Madrid, 4

La fiaccola olimpica è esplosa ancora in Spagna: fino a questo momento sono rimaste ferite sei persone. La torcia, trasportata da un gruppo di tedofori attraverso la Spagna, è esplosa oggi causando il secondo incidente dopo quello avvenuto due giorni fa a Barcellona.

Gli scoppi si verificano all'atto dell'accensione della torcia durante il passaggio della fiaccola da uno staffettista all'altro.

(Foto de Rota)

PADOVA - TRIESTINA 1-0 — Giacomini indirizza a rete un preciso centro di Pestrin, ma il pallone finirà fuori bersaglio

TERZA EDIZIONE DEL TORNEO PATROCINATO DAL «PICCOLO»

Primo atto su tre campi del trofeo giovanile «Pieri

Al «Grezar» Triestina-Lanerossi e Milan-Fiorentina (in notturn

Primo atto, questa sera, su tre campi del Friuli - Venezia Giulia, della terza edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo nazionale di calcio riservato alla categoria juniores, che vedrà impegnate otto squadre: Bologna, Fiorentina, Inter, Lanerossi, Milan, Sangiorgina, Triestina e Udinese. I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio, organizzatori della manifestazione che è patrocinata da «Il Piccolo», hanno voluto fare le cose in grande stile per accrescere lo interesse di questo torneo al quale nei prossimi anni si cercherà di far assumere carattere internazionale. Il trofeo «Pieri», nelle intenzioni degli innumerevoli amici dello scomparso arbitro triestino, che hanno voluto con questa iniziativa onorare la memoria dell'illustre maestro, è destinato a divenire una vera e propria «classica» del calcio giovanile.

Formulare pronostici, in tornei del genere, non è impresa facile. I successi conseguiti dalle squadre invitate sono già una buona premessa per la riuscita della manifestazione. La squadra da battere è l'Udinese, che avendo vinto l'edizione dello scorso anno è la sola che può sperare di portarsi a casa l'artistico trofeo offerto dalla «Martini e Rossi» di Torino.

La squadra dell'Inter, che ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro della prima edizione, è una delle maggiori candidate al successo. I nerazzurri hanno già colto quest'anno una brillante affermazione, assicurandosi a Pasqua il trofeo «Città di Udine».

Non si può però dimenticare nemmeno la Fiorentina, detentrice del titolo nazionale alla della categoria professiona Gran parte dei giocatori hanno fatto parte della squa campione d'Italia, per lo sco d'età, verranno impiegati n formazione gigliata. Bolog Lanerossi, Milan, Triestina Sangiorgina, proprio perchè vengono considerate nelle pr sioni a tavolino, faranno di to per rendere la vita diffi alle più qualificate avversarie

Programma odierno

A TRIESTE, stadio «Grez ore 19: Triestina-Lanerossi, bitro Alt, coadiuvato dai gu dialinee Cecchi e Buffi; ore Milan-Fiorentina, arbitro T pin, guardialinee Fonda e quafresca.

AD AQUILEIA, ore 21: B gna-Udinese, arbitro To guardialinee Rosolen e C vatin.

A S. GIORGIO DI NOGA ore 21: Sangiorgina - In arbitro Simionatto, guardi nee Bossi e Martucci.

Le semifinali fra le vince le odierne eliminatorie verr no disputate sabato; le fi nella serata di domenica «Grezar».

Tutte le gare avranno la rata di 80', suddivisi in due t pi di 40' l'uno. Nelle partite minatorie e di semifinale, caso di parità dopo i tempi golamentari, verranno batt cinque calci di rigore, tirati ternativamente da ogni sing squadra e da giocatori diver In caso di nuova parità, la cente verrà determinata per s teggio, effettuato sul campo la presenza dei due capita Durante le partite è consent la sostituzione del portiere qualsiasi momento e di altri giocatori prima dell'inizio secondo tempo.

Anche quest'anno il «Picco ha messo in palio otto orolo uno per partita, che verran assegnati da una piccola gi scelta dai cronisti incaricati servizio delle partite, al mig giocatore in campo.

COPPA BAR 68 A MUGG

■ Nell'ultimo incontro del tor cistisico a Muggia il bar Lu no ha battuto il bar Ai due Le per 48 a 39. Nello spareggio tra bar del Centro Giovanile Italiano bar Coca ha avuto la meglio il mo per 58 a 43. Sabato con in alle ore 18 avrà luogo l'incontro spareggio tra il bar Luciano e il del Centro Giovanile Italiano. Do nica con inizio alle ore 10.30 an un incontro di spareggio tra il Coca e il bar Luciano.

GIOCO E TIRI A RETE DEGLI ALABARDATI MA L'UNICO GOL E' DEL PADOVA (1-0)

Entusiastico incontro dei tifosi con la Triestina nuova edizione

Applausi convinti alle manovre di Giacomini, Sigarini e Tumiati - Finale in crescendo

Padova - Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 31' Carminati. PADOVA: Bertossi (Gaiassi); Panisi, Gatti (Cervato); Villa (Visentin), Bernardini, Sereni; Carminati (Beorchia), Catalano, Gilardoni (Conte), Fraschini, Beorchia (Gilardoni, Boscolo). TRIESTINA: Colovatti; Kuk (Facca), Martinelli; Del Piccolo, Capitanio, Varnier (Pestrin); Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. ARBITRO: Boscolo, di Venezia. NOTE: spettatori 3200, per un incasso di 2,6 milioni. Nessun incidente. La pioggia, scatenatasi in serata, è riuscita a disturbare (relativamente) solo gli ultimi minuti di gioco. Calci d'angolo 7-6 per la Triestina (2-6).

Le prime partite della stagione, quando si tratta di «scoprire» la propria squadra, sono sempre le più piacevoli. I giocatori nuovi sono un po' come quelle pitture che vengono alla luce durante i lavori di restauro o di demolizione di qualche edificio vetusto. Si gode ad avvertirne i pregi, lieti della sorpresa che scaturisce a poco a poco dinanzi agli occhi. Pitture, ma bisognerebbe parlare di mosaici, perchè l'immagine si adatta meglio ad una squadra di calcio, formata da tanti elementi che con il loro assieme formano una compagine capace di manovrare, capace di piacere come complesso.

La partita della Triestina con il Padova è stata per tutti gli spettatori un gustoso divertimento, derivato appunto dalla soddisfazione di veder emergere gradatamente una formazione che prendeva corpo, mostrava di avere una sua struttura ben precisa. C'era la curiosità soprattutto di vedere all'opera Varnier, Tumiati, Giacomini, Sigarini e Paina. L'attesa non è andata certo delusa, tanto più che non solo essi sono stati scoperti, ma sono stati riscoperti quei giocatori che lo scorso anno giocavano già in maglia alabardata, ed erano dei punti di forza della Triestina.

Che il pubblico abbia apprezzato nel suo assieme la nuova squadra lo ha detto eloquentemente il prolungato applauso di congedo all'indirizzo dei ragazzi schierati al centro del campo. La Triestina ha giocato novanta minuti tirati, ha sfoderato un finale in crescendo, non ha dato respiro agli avversari. Il risultato non le dà ragione, ma una volta di più bisogna convenire che non sempre le reti vengono realizzate da chi più le merita.

Ha vinto il Padova, ma gioco, manovre, conclusioni, tiri a rete sono stati tutti più appariscenti da parte alabardata. Il Padova ha chiamato in causa due volte Colovatti, e ci ha cavato un gol, con una bella girata di testa di Carminati, che era troppo libero nell'area del portiere, mentre riceveva dalla destra il cross di Gilardoni. Una svista della difesa, un neo in una partita complessivamente positiva e piacevole.

Non conta il risultato, diciamolo ancora una volta, ma questa in modo particolare, perchè bisognava osservare soltanto il suo gioco, la sua consistenza, di fronte ad una compagine di categoria superiore, in una partita per diverse ragioni difficile. La presenza del pubblico amico ha fatto da freno a qualche giocatore, ha galvanizzato qualche altro: Paina ad esempio dopo la partita raccontava di averlo molto temuto, fino a spaventarsene, mentre Sigarini lo ha trovato meraviglioso; entrambi peraltro compiacendosi del sostegno morale che ne hanno avuto. Era la prova del fuoco per quasi tutta la squadra, e si può dire che l'abbia superata con onore.

La maggiore attenzione era naturalmente concentrata sull'attacco, e da esso sono venute le note più belle, con gli acuti stilistici di Sigarini, con la classica regia di Giacomini, con le secche intonazioni di Tumiati, davvero un mostro di potenza. Il fine palleggio di Sigarini ha fatto sensazione, così come la continuità e la generosità di Giacomini, la decisione di Tumiati. Ma Ridolfi, in questo reparto, non è stato certo al di sotto dei compagni ed anzi ha giocato ad un livello molto elevato.

Un discorso a parte si merita Paina, che non possiede il ritmo dei compagni, ma che fa da equilibratore in un reparto in costante movimento, entro il quale egli si inserisce da lontano, emergendo anzi alla distanza, sia nello scatto prolungato, sia per tenuta fisica nell'arco dell'intera partita. Un reparto che manovra già bene, ma che dovrà e potrà migliorare: questo l'attacco alabardato, sorretto alle spalle da Varnier prima e da Pestrin poi.

Giacomini — lo si è già visto, ed è stato bello che l'attesa abbia avuto una perentoria conferma — è l'uomo chiave della squadra. I suoi passaggi diagonali sono illuminanti, specie quelli indirizzati a Tumiati, che ha dimostrato, anche se con poca fortuna, di essere prontissimo nello sfruttarli. Ma Giacomini ha bisogno di una spalla a centro campo, ed è qui che Radio deve ancora risolvere il dubbio che lo assilla: Varnier o Pestrin? Il primo è un combattente, un gladiatore di mille risorse; l'altro è un elemento più fine, più portato alla tessitura offensiva del gioco, che opera con buoni risultati proprio con Giacomini. Quale preferire? Francamente è davvero peccato doverne sacrificare uno, se non verrà attuata una soluzione che li salvi entrambi.

Più indietro, le note sono rassicuranti, anche se non tutto funziona ancora alla perfezione: diamo tempo al tempo. Kuk e Martinelli non si discutono, e specie il primo è stato davvero molto bravo, per il puntiglioso impegno, per la bravura di certe aperture. Martinelli è ormai recuperato in pieno e pare già in ottima forma. Capitanio non lo si è visto molto, semplicemente perchè i compagni dinanzi a lui hanno fatto piazza pulita, e il suo lavoro si è notevolmente ridotto. Ancora in fase di rodaggio ci sembra Del Piccolo, che abitualmente è il più tardo nel mettersi a posto. Alcuni sbandamenti, alcune respinte imprecise denotano la corda di una impreparazione imperfetta, che le prossime settimane dovrebbero cancellare.

Colovatti è stato battuto con una girata di testa da pochi passi; difficile cavarsela in quella situazione, se Carminati non era stato nemmeno contrastato dai difensori. Ricordiamo ancora Facca, che al 18' della ripresa ha preso il posto di Kuk, uscito tutto... imbottito di applausi «ad personam». Facca, ancora pesantino in apparenza, è uscito alla distanza e si è fatto notare con una cannonata sparata in corsa, a fil di palo.

Promettente questa Triestina. Lasciamola maturare ancora, attraverso il processo fermentativo dei prossimi allenamenti (a Treviso, domenica, ci sarà il collaudo più severo, da pari a pari con un'altra compagine di «C») e dovremmo ricavarne notevoli soddisfazioni. Il pubblico l'ha intuito ieri al «Grezar», ne ha goduto, è uscito dallo stadio, pieno di speranze. Non bisognerà deluderlo.

Il Padova, a riguardare i molti esperimenti tentati nei due tempi, è ancora alla ricerca della formazione migliore. Il campionato di «B» del resto si inizia appena il 29 settembre, e l'allenatore Rosa ne ha ancora di tempo a disposizione per schiarirsi le idee, filtrando le incertezze contingenti. Sedici giocatori, schierati nei due tempi, sono troppi per un giudizio valido sulla squadra, dove si sono notate ottime individualità, a cominciare da Catalano, Carminati, Gilardoni, ma su tutti i due portieri, Bertossi e Galassi, che hanno davvero calamitato i pur insidiosi e potenti tiri a rete di Tumiati e compagni. Si è rivisto l'ex alabardato Beorchia: è indubbiamente maturato, ma ieri non aveva un ruolo ben definito. Ossia, quell'alternarsi fra ala e centro in definitiva lo ha un po' oscurato, senza consentirgli di mettersi decisamente alla ribalta.

La partita è stata piena di azioni interessanti, e le conclusioni a rete, quasi tutte indirizzate verso la porta ospite, sono state almeno una ventina. La Triestina ha tenuto bene per fiato, senza mai perdere in lucidità, ed ha addirittura martellato la rete avversaria nella ripresa. Niente da fare. Ma i gol non contano adesso, e accontentiamoci delle promesse formulate da questa dozzina di ragazzi in gamba. Possiamo far loro credito e attenderli con fiducia alla prova, quando conteranno le reti e i due punti. Come dice Radio.

Dante de Ragogna

Tiro a rete di Tumiati, uno dei più incisivi attaccanti alabardati nella partita con i patavini (Foto de Rota)

IL CALCIO DEL MERCOLEDÌ FRA PARTITE AMICHEVOLI E UFFICIALI

L'INTER CADE AL PRIMO GROSSO IMPEGNO

COPPA RAPPAN: TORINO-ATLETICO MADRID 5-2

L'Inter è uscita battuta dal suo primo incontro impegnativo. I nerazzurri sono stati sconfitti a Firenze per 2-0, con due gol messi a segno nella ripresa da Maraschi e Chiarugi, nel breve spazio di sei minuti.

La squadra di Foni aveva retto bene nel primo tempo, quando si era presentata in campo con la formazione che dovrà giocare in Coppa Italia, vale a dire senza Corso, Suarez e Bedin. In questa fase di gioco Domenghini, che ha ricoperto lo inconsueto ruolo di centrocampista, si è distinto molto bene aiutato nel suo lavoro da un dinamico Bertini. Alla mezza ora un infortunio toglieva dalla partita Gori, dapprima sostituito con Bedin e poi nella ripresa con Mazzola, che a sua volta ha lasciato il posto a Suarez.

L'Inter del primo tempo ha giocato una buona partita; anche nella ripresa la squadra milanese ha svolto un buon gioco, però è stata presa in contropiede nelle azioni da gol della Fiorentina e ha dovuto alzare bandiera bianca. La squadra gigliata è apparsa spigliata e veloce, in grado di recitare un ruolo di prima attrice.

Il Milan ha giocato un'amichevole con la Sestese e l'attacco dei campioni d'Italia ha approfittato per sommergere sotto un'autentica valanga di gol la formazione allenatrice. Ben 14 sono state le reti messe a segno dai rossoneri. Il mattatore di turno è stato Prati, autore di 6 gol. Sormani ne ha segnati 3 e uno ciascuno Rivera, Petrini, Golin e Fogli; inoltre c'è stata un'autorete.

La partita di ieri doveva servire come collaudo per Malatrasi, ma il libero non è mai stato impegnato a sufficienza dagli avversari, per cui tutto è rimandato al prossimo appuntamento.

Nella partita di ritorno della prima fase della Coppa Rappan di calcio, il Torino ha nettamente superato l'Atletico di Madrid per 5-2, con 2 reti di Facchin, una di Combin, Mondonico e Fossati. La formazione di Fabbri è apparsa ben rodata e nettamente migliorata dall'ultima esibizione. La squadra ha girato ottimamente, creando buone trame di gioco e difendendosi con sicurezza dalle insidiose puntate avversarie.

IPPICA

Programma del Concorso nazionale di Grado

Si sono chiuse le iscrizioni del Primo Concorso ippico nazionale di Grado, che si svolgerà nel centro balneare sabato e domenica. Il comitato organizzatore, presieduto dal gen. Giannetto De Fazio, ha varato il programma definitivo della manifestazione e steso l'ordine di partenza.

Il concorso si inizierà sabato alle 9 con la cerimonia inaugurale, che prevede la sfilata di tutti i cavalieri. Subito dopo cominceranno le gare, questo il programma: Premio n. 2 «Azienda di Cura e Soggiorno di Grado», categoria E a tempo, 37 partenti; ore 14.30: Premio n. 1 «Genova Cavalleria», categoria debuttanti, 10 partenti; Premio n. 3 «Camera di Commercio di Gorizia», categoria F a tempo, 28 partenti; Premio n. 4 «Prefetto di Gorizia», categoria D a barrage, 17 partenti.

Domenica ore 9: Premio n. 5 diviso in due gruppi: I gruppo: «Premio Lega Nazionale di Trieste», II gruppo: «Premio Presidente della Provincia di Gorizia», categoria allievi juniores, 45 partenti; Premio n. 6 «Presidenza Nazionale del C.O.N.I.», categoria E di caccia tabella B, 42 partenti; Premio n. 7 «Comando Regione Militare Nord-Est» categoria F a barrage, 29 partenti; Premio n. 8 «Commissario del Governo della Regione», categoria all'americana, 19 partenti: Premio n. 9 «Presidente della Regione», categoria di potenza, 15 partenti.

TENNIS A BARCOLA

Il torneo regionale di terza categoria

Seconda giornata di gare, sui campi di viale Miramare, del torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al quarto gruppo e non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile.

Il dettaglio. **Singolare maschile**: Toffolutti b. D'Ambrosi 3-6, 6-2, 7-5; Musitelli b. Prandi 6-4, 6-3; Suriano b. Veos 6-4, 4-6, 6-4; Scorcia b. Ferranti 6-3, 6-2; Geletti B. b Tamplenizza 6-1, 6-3; Franca b. Moscheni 6-2, 6-3; Zacchigna b. Candotti 6-1, 6-1; Perfumo b. Zennaro 4-6, 6-4, 6-1; Polacco b. Cirio 6-1, 6-2; Tosi b. Bruni 6-1, 6-4; Chiussi b. Pighin 6-1, 6-2; Bragadin b. Franchi 6-2, 6-3.

Torneo universitario

Otto singolari e due doppi maschili sono stati disputati ieri a Padriciano nella terza giornata del torneo universitario organizzato dal Cus Trieste.

Il dettaglio. **Singolare maschile**: Stauber b. Meucci 6-2, 6-1; Pagani b. Zanei 6-0, 6-0; Suriano b. Paparo 6-2, 6-1; Penzo b. Melle 6-1, 6-3, 6-0; Artico b. Della Torre 6-1, 6-1; Degobbis b. Rossi 6-3, 5-7, 6-1; Fabian b. Chiaradia 6-0, 6-0; Zanier b. Lipott 7-5, 6-3, **Doppio maschile**: Assereto-Sussig b. Visintin-Melle 7-5, 7-5; Pagani-Presel b. Suriano-Klugmann 6-0, 6-1.

TRENTO - TRIESTE

■ Un incontro di tennis fra le rappresentative dei Comitati regionali di Trieste e Trento verrà disputato con la formula dell'andata e ritorno domenica prossima e il 6 ottobre. La manifestazione rientra nelle celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione. Ogni incontro consterà di quindici gare fra singolari e doppi maschili e femminili. E' prevista anche una partita fra giocatori della categoria veterani. L'andata verrà disputata domenica prossima a Trento.

Galleria azzurra

Ildegarda Taffra di Ragogna

Maria Andreina Storici

L'inesauribile galleria degli azzurri ci dona oggi il sorriso di due ex campionesse che hanno portato i colori italiani attraverso tutto il mondo, arricchendo con il loro nome la folta schiera di quegli atleti che tanto hanno fatto per l'Italia sportiva.

Ildegarda Taffra di Ragogna, è stata una sciatrice d'eccezione, la più grande fondista che abbia indossato la maglia azzurra. Il suo curriculum ci parla di due Olimpiadi (Oslo e Cortina), un campionato mondiale, una ventina di incontri internazionali e sei titoli italiani.

Maria Andreina Storici, olimpionica a Melbourne, è stata la più famosa ginnasta triestina del dopoguerra. Distintasi sempre per quella sua grazia inimitabile negli esercizi, la ricordiamo disinvolta e sicura, lanciata verso i più ambiti traguardi sportivi .

Ildegarda Taffra di Ragogna e «Marici» Storici saranno sabato e domenica con gli altri azzurri che giungeranno a Trieste da tutta l'Italia.

VITTORIA DEI PADRONI DI CASA A TORVISCOSA (3-

A disagio contro la Saici un Monfalcone inconcludent

MARCATORI: nel p.t. al 16' Scrassigna, al 22' Nardini su rigore; nel s.t. all'8' Zulich, al 40' Pittini. SAICI: Sorato; Carpin, Nardini, Plaini, Battiston, Trentin; Baron, Dianti, Pittini, Medeot, Scrassigna. MONFALCONE: Di Davide; Rigonat, Zulich (Cossar); Sortino, Baccari, Barile; Mian, Cossar (Zulich), Medeot, Ciclitira, Tomasin. ARBITRO: Abatemattco di Torviscosa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 4

Prova positiva della Saici nei confronti di un Monfalcone quanto mai deludente e affatto conclusivo nel tiro a rete. Le due punte avanzate Medeot e Ciclitira, marcate a dovere da Plaini e Battiston, non sono riuscite a concludere nulla positivo. Al centrocampo, C sar prima e Zulich poi sono ti insufficienti; le due ali, P mobili, salvo qualche spunto sitivo di Mian, non sono scite ad inserirsi nella manov collettiva della squadra. La fesa, seppure complessivame a posto, si è lasciata più vo superare dalla velocità degli versari, mentre Di Davide porta non ci è sembrato anc all'altezza della situazione, definitiva una squadra, que del Monfalcone, poco carbu ta e ancora senza una vera postazione di gioco. Il corr a prodigarsi degli atleti re è piaciuta molto l'estre ne il rendimento.

Della Saici non possiamo re che bene. A distanza di tre giorni abbiamo notato totale trasformazione, spe per quanto riguarda la ma vra della prima linea. L'inse mento delle due ali e del travanti, hanno dato all'att saicino più incisività e per losità. Questi atleti, ancora prova, potranno costituire volta definito il passaggio, toccasana dell'attacco de squadra aziendale. In partic sono stati sufficienti ad ele destra, un giovane dal to preciso e dal fiuto della r Anche la prova del centrava sebbene ancora privo di pre razione, è stata positiva; è d nel contrasto con l'avversario ottimo nel tiro a rete.

Anche la riprova del libe Battiston è stata positiva. altri atleti, da Sorato a Mede hanno confermato le loro ca cità tecniche e una raggiu preparazione atletica, con pa colare riguardo a Nardini, in forma smagliante. Queste no le premesse della Saici ben figurare nel prossimo ca pionato.

Della partita, disputata in tempi regolamentari, possia prendere per buona solo parte, la prima, quando la ci ha schierato quella che vrebbe essere la formazione po. Nella ripresa i rincalzi cini hanno fatto però ugualme te la loro parte, rendendo la vita agli ospiti.

Tommaso Ciccolo

IN POCHE RIGHE

PALLACANESTRO

Lloyd Adriatico stasera adunata

Questa sera suona l'adunata per i giocatori del Lloyd Adriatico, in vista del prossimo campionato cadetto di pallacanestro. I cestisti biancocelesti saranno quest'anno diretti dal prof. Marino Orlando, che avrà a sua disposizione i seguenti atleti: Bianco, Fortunati, Apostoli, Poli, Narder, Lonero, Bicci, Bernardini, De Gioia, Faraguna, Krechich, Millo, Sancin, Zovatto, Scocchi nonchè Goitan rientrato dal servizio militare e Tonutti, avuto in prestito dal Simmenthal e proveniente dal Vigevano.

Inizialmente gli allenamenti si svolgeranno nella palestra della Ginnastica Triestina; quindi, tra una decina di giorni ci sarà un ritiro collegiale. Il Lloyd Adriatico quest'anno parteciperà anche alla Coppa Italia. E' allo studio un programma di attività precampionato; di certo si sa che la formazione biancoceleste incontrerà a Trieste il Simmenthal, durante una serie di incontri che il quintetto milanese sosterrà nella nostra regione.

L'URSS PROTESTA

■ La Federazione di calcio sovietica ha protestato per i cambiamenti apportati al cartellone degli incontri internazionali in seguito all'invasione della Cecoslovacchia. La Federazione europea ha deciso di dividere in due gruppi separati le squadre continentali dell'Est e dell'Ovest partecipanti alla Coppa Europea dei Campioni e alla Coppa delle Coppe, accogliendo le numerose richieste formulate dalle società le quali avevano espresso il rifiuto di incontrarsi con le compagini provenienti dai cinque paesi invasori. La Federazione dell'URSS ha inviato una dura protesta agli organi federali europei definendo la decisione illegale e minacciando di investire della faccenda la FIFA.

CICLOREGIONALE

Le prossime corse. **Domenica 8: A Bannia: VI Coppa «Tarcisio Francescutto» per dilettanti di I e II cat.; organizza il G.S. Scarpis di Bannia; km. 150. Valeriano: I G.P. di «Valeriano» per esordienti; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento; km. 72. Vallenoncello: I Circuito di «Vallenoncello» per dilettanti di III categoria; organizza la C.O. Bottecchia; km. 114. Trieste (Opicina): Premio dell'«Edilizia», gara intersociale per veterani; organizza la «Veterani Cotturi»; km. 54.**

NUOTO

Burton mondiale dei 1500 e 800 s. l.

Long Beach, 4

Mike Burton ha migliorato il record mondiale per 1500 metri stile libero di 20 secondi con il tempo di 16'8"5, alle gare di nuoto maschili preolimpiche. Durante la gara ha anche stabilito il nuovo record degli 800 metri in 8'34"34.

Il nuovo record di Burton nei 1500 s. l. abbassa di circa 20 secondi il limite stabilito nell'estate scorsa dal messicano Guillermo Echevarria con 16' 28"1, limite che è ancora in attesa di omologazione. Il record ufficiale omologato di 16'34"1 appartiene a Burton.

Sempre nella giornata di ieri, il quartetto formato da Zack Zorn, Steve Rerych, Ken Walsh e Don Schollander ha stabilito il nuovo record mondiale per la 4×100 stile libero con il tempo di 3'32"5.

ROSANDRA- MUGGESANA

■ Il Rosandra Zerial, neo promosso alla seconda categoria dei dilettanti di calcio, disputerà domenica la prima amichevole della stagione. La squadra allenata da Frontali renderà visita alla Muggesana L'incontro avrà inizio alle 16.30.

ADORNI SEGRETAR

■ Vittorio Adorni è stato nomi to segretario dell'A.I.C.P. (As ciazione internazionale corridori p fessionisti).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Praga — Un uomo e una donna sistemano le aiuole attorno al monumento di San Venceslao, deturpate durante i giorni dell'invasione, quando sulla piazza sferragliavano i carri sovietici (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CONTINUA A TREMARE LA TERRA NELLA ZONA GIA' DURAMENTE COLPITA DEL KHORASSAN

Forse altre duemila vittime per nuove scosse nell'Iran

Lo Scià e l'Imperatrice hanno visitato i centri terremotati - Salvato un bimbo da sotto le macerie
In Turchia il movimento tellurico ha causato ventisette morti, duecento feriti e notevoli danni

Teheran, 4

La terra ha continuato a tremare in Iran non soltanto nella provincia del Khorassan, già provata dai terremoti di sabato e di domenica, ma anche in altre regioni del Paese: verso le tre della notte scorsa, una scossa alquanto violenta si è prodotta a Behbahan, una città di 25 mila abitanti situata nella regione petrolifera del Khuzistan, presso il Golfo Persico. La scossa, della durata di tre secondi, non ha provocato vittime, ma alcuni edifici e case d'abitazione sono rimasti danneggiati; la popolazione, impaurita, è scesa per le strade.

Nella regione del Khorassan sono stati registrati ieri altri movimenti sismici, in particolar modo a Ferdus e a Tabass; Ferdus è stata scossa anche questa mattina da un nuovo terremoto che ha finito di distruggere i rari edifici rimasti in piedi. Profughi dei villaggi già distrutti, che si erano rifugiati a Ferdus, hanno dovuto essere nuovamente evacuati.

Secondo informazioni pervenute questa sera alla sede dell'Associazione «Leone e sole rossi» (la Croce Rossa iraniana) le scosse di terremoto avvertite ieri sera nella zona del Khorassan avrebbero provocato la morte di altre duemila persone.

Il Primo Ministro dell'Iran, Amir Abbas Hoveyda, a proposito delle operazioni di soccorso nella regione devastata ha dichiarato oggi: «Il solo problema che resta per noi senza soluzione è quello posto della presenza di migliaia di cadaveri ancora seppelliti sotto la macerie e che non è stato possibile liberare». In seguito al caldo che regna durante la giornata, è diventato veramente impossibile avvicinarsi agli ammassi di macerie diventati dei veri carnai: misure di disinfezione debbono essere prese urgentemente, ed è chiaro che bisognerà rinunciare a riportare alla luce i corpi uno ad uno: «Non ci resterà altro mezzo, purtroppo, che spianare tutte le rovine con i bulldozer», ha detto il Primo Ministro.

Precedentemente egli aveva sottolineato che «tutti i problemi causati dal rifornimento ai sinistrati in viveri, medicinali e coperte, sono stati risolti; anche il problema della fornitura di acqua potabile è stato risolto». Per quanto riguarda il numero delle vittime, Hoveyda ha dichiarato che è impossibile stabilirlo, poichè sono ancora numerosi i luoghi distrutti che non sono stati visitati; il precedenza, parlando alla radio, egli aveva indicato le perdite umane in circa diecimila.

Lievi scosse di terremoto hanno colpito anche le regioni settentrionali dell'Afganistan e Kabul, ieri notte tardi, secondo quanto hanno dichiarato le autorità afgane. Non sono state, però, segnalate vittime nè danni. Le stesse fonti hanno anche detto che lievi scosse hanno colpito le province occidentali di Herat e di Farah, dopo i terremoti in Iran.

Lo Scià Mohammed Reza Pahlevi e l'Imperatrice Farah Diba hanno sorvolato oggi con l'aereo la regione del Khorassan, e visitato i villaggi colpiti. L'aereo dei Sovrani, un gigantesco «C 130» da trasporto, è atterrato a Birjand su una pista aerea preparata per l'occasione; da Birjand, lo Scià e la Imperatrice hanno raggiunto in macchina i villaggi più colpiti, tra cui Khezri, Mim e Kakhk, in cui si sono avuti seimila morti.

Lo Scià ha chiesto ai dirigenti delle squadre di soccorso quale fosse il più importante problema da affrontare nell'immediato futuro; quando gli è stato detto che il problema più urgente è quello degli alloggi, in vista dell'avvicinarsi dell'inverno, Reza Pahlevi ha ordinato che siano approntati tutti i necessari alloggi di emergenza. Lo Scià e l'Imperatrice Farah si fermeranno due giorni nelle zone colpite dal sisma.

Un bambino di cinque anni è stato oggi tratto vivo dalle macerie di una casa a Ferdus nel Khorassan; il bambino, solo superstite della sua famiglia, era rimasto al riparo di un tratto di muro crollato su di lui per metà, ed è stato il suo pianto ad attirare l'attenzione di una squadra di soccorritori sulla sua presenza.

La Lega delle società di Croce Rossa intanto ha lanciato oggi un «appello urgente» alle società membre, per aiutare le vittime del terremoto che ha colpito l'Iran. Nell'appello viene precisato che si ha bisogno d'urgenza di tende, coperte, vestiti e medicinali. L'appello è stato lanciato da Enrik Beer, segretario generale della Lega.

Per quanto riguarda invece il terremoto turco di ieri, sebbene dalle prime notizie sembrasse che esso avesse provocato numerose vittime e gravi danni, sembra ora che le conseguenze del sisma siano state meno gravi di quanto si credeva: il Primo Ministro Demirel ha riferito che il terremoto che ha colpito i centri abitati della costa del Mar Nero ha causato 27 morti e 200 feriti.

L'intensità del terremoto di ieri è stata di 7-8 gradi della scala Mercalli modificata, secondo l'osservatorio Kandilli di Istanbul; il sisma ha abbattuto minareti, pali del telefono e della corrente elettrica, ha sradicato alberi e demolito migliaia di edifici nella zona disastrata. La radio turca ha riferito che 22 case sono crollate e altri 108 edifici sono rimasti gravemente lesionati a Bartin; il villaggio più duramente colpito è stato quello di Kayabidi, dove il 70 per cento delle case è inabitabile. Una centrale elettrica è stata messa fuori uso lasciando al buio la zona di Bartin. Migliaia di donne, uomini e bambini hanno passato la notte all'aperto o sotto tende fornite dalla «Mezza luna».

Le dimensioni dei danni non possono essere per ora calcolate con una certa esattezza, ma non vi è dubbio che siano considerevoli. Squadre di medici sono impegnate a curare i feriti in diversi ospedali di Zongukdak e altre città.

La ripresa delle relazioni

IMPEGNI A BONN dell'Ambasciatore jugoslavo

Bonn, 4

Nel consegnare oggi le credenziali al Presidente della Repubblica Luebke, l'Ambasciatore jugoslavo a Bonn, Rudolf Cacinovic, ha ribadito la convinzione del suo Paese che i problemi in sospeso in Europa debbano essere risolti gradualmente e pacificamente, senza ricorrere alla violenza. Il diplomatico (il primo Ambasciatore jugoslavo nella Repubblica federale dopo la normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi) ha aggiunto che farà tutto il possibile affinchè le relazioni tra Bonn e Belgrado possano approfondirsi e migliorare.

Cacinovic ha osservato che il suo Governo, indipendentemente dal sistema sociale e dai diversi punti di vista sui problemi internazionali, attribuisce grande importanza al ripristino dei rapporti diplomatici con la Repubblica federale.

Lo ha sostituito il Primo Ministro

SI DIMETTE IL PRESIDENTE del Congo-Brazzaville

Parigi, 4

Alphonse Massemba Debat si è dimesso dalla carica di Presidente del Congo (Brazzaville). Le sue dimissioni sono state accettate dal Consiglio nazionale della rivoluzione, che ha investito della massima magistratura il Primo Ministro Raoul.

L'annuncio, contenuto in un comunicato firmato dal Presidente del Consiglio rivoluzionario, il capitano Marien Ngouabi, diramato stasera da Radio Brazzaville, segna il culmine di una crisi che si protrae ormai da circa un mese nell'ex Congo francese. Sebbene Alfred Raoul abbia assunto le funzioni di Capo dello Stato, è opinione diffusa che l'uomo forte della situazione, il vero detentore del potere nel Congo - Brazzaville resti il capitano Marien Ngouabi.

Il comunicato firmato dal Presidente del Consiglio della rivoluzione, capitano Marien Ngouabi, accusa Massemba Debat di aver «fallito nella sua missione essenziale» di assicurare l'unità nazionale. Massemba Debat era in carica da cinque anni.

Rimproverando a Massemba Debat di aver indirizzato la sua lettera di dimissioni al Ministro della Difesa Poignet e di aver chiesto a costui di assumere la Presidenza, il Consiglio nazionale della rivoluzione afferma di aver affidato la presidenza a Raoul fino a quando potranno tenersi nuove elezioni. Questo è il terzo colpo di Stato.

Si apprende infine da fonti autorizzate congolesi che tutti i responsabili ricercati per «essersi resi colpevoli di distribuzione di armi da guerra appartenenti allo Stato», sono adesso nelle mani delle forze dell'ordine, ad eccezione dell'ex Ministro degli Interni, Michel Bindi, che è sempre latitante.

Tra gli arrestati più conosciuti sono l'ex Ministro dell'Informazione, André Hombessa, il fratello minore del Presidente Massemba Debat, Simon Goma Debat, l'ex Direttore Generale dei Servizi di sicurezza Bernard Matingou e l'ex Commissario centrale di Brazzaville, Makouangou.

SCIAGURA NELLA BUFERA AL MOMENTO DELL'ATTERRAGGIO SULLE COSTE DEL MAR NERO

Cinquanta turisti tedeschi muoiono in un aereo bulgaro

Non si conosce quale sorte sia toccata agli altri 39 a bordo - In un primo momento si credeva che non vi fossero superstiti - Il quadrimotore «IL-18» fabbricato in Russia giungeva da Dresda

Sofia, 4

Cinquanta persone sono morte, stando a dichiarazioni ufficiali della «BTA», l'agenzia di notizie bulgara, nella caduta di un aereo avvenuta ieri sera verso le 21 a Burgas, sulla costa del Mar Nero, poco prima dell'atterraggio. A bordo vi erano in tutto 89 persone, equipaggio compreso.

Il velivolo, un quadrimotore di fabbricazione sovietica «Ilyuscin-18» della compagnia bulgara «Bulair», di recente istituzione, specializzata in voli «charter», è avvenuta per cause ancora imprecisate e che saranno stabilite da un'apposita commissione governativa già istituita, mentre sul luogo dell'atterraggio infuriava una bufera. Dei passeggeri buona parte erano, a quanto si sa, turisti tedeschi orientali in vacanza sul Mar Nero; infatti il velivolo, probabilmente noleggiato, proveniva da Dresda.

In un primo momento, quando ancora non erano stati emessi comunicati ufficiali, sembrava che tutti i passeggeri a bordo fossero periti. Ancor ora non si sa quale sorte sia toccata ai sopravvissuti, se cioè siano feriti, dispersi o scampati.

Il primo annuncio dell'accaduto è stato dato a Vienna da un funzionario della compagnia aerea, interpellato telefonicamente a Sofia; nello stesso tempo anche l'ufficio delle aviolinee bulgare a Francoforte rendeva noti i primi particolari sull'accaduto.

Nel Paese d'oltrecortina, a fianco della Bulair, un'agenzia aperta un anno fa, opera la «Tabso», che effettua i voli di linea; due anni fa un aereo appartenente appunto a questa società, era caduto presso Bratislava, causando la morte di 82 persone, cioè quanti, tra passeggeri e equipaggio, erano a bordo.

Un sondaggio negli S.U.

NIXON DATO VINCENTE su Humphrey a novembre

Washington, 4

Un sondaggio d'opinione eseguito durante il «Labor Day», la festa del lavoro americana celebrata lunedì scorso, ha rivelato che la maggioranza degli elettori negli Stati Uniti preferisce il repubblicano Richard Nixon al democratico Hubert Humphrey, e ritiene che il primo abbia più serie probabilità del secondo di vincere le elezioni presidenziali del prossimo 5 novembre.

I risultati dell'indagine, che è stata condotta con il metodo del campione su tutto il territorio nazionale da «Sindlinger and Company», hanno sorpreso la maggioranza degli osservatori politici. Se il sondaggio d'opinione dei giorni scorsi denunci solo un orientamento transitorio dell'elettorato, se esso significhi sfiducia degli elettori americani verso il partito democratico, o se costituisca solo una prova di popolarità personale per Nixon, solo le elezioni di novembre potranno confermarlo.

Intanto, giova tener presente che, di fronte alla domanda: «Chi preferite?», il 33,7 per cento degli interrogati ha risposto Nixon, il 28,5 per cento Humphrey, il 15,7 per cento l'indipendente segregazionista Wallace.

Sesto mandato di cattura per due «ras» messinesi

Messina, 4

Benedetto Bonaffini e Francesco Furci, i due «mafiosi del pesce» del mercato ittico di Messina, accusati dell'uccisione del contabile Giovanni Caravello, avvenuta il 20 agosto 1957, sono stati colpiti dal sesto mandato di cattura dalla Procura della Repubblica di Firenze. Giovanni Caravello, già dipendente di Benedetto Bonaffini, il «re» del mercato ittico» messinese, venne ucciso con numerose coltellate in via Croce Rossa; Benedetto Bonaffini e Francesco Furci furono ritenuti rispettivamente mandante ed esecutore materiale del delitto. Nel 1959 la Corte di Assise di Messina li riconobbe responsabili, condannandoli entrambi all'ergastolo; i due imputati ricorsero in appello e furono assolti per insufficienza di prove e rimessi in libertà.

La suprema Corte di Cassazione, accogliendo i motivi del ricorso presentato dal sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Messina, dott. Aldo Cavallari, annullava la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, ed ordinava l'invio di tutti gli atti alla Corte di Assise di Catanzaro. Dove si svolse un altro processo per «legittima suspicione», i giudici di Catanzaro assolsero ancora una volta per insufficienza di prove Bonaffini e Furci.

Fece seguito un nuovo ricorso del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Catanzaro avverso la sentenza e la Corte di Cassazione annullò per la seconda volta il processo, ordinando la trasmissione degli atti alla Corte di Assise di Firenze, per un ulteriore riesame del procedimento. Essendo così tornata ancora una volta in vita la prima sentenza della Corte di Assise di Messina che condannava all'ergastolo Bonaffini e Furci, la Procura della Repubblica di Firenze ha spiccato un nuovo mandato di cattura nei confronti dei due «ras del pesce» messinesi, che si sono frattanto resi irreperibili.

PER RISTABILIRE LA FIDUCIA NEL FRANCO

La Francia abolisce il controllo dei cambi

Decurtazione notevole delle riserve - Forte disavanzo nel bilancio statale per il 1969 - Inasprimenti fiscali

Parigi, 4

Il controllo dei cambi è stato soppresso stamane dal Governo francese. Ne ha dato lo annuncio questo pomeriggio il Ministro delle Finanze, Ortoli, parlando alla Commissione delle Finanze dell'Assemblea nazionale.

La notizia, ha suscitato non poco scalpore e non poche illazioni negli ambienti finanziari e bancari di questa capitale. In tali ambienti ci si domanda infatti in quale misura questo provvedimento di liberalizzazione sia suscettibile di modificare la situazione finanziaria della Francia rispetto agli altri Paesi e nei confronti della propria economia interna. Alcuni osservatori hanno anche avanzato la ipotesi che il provvedimento possa precedere, a scadenza più o meno ravvicinata una svalutazione ufficiale del franco.

Un sondaggio effettuato dall'«ANSA» presso gli esponenti bancari ed i funzionari dei maggiori istituti monetari internazionali rappresentati a Parigi, ha permesso di trarre le conclusioni seguenti: la mossa francese mira anzitutto a ristabilire la fiducia nel franco, fiducia che era assai diminuita in questi ultimi mesi, dato che sulle varie piazze, la moneta francese veniva quotata dall'8 al 12 per cento al disotto del tasso di cambio ufficiale. Pertanto, il provvedimento avrebbe un effetto soprattutto psicologico.

Infatti la ragione principale dell'imposizione del controllo dei cambi era quella di impedire, o perlomeno di frenare nella misura del possibile, l'esodo dei capitali dalla Francia. Tale esodo, come forse qualcuno ricorderà, sin dal mese di maggio aveva assunto proporzioni enormi, e ciò aveva dato inizio alla diminuzione delle riserve auree e di valuta della Banca di Francia, che alla fine dello scorso agosto sarebbero scese da circa 6.000 a circa 4.000 miliardi di dollari. Ora, in Francia, come negli altri Paesi nei quali in passato era stato imposto un controllo dei cambi per analoghe ragioni, tale provvedimento — e questo viene unanimemente riconosciuto — non ha mai impedito la fuga dei capitali.

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla stampa il bilancio dello Stato per il 1969, che prevede un disavanzo di 11 miliardi e 587 milioni di franchi. Si tratta del più grosso disavanzo registrato sotto la Quinta Repubblica, e sarebbe stato ancora più forte, se i tecnici del Ministero delle Finanze non avessero paventato i rischi d'inflazione che avrebbe comportato. Per coprire il deficit si farà ricorso a nuovi inasprimenti fiscali che colpiranno soprattutto i redditi medi ed elevati, la birra, i carburanti e i diritti di successione.

LA NIGERIA LO AFFERMA, IL BIAFRA LO NEGA

Sulla caduta di Aba comunicati discordi

La città in effetti sarebbe ancora calma - Si combatte a una ventina di chilometri - Ma ha le ore contate

Lagos, 4

Un comunicato ufficiale annuncia oggi a Lagos che truppe federali nigeriane hanno occupato la città di Aba, il più importante centro amministrativo e commerciale ancora sotto il controllo del Biafra, alle 10 (ora locale) di oggi. L'annuncio non fornisce particolari sui combattimenti, nè sulle perdite.

Un portavoce militare biafrano ha però dichiarato a Umuahia che Aba è tuttora sotto il controllo dell'esercito del Biafra, e che non corrisponde a verità l'informazione secondo cui nelle sue strade sarebbero in corso combattimenti: «Il nemico è a varie miglia dalla città», ha detto il portavoce.

Secondo notizie giunte ad Umuahia, peraltro, l'artiglieria federale batte la fascia periferica della città mentre le truppe nigeriane stanno tentando di sviluppare un nuovo attacco dopo quello di domenica, risoltosi in un fallimento. Questa nuova offensiva si svilupperebbe, secondo attendibili valutazioni, da Azumi, una località a 24 chilometri a Sud-Est di Aba.

Persone giunte oggi a Umuahia (che si trova 64 chilometri a Nord di Aba) hanno riferito che, ieri, Aba era tranquilla, a parte un'incursione di un aviogetto nigeriano avvenuta poco dopo mezzogiorno.

«La bandiera nigeriana — dice l'annuncio ufficiale nigeriano, diramato a quattro giorni dalla notizia della caduta della città diffusa da fonti ufficiose — sventola orgogliosamente su Aba dalle 10 del mattino. L'assistenza ai civili della zona è già iniziata».

Aba aveva una popolazione di 131.000 anime prima della guerra, ma si era praticamente trasformata in una città deserta dopo l'inizio dell'offensiva finale delle forze nigeriane contro i secessionisti.

Per quanto riguarda i soccorsi, il presidente della Croce Rossa nigeriana Sir Adetokunbo Ademola, di passaggio ieri sera a Parigi, ha dichiarato che per l'inoltro dei soccorsi nel Biafra la via terrestre proposta da Lagos sembra preferibile alla via aerea: essa permetterebbe infatti il trasporto di grandi quantità di viveri e di prodotti farmaceutici, mentre invece la via aerea potrebbe permettere ai biafresi di camuffare l'arrivo di armi.

Sir Adetokunbo Ademola ha assicurato i biafresi, a nome del suo Governo e della Croce Rossa nigeriana, che l'operazione sarebbe effettuata sotto l'intera responsabilità e sotto la garanzia del Comitato internazionale della Croce Rossa; i delegati del comitato potrebbero inoltre accompagnare i convogli sino a destinazione.

Sir Adetokunbo Ademola, che è anche presidente della Corte Suprema di Lagos, ha infine affermato che le truppe federali si comportano correttamente nei territori biafresi occupati: in particolare egli ha detto che gli Ibos rimasti a Nsuka e a Onitsha dopo la occupazione di queste città sono nutriti e curati come il resto della popolazione, e che il Governo di Lagos non ha nessun desiderio di vendetta contro le popolazioni che hanno seguito il colonnello Ojukwu.

L'ufficio stampa del Biafra a Ginevra ha annunciato a tarda sera che aerei nigeriani hanno bombardato la città di Ihiala, a 50 chilometri a sud di Onitsha: 40 persone sono morte e molte sono state ferite. Le bombe sono cadute nella zona del mercato cittadino, e molte delle vittime sono donne e bambini.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SENZA NULLA DI FATTO ANCHE LA VENTESIMA SEDUTA PER IL VIETNAM

HARRIMAN DEPLORA L'INUTILE PERDITA DI TANTE VITE UMANE

«Gli attacchi delle ultime settimane sono clamorosamente falliti»
Ritiro dei berretti verdi americani dai campi delle «special forces»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Come le diciannove precedenti, anche la ventesima seduta dei negoziati di Parigi per il Vietnam si è conclusa con un nulla di fatto. Lo scoglio contro il quale si sono incagliate le conversazioni è stato ancora quello della reciprocità chiesta dal Governo americano in materia di «de-escalation». Alla rituale domanda di Averell Harriman («Che cosa farete se sospenderemo completamente i bombardamenti sul Nord?») Xuan Thuy ha risposto restando nel vago. Nessun impegno di contropartita, quindi, ma soltanto la generica assicurazione che la cessazione dei bombardamenti avrebbe «un effetto positivo», secondo la nota formula di Phan Van Dong.

Nel suo intervento il capo della delegazione americana ha contestato il diritto delle forze del Nord Vietnam di trovarsi nel Sud: «Queste vostre truppe — ha detto a Xuan Thuy — violano direttamente gli accordi di Ginevra del 1954».

Parlando, poi, dei recenti attacchi sferrati dal Vietcong e dalle forze regolari del Nord contro le città del Sud, Harriman ha detto: «Dovete sapere che non potete riuscire sul piano militare. Quale scopo perseguite, quindi, provocando questa perdita di vite umane che nulla giustifica? Questi atti non possono che essere contrari ai fini delle conversazioni per le quali siamo riuniti. Gli attacchi scatenati nelle ultime settimane sono clamorosamente falliti».

La parte principale dell'intervento di Xuan Thuy è stata, invece, dedicata, come già la scorsa settimana, alla campagna elettorale americana. Il Ministro nord-vietnamita ha detto che «dietro le loro belle parole sulla «pace giusta ed onorevole» e sulla «de-americanizzazione della guerra», i circoli dirigenti americani mirano sempre a proseguire la guerra d'aggressione nel Vietnam, a realizzare il neocolonialismo americano nel Sud, a prolungare la continuazione della divisione del Paese».

Intanto, secondo i servizi di informazione americani, i vietcong sembrano in procinto di scatenare una campagna terroristica su vasta scala in tutto il Vietnam del Sud. Solamente nelle ultime 48 ore 17 persone sono rimaste uccise, 46 ferite e quattro rapite. Nelle prime ore di oggi i vietcong hanno attaccato con i mortai la città di Nga Trang uccidendo un civile e ferendone altri venti.

Il cacciatorpediniere americano «Turner Joy» ha affondato ieri un'intera flotta composta di 34 battelli nordvietnamiti nel golfo del Tonchino, 42 chilometri a Sud-Est della città costiera di Vinh. Lo ha annunciato un portavoce americano, precisando che il convoglio era composto di 30 battelli adibiti al trasporto dei rifornimenti, lungo ciascuno 15 metri, e da quattro chiatte da trasporto ancora più grandi.

I berretti verdi americani sono stati ritirati da quattro dei 61 campi delle «Special Forces» nel Vietnam del Sud; i campi in questione — viene annunciato da fonte militare americana — verranno presidiati dalle forze governative. Il comando americano ha deciso di ritirare i consiglieri americani da tutti i campi. Installati per sorvegliare le infiltrazioni ed i movimenti comunisti, questi campi sono situati soprattutto in regioni selvagge e desertiche vicino alle frontiere e nella cordigliera annamita, nel Vietnam centrale. Essi sono occupati da circa 39 mila sudvietnamiti e da 2.500 americani. Abitualmente, in ogni campo vi sono 14 soldati ed un ufficiale americano e un battaglione delle truppe governative.

Gli americani hanno messo a punto una nuova arma di propaganda psicologica: un sapone «magico» sul quale appaiono, man mano che si consuma otto slogan propagandistici successivi. Per far arrivare la loro propaganda fino ai comunisti gli americani non dovranno neanche preoccuparsi molto: i vietcong, infatti, sogliono rubare il sapone, che è abbastanza raro nel Vietnam.

Vice

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Tramarin

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ALBINA, il figlio RONALD, il padre VITTORIO, la sorella CORINNA con il marito BRUNO SIGNORETTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa dei Salesiani.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

Partecipano al lutto:
— RINO TRAMARIN e famiglia
— ATTILIO, GIULIO, SILVANO MAURO e famiglie
— ROMEO GREORI e famiglia.

---

†

Il giorno 4 settembre ha chiuso la Sua lunga e laboriosa esistenza

Albino Iez

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROMA, i figli LIVIO e VINICIO, le nuore PAOLA e GLORIA, le nipoti GIULIANA e SABINA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 6 settembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

---

† Il giorno 4 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il cuore generoso e buono di

Ernesto Germani

Lo piangono la moglie LUCIA e il di Lei figlio EZIO BELLUNO con la moglie LIVIA e la figlia GABRIELLA, le sorelle GIUSEPPINA PASTOR, PAOLA CONCINA, MARIA PADOVAN-ALBERTA FARRA e GIUSTINA DE FIORIDO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 6 settembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Partecipano al lutto la famiglia MARCONE e il personale della SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI.

---

† Dopo una vita dedicata interamente ai suoi cari, il 2 settembre è venuta a mancare la nostra cara mamma

Pasqua Balde nata Marincovich

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIGLIOLA e TULLIO, la sua cara AVE, i fratelli GIORDANO e GINEVRA FRAGIACOMO, il cognato, i nipoti e i congiunti tutti.

Ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte in vario modo al nostro dolore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Balos ved. Doz

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Lovisato e al personale tutto della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

Le sorelle ONORINA e ANTONIETTA

Profondamente commosso per la sincera partecipazione di affetto tributata alla mia cara mamma

Nadia Salvador

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al mio dolore.

BRUNO SALVADOR

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mattea ved. Maran

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Da tre anni

Antonio Derevitsky

riposa in pace.

Raccolti nel ricordo e nella preghiera gli amici lo ricordano a quanti lo stimarono con infinito rimpianto.

Trieste, 5 sett. 1965-1968

---

†

Si è spento serenamente il 3 settembre il nostro caro

Bruno Salomone

Ne danno l'annuncio la mamma, la moglie, i figli ENZO ed ANNA, la sorella, le famiglie SOSSI e SEPIN, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano contemporaneamente il prof. Giammusso, i Medici e tutto il personale della Div. Neurochirurgica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Stazione centrale.

La cara salma sarà tumulata a Bussoleno sua città natale.

---

† Il giorno 4 settembre si è spenta

Francesca Humar

Ne danno il triste annuncio il fratello e la sorella (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Gli Ordini degli INGEGNERI e degli ARCHITETTI e l'ASSOCIAZIONE INGEGNERI ARCHITETTI di Trieste prendono viva parte al dolore della loro segretaria Tina per la scomparsa del padre

Eugenio Perper

Le famiglie ORLINI, PAOLETTI e VINAZZA prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Luisa Mari

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Violetta Mauro

le sorelle, i fratelli e i parenti tutti ringraziano di cuore coloro che hanno preso parte al loro dolore.

I figli, i nipoti, le nuore e i generi della cara Estinta

Emma Stok in Bordon

ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Comandante della Squadra Mobile.

Nel terzo anniversario della scomparsa della compianta

Maria Abbiati Viscovich

i familiari la ricordano con immutato affetto.

Nel II anniversario della scomparsa del caro

Bruno Zanon

la mamma, la moglie, la figlia, le sorelle e i parenti lo ricordano con affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA offresi per compagnia signora anziana oppure lavori leggeri a ore da combinarsi. Tel. 821441. 52730 A

VENTENNE istriana lingua croata offresi per lavoro domestico. Telef. 816127. 52728 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile tuttofare, referenziata, seria, disposta trasferirsi, ottima paga. Telefonare 26379. 51777 B

CERCASI domestica stabile telefonare 28580. 51579 B

CERCASI assistente referenziata anche lavori casa, 30-40-enne. Telefonare 37056. 52868 B

CONIUGI con bambino cercano stabile giovane referenziata ottimo stipendio. Tel. ore pasti 744678. 52866 B

FAMIGLIA distinta elettrodomestici cerca domestica 8 - 19. Telefonare 761161 mattinata. 52778 B

SIGNORA sola cerca donna stabile trattamento familiare. Presentarsi Profumeria Centrale, Portici, piazza Goldoni. 52890 B

STABILE capace referenziata, massimo 40 anni, cercasi. Telefonare 93092. 52654 B

C Richieste d'impiego L. 30

DATTILOGRAFA perfetta, conoscenza inglese, già impiegata presso USAF cerca impiego mezza giornata. Tel. 748287. 52610 C

INGEGNERE elettrotecnico giovane dinamico, tirocinio semestrale società elettromeccanica, cerca impiego stabile, produzione, programmazione o tecnico-commerciale, disposto viaggiare, trasferirsi. patente, tedesco discreto. Cassetta 52616 C, SPI.

ISPETTORE 39enne settore largo consumo, presenza, cultura, forte personalità, conoscenza lingue; ventennale esperienza vendite, mercati et conduzione uomini, attualmente operante presso primaria industria esaminerebbe serie et concrete proposte miglioramento, eventuale direzione filiale/deposito o incarico affine. Cassetta 51727 C, SPI.

PARRUCCHIERE signora qualificato cerca posto stabile. Telef. 743310. 51745 C

RAGIONIERE giovane esperienza pluriennale tecnico-contabile referenziato. Telefonare 28800 (9-12). 52886 C

SIGNORA cerca lavoro dignitoso dama compagnia baby sitter commessa cassiera negozio bar disposta lavorare anche domeniche ambulatorio medico governante. Cassetta 52888 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica. Per propaganda cinghie finestre 1500, riparazioni verniciature. Telefonare possibilmente alla mattina 765110 - 65840. 52828 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore, assumo qualsiasi lavoro, prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 52612 CC

A.A.A.A. PITTORE tappezziere d'appartamenti, prezzi speciali. Telef. 59080. 52612 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI artigiano specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 23004. 52824 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, lavori accurati, massima puntualità, garanzia lavoro. Di Toro. telef. 50390 - 744717. 51775 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 743296. 51627 CC

ANTILOPE renna camoscio e tutti i capi in pelle puliscons. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Pulitura borsette e gambaletti di ogni tipo. Superspecializzata. 52774 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara rimoderna porte finestre mobili lucidature; rettitudine. Telefonare 740396. 52720 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro Frittoli via S. Zenone n. 6. Tel. 50895. 31186 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauro appartamenti amministrazioni e privati. Tel. 732359. 52726 CC

SARTA uomo esegue qualsiasi riparazione rivoltatura. Telefonare dalle 11 alle 5 n. 761013. 52716 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti coltrinaggi, Scalinata 7. Tel. 731236 31054 CC

TELEVISORI riparazioni immediate installazione antenne. Telefonare al 36469. 52820 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. INTERNISTA pratica trattoria con documenti in regola cercasi. Carducci 41. 52838 D

AIUTO commessa e commessa possibilmente pratica cerca tintoria via Settefontane 29. 51729 D

AIUTO commessa per pasticceria-panetteria assumesi prontamente. Garassic via XXX Ottobre 13. 52826 D

APPRENDISTA commessa 15 anni bella presenza cerca Salvagno, Portici Chiozza. 52756 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Cherie. Tel. 90432. 30908 D

APPRENDISTA e mezzalavorante cerca Acconciature «Paolo» Settefontane 51. 52714 D

APPRENDISTA o mezzalavorante cercasi. Viale R. Sanzio 2, tintoria. 52772 D

CERCANSI sarte lavoro domicilio. Telefonare ore negozio al 90982. 52736 D

CERCASI apprendista pasticcere. Past. Gasperi, via Carducci 39. 52672 D

CERCASI ragazzo 17 - 18 anni per alimentari C. Combi n. 12. Tel. 90474. 52800 D

CERCASI ragazza pratica rivendita pane. Telefonare 28349 ore 14-16. 52718 D

CERCASI apprendista banconiere o cameriere pizzeria «Capri», Roiano. 52872 D

CERCO lavorante parrucchiera. Tel. 96711. 52830 D

COMMESSA cerca prontamente negozio abbigliamento. Cassetta 52846 D SPI.

FATTORINO 16-17 anni sana costituzione militesente preferito patentino Mini Ape cercasi. Offerte cassetta 51731 D SPI

FRESATORE stampista assume Meccanoplastica - Zona industriale. 52766 D

INTERNISTA cerca trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18. 52818 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante capaci cercansi urgente. Salone «Marina», Nordio 6 - tel. 94543. 8482 D

PENSIONATO giovanile bella presenza volonteroso cercasi per lavoro notturno. Telefonare n. 75025 Monfalcone dalle 10 alle 12. 300 D

RISTORANTE «Nastro Azzurro», Riva N. Sauro 12, cerca aiuto cuoca. 52882 D

TORNITORE abile assume Meccanoplastica - Zona industriale. 52766 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATE per studenti cerca Tribunato Università. Telefonare 79207 giorni feriali 10-12. 52806 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. MOBILIATA centrale affittasi distinti lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35262. 52724 F

AFFITTASI stanza a distinto o distinta. Telefonare 38369 ore 9 alle 16. 51767 F

AFFITTASI ammobiliata bella a signora moralissima o pensionato. Pascoli 23 terzo, telefono 726417. 52854 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona uso bagno affittasi. Telefono 68964. 52742 F

CENTRALISSIMA stanza cucinetta ripostiglio vuoto, camera ingresso libero affitterei persona distinta. Telefonare 67201. 52858 F

CENTRO affittansi 2 stanze silenziose. Machiavelli 13 II piano s. 52894 F

STANZA grandissima luminosa casa decorosa affitto sartoria ufficio disegni simile. Cassetta 52892 F SPI.

STANZE una due cucina ascensore casa decorosa affitta signora sola spesso assente. Cassetta 52892 F SPI.

G Istruzione L. 60

BERLITZ School iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

INTERPRETI inglese, tedesco, francese. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

LA SCUOLA Internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 31611 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM, inizio corsi 5 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. 31127 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manipedicure, Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

TRADUZIONI cinque lingue anche testi letterari commerciali. Telef. 24624, 10-11. 31486 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO lunedì mattina via Settefontane occhiali montatura legno. Mancia onesto rinvenitore, negozio fiori, Settefontane 40. 52870 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI SAN FRANCESCO PRIMO INGRESSO PALAZZINA SIGNORILE PIANO ALTO, salone 2 stanze cucina servizi separati ascensore centralnafta acqua centralizzata AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI SETTEFONTANE PRONTINGRESSO CASA NUOVA, 2 stanze stanzetta cucinetta bagno-gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRONTINGRESSO, 2 stanze cucina bagno-gabinetto ascensore centralnafta 35.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI INIZIO CASTAGNETO, 2 stanze cucina bagno-gabinetto ascensore centralnafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI BESENGHI LIBERO FINE MESE, 3 stanze cucinetta veranda centralnafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso: Carlo Alberto, 6 camere comforts; Besenghi, 2 camere cameretta giardino; piazza Venezia, 4 camere; altri appartamenti 2-3 camere città; camera cucina bagno mobiliato. Aurora, Ginnastica 1 - tel. 50323. 52836 I

A. ANANIAN appartamento due stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento. BOCCACCIO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. CANOVA attico 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore centralnafta. FELLUGA primo ingresso vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo giardino centralnafta. BATTISTI 4 stanze cucina servizi II p. affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 52750 I

A. BAIAMONTI - Salvi nuovo 2 stanze cucina bagno cantina ascensore centralnafta. MIONI V p. 3 stanze grandi stanzetta cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 52750 I

A. ISTRIA prontingresso nuovi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore affittansi AGEP Crispi 14. 52782 I

A. LOCALE completo 160 mq. inizio via Gambini. Altro pavimentato via Crispi 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Piccardi 120 mq. locale completo. Altro via Flavia per magazzino 65 mq. Altri vie Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Donadoni, Risorta, Bellosguardo, Baiamonti affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300.

A. OCCASIONE locale affari via Bramante 30 mq. prontingresso per usi diversi messo a posto affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 52748 I

A. PIAZZA Oberdan, uso ufficio 2 stanze tutti comforts. Altro F. SEVERO 9 stanze servizi tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 52748 I

AFFITTIAMO 2 stanze cucina centrali; 3 stanze cucina via Kandler. Telefonare 37533.

APPARTAMENTI viale Miramare 4 stanze ascensore affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, telef. 38774 esclusivamente ore 16-19. 52874 I

APPARTAMENTI da una a quattro camere diverse località affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 52856 I

APPARTAMENTI Viale, Giulia, Valdirivo, 4-5 stanze, cucina, bagno affitta da 35.000 in poi. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 52852 I

APPARTAMENTINO (Roiano), stanza cucina camerino 11.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 52834 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) stanza cucina doccia L. 21.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 52834 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto affittasi 16.000 Giuliani 34 IV; visite 16-17. 52814 I

APPARTAMENTO zona Rossetti, stanza, stanzetta, soggiorno-cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 52852 I

APPARTAMENTO zona OBERDAN - 4 stanze, cucina, WC, affitta 16.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52884/5 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralriscaldamento 31.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 52834 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino doccia ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 52862 I

APPARTAMENTO GIULIA tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52884/4 I

D'ANNUNZIO locale libero adatto tutte attività affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 52862 I

VIA GIULIA appartamento tre stanze affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 52874 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamento zona signorile almeno 5-6 stanze doppi servizi. Casestta 51733 L SPI.

SIGNORA sola cerca camera soggiorno zona S. Giacomo possibile scambia appartamento 4 stanze. Telef. 741234. 52744 L

TRISTANZE cucina bagno zona centro inintermediari cercasi affitto. Cassetta n. 52796 L SPI.

SOCIETA' importanza internazionale cerca per propria filiale TRIESTE

LOCALI

superfice mq. 1500 circa in città o semiperiferia, sistemati pianterreno, con possibilità accesso automezzi. Inviare offerte dettagliate a Cassetta 3890 L - SPI, 34100 Trieste

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PRIMARIE MARCHE. Sconti eccezionali. Frigoriferi, cucine, lavatrici, lavastoviglie. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 51829 M

CHITARRA elettrica quasi nuova ottimo stato, amplificatore vendonsi. Telefonare 69464 dalle 20. 52794 M

OCCASIONE vendesi apparecchiatura salone parrucchiera composto da 3 caschi muro 5 poltroncine causa malattia. Telefonare 56307. 52792 M

OLIO auto 200 kg. occasione vendesi. Ginnastica 35, corte, ore 14-16. 52740 M

PELLICCE supereleganza: persiani 220.000; zampe, teste 48 mila in poi; murmel, ratmouquè similvisone, visoni, ocelots ogni altro tipo. Taglie da 42 a 54. Cappelli, colli, qualsiasi guarnizione. Prezzi sbalorditivi. Pellicceria Cervo. 3627 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative, confezionate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 52810 M

SALDATRICE - puntatrice, puntatrice portatile, riduttori cannelli, gruppi frigoriferi, batterie alettate, motori elettrici occasionissima vendonsi. Telefonare 761075. 52734 M

SPARHERD doppio uso lussuoso; altro 6000; stufa Varmorning; vasca; suste metalliche, vendo, Bosco 12 magazzino. 52848 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 51741 M

VENDESI barboncina nera 2 mesi. Telefonare 53478 dalle 14 alle 16. 52754 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, cineserie, salotti antichi, stanze letto, pranzo, pianoforti per Veneto. Tel. 31428.

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358. 52636 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 52776 N

GIORNALINI Topolino, Audace, ecc. periodo 1932-1940 acquisto pagandoli centinaia di migliaia di lire. Lino Pes, via Nuoro 34 - Cagliari. 5891 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485.

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni, «Polli», Petronio 32. 88 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie librerie scarpiere carrozzine lettini seggioloni. Convenientissimo, Rossetti 4. 31755 NN

ARMADIO 3 porte seminuovo, altro combinato bar, vendo, Bosco 12 magazzino. 52848 NN

ASSORTIMENTO cucine «Formica» elementi componibili guardaroba soggiorno camerette librerie scarpiere attaccapanni. Limitanea 9, mobilificio. 52812 NN

CAUSA trasferimento offro camere letto, pranzo, salotto, lampadari, quadri. Tel. 36520. 31887 NN

CUCINA completa bellissima 20 mila, mobili singoli, cassoni, vendo, Bosco 12 magazzino. 52848 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

DUE armadi specchio, susta, materasso lana, poltrona, tavolo, vendonsi. Ruggero Manna 20 Galazzi. 52746 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, Piccardi 49. 31727 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi grande occasione. Crasso via Giuliani 40. 52808 NN

PRIVATO vende salotto signorile e frigorifero Bosch. Telefonare dalle 8 alle 12 37582. 31480 NN

O Commerciali L. 60

A prezzi eccezionali ditta estera svende macchinario seminuovo americano Autogrù escavatori trattori Motorgreder Dumper Mack. Scrivere cassetta 69/I SPI 38100 - Trento. 6014 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi. via Roma 3. telefono 69086. 13 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ACCESSORI auto affermata ditta cerca esperto venditore auto propria veramente introdotto ottimo trattamento referenziare. Casella 232/C SPI 20100 Milano. 6010 P

COMMESSO cartoleria desideroso migliorare cercasi da importante azienda carta e cancelleria per rappresentanza Trieste, Gorizia e Udine e relative province. Scrivere Cassetta SPI 34 G — 40121 Bologna, dettagliando curriculum. 5997 P

IMPORTANTE industria dolciaria produzione: caramelle, toffè gommosi chewigum confetti, cerca organizzazione tentata vendita su Trieste città e provincia cui affidare esclusiva propri articoli. Scrivere: Casella 102 Pubbliman 24100 Bergamo. 5993 P

Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza
fate un abbonamento speciale al
PICCOLO
Riceverete il vostro giornale
tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. GIULIA GT '65; Peugeot 204; Simca 1000; Peugeot 404 '64; 600; 500 N giardiniera; 1100/103 '57; favorevoli rateazioni, con minimo anticipo. Concessionaria Peugeot, Torricelli 3. 52798 Q

A.A. RATE JM3 '63; Opel Kadett '64; Bianchina spider Taunus 12 M '64; 1500 '63, '62; Giulia '66; multipla '64; Cortina GT '64; 103 lusso sprint 64. Autorimessa Lloyd via Lazzaretto Vecchio 24. 52822 Q

A prezzo conveniente vendo 500 '63. Telefonare ore pasti 812143. 52788 Q

AUSTIN 1100 combinata vende privato; via Martiri della Libertà 5. 52732 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32 a, 850 '64 '66, Coupè '66, 1100 D '63, 124 Familiare '67, Giulia Super '66, Cotroen ID 19 '64, Giulia Sprint '63, Giulia 1600 '62. Permute, facilitazioni fino a 24 mesi. 52864 Q

FIAT giardinetta 500 '60; 500 '62; 600 '63, '64; 1100 '57; familiare '61; 1500 '63; Opel Rekord 1700 4 porte '63; Taunus 12M '63; Primula '66; BMW '65. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 52758 Q

FIAT 750 '62 unico 240.000, visibile capolinea 8 Roiano (TS 52098). Tel. 30391. 52780 Q

GIULIA 1300 perfetta vende privato. Visibile garage via S. Anastasio 18. 52682 Q

TRATTORE anche tipo agricolo per traino piccoli rimorchi cercasi. Scrivere dettagliando tipo e richieste cassetta 51755 Q SPI.

VENDESI imbarcazione tipo motoscafo vera occasione. Per informazioni tel. al 93960 giovedì dalle 14 alle 15. 52832 Q

VENDESI Fiat 750 aprile '66, perfetta. Tel. 812609. 52764 Q

VOLKSWAGEN ottima occasione vendesi urgentemente, mattino 58746. 31478 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati, riservatezza. STAR, Corso Italia 37, telefono 23462. 51827 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19; orario 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 31561 R

BAR centrale vantaggiosissime condizioni vendesi. Tel. 68424. 52880 R

OCCASIONE trattoria vasta licenza vendesi altipiano. Rivolgersi Mazzini 30 II p. 10-12, 16-19. 52802 R

VENDESI negozio casalinghi ferramenta. Cassetta 31482 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. ATTICO bellissimo vistamare vendesi in costruzione zona via dell'Istria, con cinque stanze, cucina, doppi servizi TERRAZZA PANORAMICA, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19, telefono 55885. 52752 S

A. AGEP Crispi 14 vende corso costruzione appartamenti: ROIANO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. ATTICO bistanze cucina, bagno, ampia terrazza, soleggiatissimo. BONOMEA alta (Monte Radio) in palazzine ogni comfort, garage, cantina, splendida vista golfo, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, ampi soggiorni, bagno, poggioli. ATTICI tristanze, salone, biservizi, vastissima terrazza. ROMAGNA: palazzina signorile, appartamento tristanze, saloncino, biservizi, giardinetto, garage, cantina. ALTRO bistanze, stanzino, soggiorno, biservizi, poggioli. PRONTO INGRESSO: bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. OCCASIONE: bistanze, stanzino, cucina, bagno, centralnafta 5 milioni 900.000. INVESTIMENTO appartamenti nuovissimi, ogni comfort affittati 27.000, 36.000, 37.000. LOCALI: Roiano, San Giacomo, Matteotti, Istria. 52786 S

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. Baiamonti SALVI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta giardinetto. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 52748 S

A. MUGGIA pronto ingresso 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore V piano VENDE mutuo massimo 75% Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 52862 S

A. OCCASIONE UNICA: Mutui convenientissimi Legge 1179. Contanti 25% (1.660.000), saldo 25 anni (interesse 5.50%). Costruzione appartamenti in palazzina vista incantevole, Monte Radio, bistanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, garage, cantina. PREZZI stabiliti STATO. Vendite AGEP, Crispi 14. 52784 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO E PINDEMONTE. Iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla, finiture accurate, cantine, box. Vende direttamente Impresa Viale XX Settembre n. 99, tel. 90607. 52768 S

ABITAZIONE ambulatorio centralissimo 200 mq. vendesi. Tel. 763160. 51857 S

AFFARONE tristanze soggiorno cucinino centralnafta soleggiato vendesi contanti. Telefonare 79366. 302 S

APPARTAMENTI in costruzione via Petronio angolo Donadoni vendonsi o permutansi con terreno edificabile. Tel. 68957. 31158 S

APPARTAMENTI in palazzina zona verde via Felluga vendonsi o permutasi con terreno edificabile. Contanti L. 2.300.000 saldo mutuo. Consegna immediata. Tel. 68957. 31158 S

APPARTAMENTO grande via Franca 1, libero con riscaldamento, giardino, vista mare, vendesi. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13. 52816 S

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO - stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52884/1 S

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soffitta, vende 8.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52884/2 S

APPARTAMENTO primo ingresso, stanza, cucina, bagno, tutti confort. Consegna ottobre, vendesi. Contanti 1.550.000, mensili 25.000. Telefonare 734257. 52852 S

ATTICO panoramico centrale mq. 110 vende proprietario. Telefono 733485. 52860 S

CONDOMINIO FLAVIA (CAPOLINEA 19): APPARTAMENTI LOCALI D'AFFARI PREZZI CONVENIENTI MUTUI 75%. PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9, II. 31789 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

MEDIATORE cerca appartamenti in vendita per propria clientela. Telefono 981370. 303 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO 9-12.30, 16-19. 31747 S

STRADA DI FIUME APPARTAMENTI PANORAMICI 1-2 stanze e soggiorno con cucinino. Massime agevolazioni di pagamento. AMMINISTRAZIONE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 52878 S

TERRENO edificabile S. Croce 1000 mq. vista meravigliosa accessibile automezzi vendesi. Tel. 37915. 1 S

TERRENO costiera e mare per costruzione villa cercasi. Cassetta 51833 S, SPI.

TERRENO oppure costruzione da demolire, anche semiperiferia, acquistasi. Cassetta 52770 S SPI.

TERRENO Sistiana zona verde edificabile vendo anche piccoli lotti. Tel. 37915. 1 S

VENDESI prezzo conveniente terreno 84.000 metri quadrati zona Marina Julia adatto insediamenti industriali o turistici. Cassetta 31240 S SPI.

VIA Udine appartamenti moderni 2-3 stanze bagno cucina vendonsi. Amm.ne Alberti, telefono 68734, esclusivamente ore 16-19. 52878 S

VIALE XX SETTEMBRE, ammezzati pronto ingresso, 3 stanze ogni comfort anche uso ufficio o ambulatorio vendonsi. Telefono 68734 esclusivamente ore 16-19. 52876 S

VILLA, mare proprio, 4 stanze, 2 saloni, cucina, triplici servizi, terrazze, riscaldamento, rifiniture lussuose vende Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 52852 S

VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 52876 S

Z.Z.Z. ZINI — CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in vicolo Castagneto via Giulia, via S. Francesco e Barcola. Telef. 61116. 3699 S

V Diversi L. 120

25 LUGLIO 1943 famoso autore straniero cerca testimonianze e aneddoti, ricordi e racconti sulla caduta del regime fascista. Scrivere a Casella 227/C SPI 20100 Milano. 6009 V

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL

27° samia

IL PIÙ COMPLETO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO

SALONE MERCATO DELLA CONFEZIONE IN TESSUTO E IN PELLE PER DONNA, UOMO E BAMBINO

SALONE MERCATO DELLA MAGLIERIA, DELLA CAMICERIA E DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO

RASSEGNA DEGLI ACCESSORI DI MODA

RASSEGNA DEGLI ACCESSORI PER IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE PER LA PRIMAVERA - ESTATE 1969 E PER IL COMPLETAMENTO DEGLI ORDINI PER L'AUTUNNO - INVERNO 1968/69

INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO: SAMIA - 10126 TORINO, CORSO M. D'AZEGLIO 74 TELEFONO 654.865/66/67/68/69

INGRESSO RISERVATO AI COMMERCIANTI DI ABBIGLIAMENTO

TORINO 6 - 9 SETTEMBRE 1968

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova
6.50 D Venezia - Milano rino Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Ge - Ventimiglia Do dossola Parigi lais (WL Atene Istanbul Parigi
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Expr Venezia - Milano rigi
17.00 L Portogruaro (sopp so la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) nezia Roma Mi Lambrate Parigi cette 1.a e 2.a cl Trieste Parigi Belgrado Parigi e nezia Parigi cuc - Zagabria Pari Venezia Parigi, Mosca Roma (2)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Tr Bari)
22.25 DD Venezia Milano rino Genova M glia (WL e cuc Trieste Genova) stre Bologna - R (WL e cuccette Tr Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppr la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genov Torino Milano (W cuccette Genova ste). Roma Bol (WL e cuccette B Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) rigi Milano, Ro Venezia (cuccette P gi Trieste)
13.43 D Bari Bologna V zia (cuccette Ba Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Expr Parigi Milano nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feria
18.45 R Bologna Venezia
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Parigi Milano nezia (WL Parigi ne Sofia Istanbu
21.06 R Milano Roma V zia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano nova Roma Ven

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima clas prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di marte sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - na Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterr Express) Udine visio Vienna M co (cuccette per naco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni pre dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich It Express) Mona Vienna Tarvis Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna visio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festiv 23-6 all'8-9-1968 escluso il 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lu na Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) la Opicina Lubia Zagabria Belgra Budapest - Mosca Fiume (WL Ro
14.10 L Villa Opicina - Lu na (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lu na (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Opicina Lubia Skopje Belgra Atene Istanbul fia (WL Parigi Sofia Istanbu (WL e cuccette Tr - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubia Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Istanbul Atene grado Skopje biana Villa Op (WL da Atene So Istanbul - Belgrad cuccette Belgrad Trieste
10.00 D Lubiana - Villa O na (1)
14.40 L Lubiana - Villa O na (1)
18.37 DD (Simplon Expr Fiume Belgrado gabria Lubiana dapest WL Mosc Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e nerdì
(3) Circola nei giorni di mercol sabato